DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 39

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 2 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Medici argentini L'esperimento di Latisana sarà replicato
Del Frate a pagina III

Golf
L'Europa unita supera gli Usa e trionfa a Roma nella Ryder Cup
Cazzetta a pagina 17

Serie A
La Juventus resiste e strappa un punto L'Udinese si salva su autogol al '91
Alle pagine 14, 15 e 16

«L'inflazione? Corsa ai profitti»

▸Il Tesoro accusa alcuni settori di aver alzato i prezzi solo per guadagnare di più ▸Tra le categorie segnalate nel Nadef ci sono ristorazione, agricoltura ed energia

Cosa c'è dietro l'inflazione esplosa nel 2022? E in che tempi il calo dei prezzi energetici dai picchi dello scorso anno si sta trasmettendo ai clienti finali? Queste domande se le è fatte anche il ministero dell'Economia in uno specifico focus inserito nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza. Le conclusioni sono dettagliate: lo scorso anno le imprese di alcuni settori hanno anticipato gli aumenti per tutelare i propri profitti. Un contributo che spiega oltre il 60 per cento del fenomeno.
Cifoni a pagina 7

Bollette
Il governo proroga il mercato tutelato per 15 milioni di utenti

Buone notizie per oltre 15 milioni di utenti che ancora pagano le bollette di luce e gas sfruttando le tariffe previste dal regime tutelato. Il governo lavora a una proroga di sei mesi del passaggio al mercato libero.
Bisozzi a pagina 7

L'analisi
Le politiche migratorie con i confini degli altri

Alessandro Campi

Quando in una discussione politica ci si pone dal punto di vista della morale e dell'umanità immediatamente si acquista una condizione di privilegio e vantaggio sull'interlocutore. Qualunque risposta o obiezione venga da quest'ultimo lo espone fatalmente all'accusa di cinismo e immoralità. Il confronto diviene asimmetrico: la politica che si appella ai nobili valori universali contro la politica che difende interessi meschini e particolari.

È un trucco retorico antico ma sempre efficace, come si vede nelle discussioni di queste settimane sull'immigrazione: un processo storico-sociale di lungo periodo che si sbaglia a trattare come un'emergenza stagionale ma che nemmeno può essere affrontato, in una chiave intellettualistica, sul terreno esclusivo dei diritti umani.

Giuliano Amato, ad esempio, ha proposto all'Europa di superare la distinzione tra perseguitati politici, ai quali riconoscere il diritto d'asilo, e rifugiati economici, da respingere allorché entrano illegalmente entro i confini continentali. (...)
Continua a pagina 23

La stagione. Aperto un albergo su 3

Sole estivo e 80mila a Jesolo Spiagge piene, negozi chiusi

Come una domenica di inizio giugno, per una stagione davvero senza fine. Con una temperatura di 30 gradi, le spiagge della costa veneta e friulana sono state prese d'assalto: 80mila turisti solo a Jesolo.
Babbo a pagina 9

Già 70 oriundi pronti a lasciare l'Argentina per lavorare in Veneto

▸Una banca dati per incrociare domanda e offerta. Gli emigrati: «Diteci cosa vi serve»

Il ritorno in Veneto degli oriundi per lavorare? Il progetto lanciato dall'assessore regionale Elena Donazzan trova i primi riscontri. Ieri a Vicenza, dove si sono conclusi i lavori della Consulta dei veneti nel mondo, è stato annunciato che è già pronta una banca-dati di 70 giovani argentini, figli o nipoti di emigranti italiani (per oltre la metà partiti dal Nordest). «Il 44,9% pensa al turismo, ma se servono medici o infermieri, li troviamo», assicura il referente Matias Eduardo Muzzolon.
Pederiva a pagina 5

La polemica
Un nuovo scontro con Berlino: «Manda i migranti in Italia»

Nuovo scontro sull'asse Roma-Berlino. «Scholz manda i migranti in Italia», attacca Crosetto. Intanto sul dl Espulsioni il Governo dice: «Vinceremo il ricorso».
alle pagine 2 e 3

Il personaggio
Salomon, un obiettivo dal Vajont al mondo

Edoardo Pittalis

«A Longarone non c'era niente, vedevi solo la terra, tutto liscio, spazzato via. La gente non sapeva più orientarsi. Quasi nessuno di noi ha fotografato i morti. Per rispetto. In fondo a Longarone c'era una chiesetta con 60 corpi, erano tutti nudi, spogliati dalla furia dell'acqua». Giorgio Salamon, 82 anni, è stato uno dei primi fotoreporter a raggiungere Longarone la notte del Vajont. Ha girato il mondo raccontando drammi e imprese: a volte a rischio della propria vita.
Continua a pagina 12

Gusto
Pizza gourmet Veneto leader: con 56 "stelle" (tre a Venezia)

Claudio De Min

Nella nuova guida delle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso 2024 entrano per la prima volta tre locali veneziani: La Cucina al Lido, Birraria La Corte in campo San Polo e 1000 Gourmet a pochi passi da piazza San Marco, tutte accreditate di 2 Spicchi all'esordio. Un colpo di novità che conferma come il Veneto sia una delle regioni all'avanguardia in questo campo: sono ben 56 le insegne presenti e numerose le eccellenze, comprese le stelle delle stelle, i veronesi Simone Padoan e Renato Bosco.
Continua a pagina 13

Passioni & solitudini
La crisi dell'educazione e i rischi sessuali

Alessandra Graziottin

Quali sono le barriere di accesso per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie a trasmissione sessuale (MTS)? È questo il tema che mi è stato affidato al congresso dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (ONDA), il 27 settembre scorso. Ho focalizzato la presentazione sugli adolescenti (...)
Continua a pagina 23

Spagna
All'alba bruciano tre discoteche: morti 13 ragazzi

Il rogo di tre locali notturni in Spagna lascia un bilancio di dolore e domande. Tredici le vittime accertate, sedici i dispersi, quattro i feriti. Dei tredici corpi ritrovati, carbonizzati, solo tre sono stati identificati, per gli altri dieci sarà necessario il test del Dna. È accaduto a Murcia, sud est della Spagna, nel Quartiere di Atalayas, una zona destinata alla vita notturna. Le fiamme ieri mattina si sono sviluppato al secondo piano di un club.
Evangelisti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La gestione dei flussi

Nuovo scontro con Berlino «Manda i migranti in Italia»

▶Scholz blinda le sue frontiere. Crosetto: «Ma li aiuta a sbarcare da noi, geniale»

▶Tajani: «Chiariscano la loro posizione» E anche Weber critica il governo tedesco

LA POLEMICA

ROMA La tesi è sempre la stessa: la Germania, finanziando le Ong che «traghettano i migranti» verso i porti italiani, sta tirando la corda. Ma dopo l'ultima mossa tedesca che ha annunciato un rafforzamento dei controlli alle frontiere con Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera e Austria i toni si alzano, lo scontro è ormai frontale. E nel mirino finisce Olaf Scholz a cui la settimana scorsa la premier Meloni aveva inviato una lettera chiedendo maggiore collaborazione e stigmatizzando l'operato del governo di Berlino. Crosetto, ministro della Difesa, non usa mezzi termini: «Coerente e geniale», ironizza chiamandolo in causa. «Si cerca di bloccare l'immigrazione in una parte d'Europa e se ne agevola il trasporto in un'altra», la riflessione. Il vicepremier Tajani è ancora più netto: «Il cancelliere tedesco dice quello che vuole. Quella è un'immigrazione secondaria, noi abbiamo un problema di immigrazione primaria. Noi dobbiamo guardare alla strategia, alla solidarietà europea». «Noi vorremmo capire qual è la posizione tedesca, non è chiaro quello che dicono. Valuteremo, vedremo, i migranti che vogliono andare in Germania non è che li devono mandare in Italia», osserva il ministro degli Esteri, «non siamo contrari all'immigrazione regolare, abbiamo aumentato il flusso e in quattro anni accoglieremo mezzo milione di migranti ma non vogliamo quelli che non vogliono venire in Italia e che vengono mantenuti dallo Stato». Il refrain è che «in Germania sono in campagna elettorale, però c'è un problema importante da risolvere». E Berlino non si può sottrarre.

Per dirla con le parole del capodelegazione di Fratelli d'Italia-Ecr al Parlamento europeo, Fidanza «si deve uscire da questa ipocrisia. C'è in Germania una coalizione di Governo molto divisa con i liberali che vogliono una stretta e i Verdi che vogliono sempre più accoglienza. Non credo che tocchi all'Italia pagare il prezzo politico di queste divisioni interne al governo tedesco».

Le trattative nell'Ue sul tema dei migranti intrecciano la partita delle elezioni europee. Uno snodo importante sarà il vertice dei leader europei che si terrà a Granada il 5 ottobre. Roma ha la sponda di Parigi, sta lavorando a un piano insieme alla Francia per prevedere investimenti in Africa e rimpatri immediati, sotto l'egida delle Nazioni unite. Intanto è stallo riguardo il negoziato sul Patto Ue sulla migrazione dopo lo stop imposto dall'Italia con il ministro degli Interni Piantedosi che al Consiglio Affari Interni del 28 settembre a Bruxelles ha chiesto tempo per approfondire il testo di compromesso presentato, con l'ok di Berlino, dalla presidenza spagnola. «La riforma della politica europea in materia di migrazione e asilo non è ancora fuori pericolo. Il governo semaforo non deve fare altri giochi politici, ma deve fare la sua parte per raggiungere un accordo entro la fine dell'anno», l'affondo anche del presidente del Ppe, Weber.

Il responsabile del Viminale (ieri ha rimarcato l'operazione di sicurezza da parte delle forze tunisine che hanno bloccato 62 tentativi di partenze illegali) oggi sarà a Ventimiglia per un vertice sull'ordine e la sicurezza pubblica. Si lavora, come annunciato dall'esecutivo qualche giorno, all'apertura di un centro di permanenza e rimpatrio nella città al confine costiero tra Liguria e Francia. Ma proprio sulla costruzione di nuovi Cpr i presidenti di Regione continuano a manifestare perplessità. «Ce l'ho nella mia regione, è quello di Gradisca – premette il presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga -, e serve a rimpatriare chi ha precedenti, ma non sono la panacea a tutti i mali, risolvono una parte del problema. Serve un interventismo europeo».

I GOVERNATORI

Sulle barricate il governatore dell'Emilia-Romagna Bonaccini: «Non servono. C'è il rischio di creare nuove tendopoli. Si è vista l'inconsistenza di slogan e di promesse che crollano di fronte al raddoppio degli sbarchi. Bisogna andare in Ue a trattare e non dire prima gli italiani». «Il governo Meloni è molto presente su tutti i tavoli. Non abbiamo mai avuto un'Italia così assertiva nei tavoli europei», la replica di Fdi che attacca quella parte di magistratura «politicizzata» che ha bloccato il dl Cutro e quelle «sinistra immigrazionista italiana ed europea che ostacola in ogni modo la lotta all'immigrazione illegale portata avanti dal governo Meloni».

Emilio Pucci

Sopra, i controlli della gendarmeria francese sul confine italiano alla ricerca di migranti. A destra nella foto piccola palazzo Berlaymont, sede a Bruxelles della Commissione Europea

I numeri

105.131
Gli stranieri arrivati lo scorso anno
I migranti totali sbarcati nel nostro Paese alla fine dello scorso anno, in crescita rispetto al 2021

133.171
Gli arrivi quest'anno nei primi nove mesi
I migranti - secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno- arrivati in Italia tra gennaio e settembre. Il numero è quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2022.

127
I fondi "sbloccati" dalle casse dell'Ue
In milioni di euro, i fondi annunciati pochi giorni fa dalla Commissione europea di Ursula von der Leyen in favore della Tunisia

255
Il memorandum siglato con Tunisi
Il valore, in milioni di euro, del memorandum tra Bruxelles e Tunisi siglato a luglio a Cartagine

LA GERMANIA RAFFORZA I CONTROLLI SU CHI ENTRA DA AUSTRIA E SVIZZERA OGGI PIANTEDOSI A VENTIMIGLIA

La Tunisia (ancora senza fondi) avverte: «Non siamo i guardiani dei confini Ue»

IL PUNTO

ROMA «La Tunisia non può in nessun caso fungere da guardia di frontiera per altri Paesi». Tunisi alza la voce tramite il suo ministro dell'Interno Kamel Fekih. Il paese di Kaïs Saïed è insofferente per la mancata attuazione del memorandum da 255 milioni con Bruxelles e non sembra per ora disponibile alla creazione di un'area Sar (dove cioè c'è un obbligo di soccorso) nelle proprie acque territoriali.

In una dichiarazione diffusa su Facebook, Feki ha parlato delle migrazioni irregolari come di una questione che richiede sacrifici e concessioni reciproche da parte dei Paesi più ricchi del mondo. Il ministro si è poi rivolto alle Ong internazionali accusandole di manipolare il dossier migratorio in favore interessi europei, ribadendo che il suo Paese mira a difendere i propri confini e si preoccupa di applicare le sue leggi interne.

Un barchino carico di migranti nelle acque tunisine

IL SEGNALE DEL MINISTRO DI SAIED A BRUXELLES. IERI LE AUTORITÀ HANNO FERMATO 62 BARCHE IN PARTENZA DA SFAX

La dichiarazione di Feki arriva dopo che il suo stesso ministero ha reso noto che «dal 27 al 29 settembre le forze di sicurezza tunisine hanno bloccato 62 tentativi di migrazione illegale intercettando al largo di Sfax 681 persone di vari Paesi dell'Africa subsahariana, 228 tunisini e 73 di altre nazionalità a bordo di imbarcazioni in difficoltà». Numeri che concordano con quelli pubblicati ieri via social dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

IL MESSAGGIO

Parole che arrivano mentre fatica a decollare il memorandum con l'Ue siglato a Cartagine lo scorso luglio alla presenza di Meloni, del premier olandese Mark Rutte e di Ursula von der Leyen. Uno stallo rispetto al quale alcuni commentatori puntano il dito contro l'Alto rappresentante della politica estera dell'Ue Josep Borrell, critico verso il piano e accusato in sostanza di boicottarlo. Bruxelles nel frattempo ha annunciato però lo stanziamento di 127 milioni: 60 per il bilancio tunisino e il resto per l'assistenza operativa sulla migrazione. Di questi circa 42 sono legati al memorandum. La Commissione aveva spiegato che «questo primo pacchetto si basa sulla stretta cooperazione con Tunisi per quanto riguarda la repressione delle reti di trafficanti illegali». Ma rimangono ancora circa 800 milioni che l'Ue dovrebbe destinare al bilancio tunisino a condizione che si arrivi alla firma di un'intesa tra il presidente Saïed e il Fondo Monetario Internazionale per un aiuto da circa due miliardi, subordinato però a una serie di riforme istituzionali di Tunisi.

Peraltro, lo stesso Saïed un paio di settimane fa ha ribadito «l'impegno della Tunisia a contare sulle proprie risorse e capacità» e che «non rinuncerà mai più alla propria sovranità», oltre all'avvenuto dimezzamento del debito pubblico con l'estero. Tunisi, nonostante l'annuncio dei 127 milioni, ha rinviato nei giorni scorsi l'arrivo di una delegazione della Commissione (era già successo a metà settembre). Il rischio da evitare è che nell'area si infili magari la Russia di Putin. Non a caso, la premier Meloni ha auspicato più volte di scollegare i fondi europei da quelli del Fmi per «accelerare il più possibile non solo l'implementazione della prima parte del memorandum ma anche della seconda, che prevede un investimento in Tunisia per sostenere lo sviluppo».

Proprio l'accelerazione dell'accordo con Tunisi da parte dell'Ue è uno dei 10 punti del piano presentato dalla presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen con la premier Meloni a Lampedusa. Un piano sostenuto anche dalla Francia, ha poi dichiarato il presidente francese Emmanuel Macron al vertice dei leader del gruppo Med9 (i nove paesi a sud dell'Ue) che si è tenuto venerdì scorso, aggiungendo che «tutti dobbiamo dare solidarietà all'Italia e ai primi porti di approdo».

Riccardo Palmi

Le norme sui centri di detenzione

Dl espulsioni, il governo: «Vinceremo il ricorso Dai giudici attacco al Colle»

▶L'esecutivo convinto che la bocciatura del decreto «finirà in una bolla di sapone»

▶Gasparri con Salvini: «Magistratura da rifondare, è il primo problema del Paese»

IL RETROSCENA

ROMA Né interventi parlamentari né emendamenti ammazza sentenza. Per il governo di Giorgia Meloni la decisione del tribunale di Catania di sconfessare il decreto sui rimpatri rapidi dei migranti irregolari non ha bisogno di «risposte politiche» ulteriori rispetto al ricorso già annunciato dal Viminale.

«Finirà tutto come una bolla di sapone» sono infatti sicuri tra i fedelissimi della premier. Perché? «Perché quella sentenza è soprattutto uno schiaffo al Quirinale».

LA NORMA

La convinzione tra chi tira le fila dell'azione dell'esecutivo è che il tribunale siciliano disapplichi una norma legittima in nome di una legge europea senza tenere conto dei principi comunitari che trovano ampio consenso dei Paesi Ue nel nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo che il governo ha disciplinato nel decreto Cutro. «Un paradosso ben più grande della vicenda che coinvolge l'esecutivo. Se quell'impianto fosse confermato - e non ci aspettiamo lo sia - porrebbe una spada di Damocle sulla testa del Parlamento e del Colle. Il giudice sta dicendo che il Presidente non è stato in grado di svolgere in maniera adeguata il suo ruolo».

Una certezza, quella della buona riuscita dell'impugnazione, che motiverebbe anche la scelta del Viminale e dell'esecutivo (eccetto il vicepremier Matteo Salvini) di tenere piuttosto bassi i toni dello scontro. Aprire un fronte con la magistratura per un caso «così bizzarro» non gioverebbe a nessuno. Specie perché il dossier, passato dalle mani di Piantedosi a quelle del ministro Carlo Nordio e dei sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovan Battista Fazzolari, può risolversi «agevolmente» verificandone l'impalcatura giuridica già "bollinata" dal Quirinale.

LE REAZIONI

Ovviamente la maggioranza è meno allineata sui toni bassi tenuti dall'esecutivo. Ne sono esempio lampante le parole di ieri del senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, in piena continuità con la richiesta salviniana di una «profonda» riforma della giustizia. «I magistrati che si oppongono alle norme del governo in materia di immigrazione sono nemici della sicurezza della nostra nazione. Sono un ostacolo alla difesa dell'ordine pubblico. Confermano l'uso politico della giustizia - è l'affondo dell'ex ministro delle Telecomunicazioni - La Magistratura è da tempo il primo problema del Paese. Altro che riforma, servirebbe una rifondazione di una Istituzione che appare nemica delle esigenze primarie degli italiani». Di tutt'altra opinione il governatore dell'Emilia-Romagna e presidente del Pd Stefano Bonaccini: «Si è vista l'inconsistenza di slogan e di promesse che crollano di fronte al raddoppio degli sbarchi, dei quali non assegno la colpa al Governo, ma che dimostra che quello che promettevano sta miseramente fallendo».

Francesco Malfetano

PER I FEDELISSIMI DEL PREMIER IL TRIBUNALE DI CATANIA HA MESSO IN DISCUSSIONE UN TESTO "BOLLINATO" DAL QUIRINALE

L'anniversario Il naufragio nel Mediterraneo: morirono 368 persone

Dieci anni fa la strage di Lampedusa

Domani saranno dieci anni dal naufragio di migranti costato la vita a 368 persone nelle acque del Mediterraneo. Lampedusa si prepara a celebrare il tragico anniversario. Stanotte alle 3,15 (orario del naufragio), in piazza Piave, ci sarà un momento di raccoglimento. Sarà presente anche Vito Fiorino, 74 anni, di Sesto San Giovanni, che ogni anno ritorna sull'isola per ricordare i 47 profughi, che assieme a 7 amici, riuscì a soccorrere con la sua barca. (Nella foto, il parente di una vittima del naufragio. Nel tondo, le bare dei bambini nell'hangar).

Accoglienza, ora la Regione vara le nuove regole sanitarie

DOPO UN DECENNIO
Il nuovo piano sanitario della Regione Veneto in materia di accoglienza dei migranti sostituisce quello del 2014

IL PIANO

VENEZIA Dopo un decennio, la Regione vara un nuovo piano sanitario per l'accoglienza dei migranti in Veneto. Il documento stilato dalla direzione Prevenzione sostituisce quello del 2014, aggiornando le regole alla situazione attuale e alle novità avvenute: una per tutte, la sfida del Covid, che ha comportato una revisione delle indicazioni in materia di vaccinazioni. La profilassi delle malattie infettive è infatti uno degli strumenti individuati per «prevenire possibili criticità».

I REQUISITI

Il testo fissa innanzi tutto i parametri igienico-sanitari delle strutture di ospitalità. I grandi centri «devono tenere conto delle esigenze specifiche dei beneficiari e dei requisiti previsti dalla normativa nazionale». Nel caso di accoglienza in appartamenti, gli alloggi devono avere le caratteristiche previste «per gli immobili da adibire a civile abitazione». La legge indica già le metrature e i numeri necessari per le camere e i bagni. «Le zone per dormire – aggiunge la Regione – possono essere camere in stabili, prefabbricati e container oppure strutture ricettive. L'utilizzo di tende dovrà essere riservato alle situazioni emergenziali, previa valutazione di idoneità».

I CONTROLLI

Il programma disciplina poi i controlli riguardanti la salute dei cittadini stranieri. «All'ingresso della Struttura di accoglienza – viene chiarito – non è richiesto nessun certificato di buona salute e la visita medica preventiva risulta di scarsa utilità in assenza di situazioni specifiche di sintomatologia clinica evidente». In caso di necessità, scatta «il Sistema dell'emergenza/urgenza-118». In tema di malattie infettive, però, «le attività di prevenzione previste non hanno carattere di urgenza e non costituiscono pre-requisito per l'accesso in struttura di accoglienza», anche se «è comunque utile» che la valutazione «sia effettuata in tempi brevi». Il piano dettaglia lo screening da attuare per tubercolosi, scabbia, Hiv e Hbv, nonché i vaccini da somministrare contro poliomielite, difterite, tetano, pertosse, morbillo, parotite, rosolia, varicella e Covid. «il rischio di contrarre malattie è molto alto durante e dopo la migrazione – scrive la struttura guidata da Francesca Russo – ed è quindi necessario adottare politiche nazionali, coordinate a livello internazionale, per garantire un'offerta vaccinale contro il Covid-19 inclusiva, gratuita e proattiva per persone migranti o rifugiate indipendentemente dal loro status giuridico».

IL TICKET

I richiedenti asilo con relativo permesso di soggiorno «sono obbligatoriamente iscritti al Ssn (Sistema sanitario nazionale, *ndr.*)» e hanno «il medesimo trattamento previsto per i cittadini italiani». Diversa è invece la procedura per chi non è in regola. I maggiorenni pagano il ticket, a meno che non dichiarino il proprio stato di indigenza. Ai minori è garantita l'iscrizione a titolo obbligatorio al Ssn, con assegnazione del pediatra o del medico, ma sotto i 6 anni le cure sono gratuite, mentre fino ai 18 (e fuoti dalle situazioni di povertà) è chiesta la quota di partecipazione.

A.Pe.

Già 70 oriundi pronti a tornare dall'Argentina per lavorare in Veneto

▶Il discendente Muzzolon: «Il 44,9% pensa al turismo. Servono medici? Li troviamo»

▶L'assessore Donazzan: «Contatti anche con il Brasile. E c'è chi è stato assunto»

IL PROGETTO

VENEZIA Una banca-dati di 70 giovani argentini, figli e nipoti di emigranti italiani (per oltre la metà partiti dal Nordest), disponibili a lavorare nella terra degli avi. Ecco il primo tassello del progetto per il ritorno in patria degli oriundi, tratteggiato nel fine settimana dall'assessore regionale Elena Donazzan (Lavoro) con il collega Cristiano Corazzari (Flussi migratori), intervenendo alla Consulta dei veneti nel mondo che si è conclusa ieri a Vicenza. Una chiusura nel segno della concretezza, stando ai numeri forniti da Matias Eduardo Muzzolon, referente del Comitato Veneto Argentina, dove guida la comunità venetofona di Córdoba: «Il 44,9% dei candidati è disponibile a inserirsi nella ricettività turistico-alberghiera, il 17,4% nell'informatica, il 29% nell'industria, il 36% nel commercio, il 17,4% nell'artigianato, il 56,5% in altri settori. Ma se serve altro, come medici o infermieri, basta che ce lo dicano e noi ampliamo il reclutamento».

FIDUCIA E NOSTALGIA

Con tutta probabilità questa sarà musica per le orecchie di Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, che l'altro giorno aveva dichiarato: «Noi manchiamo di lavoratori in quantità e in qualità. Guardare il mondo degli immigrati, o riportare in patria gli italiani andati all'estero, può essere una buona idea». L'imprenditore vinicolo Sandro Bottega aveva però avvertito: «Nei grandi Paesi del mondo dove ci sono tanti italiani, come gli Stati Uniti e il Canada, ci sono pochi motivi per ritornare, perché lì c'è un'economia che galoppa». Replica dell'assessore Donazzan: «Oggi noi abbiamo stipendi bassi per l'alto costo del lavoro che le imprese devono sostenere. Ma possiamo fare leva su un fattore economico che si chiama fiducia e su un fattore umano che si chiama nostalgia».

A consolidare la sua posizione è stato anche il confronto con Muzzolon, al termine dell'evento a cui hanno portato la propria testimonianza pure due eccellenze internazionali quali il fisico Federico Faggin e il matematico Alessandro Carlotto. «Muzzolon è un giovane imprenditore che da un anno sta lavorando a questo tema insieme al suo gruppo di lavoro – spiega l'esponente di Fratelli d'Italia – ed è già in contatto con 70 ragazzi argentini che vorrebbero tornare in patria. Non sono i soli: in questi giorni ho ricevuto da Porto Alegre, nello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul, un messaggio del locale Comites (organismo rappresentativo della collettività italiana all'estero, *ndr.*), il quale mi informa che ci sono molti veneti interessati al progetto. Così come lo sono diversi titolari di imprese venete che mi hanno contattata: qualcuno di loro ha già assunto i discendenti dei nostri emigranti».

CRITICITÀ

Nei prossimi giorni verrà fatto il punto della situazione con Aldo Rozzi Marin, presidente dell'associazione Veneti nel mondo. «La mia preoccupazione – premette – è anche intercettare i cosiddetti "cervelli" che si sono spostati soprattutto in Europa: ben vengano l'Erasmus e l'esperienza all'estero, ma vorremmo capire se possiamo recuperarli. Detto questo, intanto ci siamo confrontati con i rappresentanti dei giovani oriundi veneti e l'entusiasmo da parte loro è grande. Certo, vanno affrontate alcune criticità, come ad esempio la cittadinanza, il riconoscimento dei titoli di studio, la formazione. Ma abbiamo scoperto che in Argentina sono già avanti su questo».

Conferma infatti Muzzolon: «Dalla nostra banca-dati, risulta che il 63,8% è già cittadino italiano e il 13% ha in corso la procedura. Il 31,9% frequenta un'associazione italiana. Per il 55,1% si tratta di veneti: il 43,5% non sa da quale provincia provenivano i suoi antenati, mentre sono note le radici trevigiane per il 20,3%, padovane per l'11,6%, veronesi per l'8,7%. Il 51,5% è laureato, il 17,6% sta frequentando l'Università, il 30,9% ha un diploma di educazione superiore. Tutti sono disponibili a tornare nella terra dei loro genitori, nonni o bisnonni. Ma non è tanto per trovare un impiego: dopo aver studiato, molti lavorano già. Il nostro desiderio è piuttosto un altro: portare valore al Veneto, se il Veneto ha bisogno di noi».

Angela Pederiva

ROZZI MARIN (VENETI NEL MONDO): «C'È GRANDE ENTUSIASMO PERÒ PENSIAMO PURE AI "CERVELLI" ITALIANI ANDATI IN EUROPA»

A VICENZA Al centro l'assessore regionale Elena Donazzan (Lavoro). Accanto a lei Matias Eduardo Muzzolon (Comitato Veneto Argentina)

Il governatore

Fedriga: «I Cpr non sono la panacea di tutti i mali»

TRIESTE Massimiliano Fedriga è intervenuto ieri sul tema dei migranti, ospite del programma "In mezz'ora" su *Rai 3*. «Io i Cpr li ho in regione – ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia – servono per rimpatriare persone con precedenti. Precedenti commessi in Italia o dove c'è evidenza da parte delle forze dell'ordine. Ma i Cpr non sono la panacea a tutti i mali, risolvono una parte del problema dell'immigrazione irregolare. La gestione degli arrivi? L'Europa deve far rispettare Schengen, il fatto che i Paesi possano controllare i confini».

Il film

Oscar, "Io capitano" tra i favoriti alla corsa

VENEZIA Il candidato italiano è tra i favoriti alla corsa per l'Oscar. Si tratta di "Io capitano", il film diretto da Matteo Garrone che alla Mostra del Cinema di Venezia aveva ricevuto il Leone d'argento alla regia e il premio Mastroianni per l'attore Seydou Sarr. Ieri un nuovo riconoscimento, come miglior pellicola europea per il pubblico al festival di San Sebastian. Secondo l'autorevole sito di *Variety*, la storia dei due giovani migranti è rientrata, in una delle prime previsioni tra i candidati favoriti alle nomination per l'Oscar al miglior film internazionale, al quinto posto e ora staziona saldamente al settimo.

Inflazione, il Tesoro: per il 60% provocata dalla corsa ai profitti

▸Secondo la Nadef alcuni settori hanno anticipato l'aumento dei costi

▸Tra le categorie segnalate ristorazione, agricoltura, energia

IL CASO

ROMA Cosa c'è dietro l'inflazione esplosa nel 2022? E in che tempi il calo dei prezzi energetici dai picchi dello scorso anno si sta trasmettendo ai clienti finali? Queste domande - che probabilmente rimbalzano nella testa del consumatore medio - se le è fatte anche il ministero dell'Economia in uno specifico focus inserito nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza. Le conclusioni dei tecnici di Via Venti Settembre sono molto dettagliate ma si possono sintetizzare in un paio di indicazioni principali. La prima: lo scorso anno le imprese di alcuni settori hanno anticipato gli aumenti per tutelare i propri profitti, i quali quindi - soprattutto in alcuni settori - hanno contribuito in notevole misura all'inflazione interna che poi si è manifestata. Un contributo che spiega oltre il 60 per cento del fenomeno, misurato attraverso il cosiddetto "deflatore del valore aggiunto". Secondo: a partire dalla primavera di quest'anno la tendenza si è invertita e dunque la spinta dei profitti sui prezzi sta venendo meno, in un contesto in cui il rialzo dei tassi operato dalla Bce penalizza la domanda di beni e servizi.

IL PICCO

All'origine di tutto c'è naturalmente la crescita senza precedenti dei prezzi di energia elettrica e gas, con un punto massimo raggiunto nell'estate del 2022 e poi la progressiva diminuzione; i livelli restano comunque più alti rispetto ai valori storici degli anni 2015-2019. L'indice dei prezzi al consumo relativo ai beni energetici a sua volta ha toccato il picco nell'ottobre dello scorso anno per poi far segnare una variazione leggermente negativa lo scorso agosto. Invece per quanto riguarda i prodotti alimentari la corsa dei prezzi, pur rallentando, si mantiene ad una velocità appena inferiore al 10 per cento. Nei servizi, la crescita più marcata è stata quella di alloggio e ristorazione (+13,9% nel biennio che va dall'agosto 2021 all'agosto di quest'anno).

NEI SERVIZI FINANZIARI L'INCREMENTO DEI MARGINI È LEGATO ALL'AUMENTO DEI TASSI DI INTERESSE

L'approfondimento passa poi a guardare più da vicino la catena di trasmissione dei prezzi e si sofferma in particolare «sulla dinamica del mark-up e della quota profitti, per valutare il loro ruolo nelle pressioni inflazionistiche interne». L'indicatore preso in considerazione è il deflatore del valore aggiunto, che tiene conto dell'andamento dei prezzi sia della produzione che dei consumi intermedi. Utilizzandolo si può misurare il contributo delle retribuzioni e dei profitti alle tendenze inflazionistiche. Dopo una fase, quella del 2021, in cui le prime erano leggermente cresciute mentre i secondi si erano contratti, l'anno successivo i profitti hanno rappresentato più del 60 per cento dell'aumento complessivo del deflatore. La Nadef sottolinea quindi «la tendenza dei margini di profitto, in quel periodo, a rafforzare le pressioni interne sui prezzi, contribuendo attivamente all'inflazione». In parole povere, i prezzi finali sono cresciuti ben più dei costi. Le imprese in qualche modo hanno giocato d'anticipo o per dirla con il Mef «a fronte delle perdite subite nel 2021 e trovandosi a fronteggiare un'inflazione più persistente del previsto, hanno rivisto le proprie aspettative, modificando le strategie di prezzo per tutelarsi da possibili ulteriori forti aumenti dei prezzi degli input».

I TASSI DI INTERESSE

Nel focus viene poi osservato che la pressione dei profitti sui prezzi è stata in realtà molto differenziata nei vari settori. Quelli in cui c'è stata la più rapida crescita dei profitti sono l'industria estrattiva e la fornitura di energia elettrica e gas. Seguono, con incrementi un po' più contenuti, l'agricoltura e i servizi finanziari e assicurativi (anche grazie all'aumento dei tassi di interessi). In questi ambiti il contributo dei profitti al deflatore è stato superiore al 90 per cento. Commercio e trasporti hanno avuto una crescita continua dei profitti su tutto il periodo, anche se più moderata, mentre la manifattura ha recuperato dalla seconda metà del 2022, recuperando la perdita iniziale.

Luca Cifoni

DALLA PRIMAVERA DI QUEST'ANNO LA TENDENZA SI È NETTAMENTE E PROGRESSIVAMENTE INVERTITA

Sono partite il primo ottobre le offerte con i prodotti di largo consumo a prezzi calmierati

Bollette, proroga del mercato tutelato benefici per oltre 15 milioni di utenti

IL PIANO

ROMA Buone notizie per oltre 15 milioni di utenti che ancora pagano le bollette di luce e gas sfruttando le tariffe previste dal regime tutelato. Il governo lavora a una proroga per rimandare di almeno sei mesi il passaggio al mercato libero. Al momento la data ultima per effettuare il "trasloco" è fissata a gennaio per il gas e ad aprile per l'energia elettrica.

VIA AI DUE RIGASSIFICATORI

Tra le ipotesi al vaglio dell'esecutivo c'è anche quella di concedere fino a un anno di tempo in più ai nuclei meno abbienti e particolarmente numerosi che rasentano i requisiti per accedere al bonus sociale (bonus che oggi viene concesso alle famiglie con Isee fino a 15mila euro o fino a 30mila euro per le famiglie numerose con almeno quattro figli a carico). Da fonti del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica trapela che il tema sarà al centro del prossimo Consiglio dei ministri o del successivo che potrebbe prendere decisioni anche sul rigassificatore di Porto Empedocle e Gioia Tauro. L'Arera, intanto, ha comunicato nei giorni scorsi che le bollette della luce aumenteranno per il mercato in tutela del 18,6% nel quarto trimestre rispetto a luglio-settembre. Ma se si guarda allo stesso periodo dello scorso anno, si registra una flessione del 57 per cento.

Per l'Arera è destinata a rincarare pure la bolletta del gas. Per adesso il governo è intervenuto con il decreto Energia, che ha prorogato al quarto trimestre l'azzeramento degli oneri di sistema sulla bolletta del gas, l'Iva al 5% sul metano e il bonus sociale elettrico.

Oggi sono circa 9 milioni gli italiani che beneficiano delle tariffe a maggiore tutela sulle bollette delle luce, mentre ammontano a oltre 6 milioni coloro che ne usufruiscono per il gas. In questi giorni è salito il pressing delle associazioni dei consumatori che al governo chiedono un altro rinvio della fine del mercato tutelato. «L'abolizione del mercato tutelato per l'energia e per il gas avverrà con troppe criticità aperte – avverte Federconsumatori – ecco perché secondo noi sarebbe doveroso e di buon senso, vista la situazione di difficoltà che coinvolge le famiglie e tenuto conto dei forti aumenti, prorogare di un tempo congruo il mercato tutelato». Il Codacons, nel frattempo, ha fatto due calcoli. «Con le nuove tariffe indicate dall'Arera – afferma l'associazione – per questo trimestre la spesa della famiglia tipo per la luce sale di circa 20 euro su base annua, portando la bolletta elettrica a quota 764 euro». Al momento sono esentati dal trasferimento al mercato libero, dove le condizioni dei contratti sono fissate dagli operatori senza fare riferimento all'Arera, solo i clienti considerati vulnerabili, come per esempio chi ha un'età superiore ai 75 anni o è percettore del bonus sociale di luce e gas.

SUL TAVOLO DEL MINISTRO PICHETTO UN RINVIO DA SEI MESI FINO A UN ANNO DELLE TARIFFE AGEVOLATE DI LUCE E GAS

Il ministro Gilberto Pichetto

Inoltre: per chi non farà il passaggio al mercato libero nei tempi stabiliti è prevista attualmente la possibilità di aderire al servizio a tutele graduali, che avrà una durata massima di tre anni e che è stato già introdotto nei mesi scorsi per le Pmi e per le microimprese. Alle utenze che faranno richiesta di adesione alle tutele graduali verrà assegnato in automatico un nuovo fornitore, individuato tramite un'asta territoriale, e le condizioni contrattuali saranno simili a quelle delle offerte Placet (acronimo che sta per prezzo libero a condizioni equiparate di tutela) previste per i cosiddetti vulnerabili. Le offerte Placet si collocano a metà strada tra il mercato tutelato e quello libero, per intenderci. Le famiglie italiane che si trovano nella maggior tutela rappresentano circa il 35% delle attuali utenze domestiche attive. Ora si attende l'annuncio dell'Arera sulle nuove tariffe del gas. Ma pure in questo caso si profilano aumenti all'orizzonte.

LE RISORSE

Da quando sono stati chiusi i gasdotti russi il metano arriva in Italia soprattutto a bordo delle navi, sotto forma di Gnl, un canale suscettibile a imprevisti e contrattempi che strozzano le forniture e fanno salire i prezzi. Ne abbiamo avuto un assaggio a settembre, quando in Australia, a sedicimila chilometri di distanza da qui, uno sciopero dei lavoratori degli impianti di liquefazione di Chevron ha portato a rialzi del 10% al Ttf di Amsterdam.

Francesco Bisozzi

Stop alle domande

Bonus trasporti dotazione esaurita

Stop con le richieste del bonus trasporti: la dotazione è già andata esaurita. Lo ha reso noto il ministero del Lavoro nella pagina web su cui da ieri mattina si poteva chiedere il contributo fino a 60 euro per l'abbonamento al tpl. «Non è possibile procedere con la richiesta del bonus trasporti per il momentaneo esaurimento della dotazione finanziaria», si legge ancora sul sito. «Gli eventuali fondi residui, generati dal mancato utilizzo di bonus rilasciati nel mese di ottobre 2023, saranno resi disponibili per nuove domande dalle 8 del primo novembre 2023. La piattaforma resterà attiva fino all'esaurimento delle risorse».
Le risorse a disposizione ammontavano a 12 milioni di euro e, come accaduto anche il 1 settembre scorso, sono andate esaurite rapidamente.

Ottobre da 80mila a Jesolo Spiaggia piena, hotel aperti ma molti negozi chiusi

▶Come una domenica di giugno, rammarico per locali ed esercizi con serrande abbassate

▶Faloppa (Confommercio): «Stagione più lunga? Con gradualità serve crederci tutti»

IL BILANCIO

JESOLO Come una domenica di inizio giugno, per una stagione davvero senza fine. Volano ancora una volta le presenze a Jesolo, città che ha appena concluso un ottimo fine settimana con l'ennesimo boom di pendolari e tantissimi turisti stanziali, tedeschi e austriaci compresi. Fino a ieri sono stati oltre cento gli hotel aperti (su un totale di 350), con una media di occupazione alberghiera in questo weekend arrivata al 95% e diverse punte di tutto esaurito e camere vendute agli stessi prezzi di giugno, ovvero tra gli 80 e 170 euro a notte. Solo per la giornata di ieri il sistema di rilevazioni delle celle telefoniche del Comune, ha stimato 80mila persone presenti in città. Di fatto un record, soprattutto per essere al primo ottobre. Ma a livello pratico si tratta della conferma del tanto invocato allungamento stagionale, ormai diventato davvero una realtà seppur favorito dal caldo fuori stagione delle ultime settimane con una tendenza che con non può più essere ignorata per il futuro. Del resto, anche ieri, con 27 gradi, oltre alle miglia di turisti distesi al sole per la tintarella, in molti sono entrati in mare per un insolito bagno. Certo, a risultare determinanti sono stati anche gli eventi programmati in questi giorni dall'amministrazione.

DIECIMILA OMBRELLONI

Tanti quelli disponibili ieri a Jesolo su un potenziale di 40mila: bloccato lo smantellamento degli stabilimenti, un segnale dell'allungamento della stagione

OCCASIONE PERSA

Ma non tutti ne hanno approfittato, tanto che negli ultimi giorni si è consolidata una tendenza iniziata già lo scorso 10 settembre con hotel, ristoranti e attività chiusi nonostante il bel tempo e le presenze sopra la media. Parlando invece di aperture, ieri e sabato, sulla spiaggia trenta chioschi sono rimasti operativi (su circa 60), lavorando a pieno regime. Non a caso da giorni è stato bloccato lo smantellamento degli stabilimenti e ieri la spiaggia jesolana ha potuto offrire circa 10mila ombrelloni (su un totale di 40mila) ed è anche questo è comunque un segnale dell'allungamento stagionale. «Gli albergatori che sono rimasti aperti – ha commentato ieri sera Pierfrancesco Contarini, presidente dell'Associazione jesolana albergatori – hanno vissuto un fine settimana che è stato come un Ferragosto. L'occupazione media è stata del 95% e ha coronato un mese di settembre davvero molto positivo e che ha permesso di recuperare almeno una parte delle perdine di inizio stagione. Rispetto alla scorsa stagione, credo che settembre quest'anno chiuda con un +5%. E' un dato che deve far riflettere».

IL PATTO PER LA CITTÀ

Ed è qui che il presidente degli albergatori rilancia la necessità di un patto per la città, favorendo aperture per tutto il mese di settembre. «Non possiamo più permetterci di chiudere la spiaggia a metà settembre – prosegue Contarini – gli ospiti che arrivano in questi giorni ci chiedono se l'arenile è ancora attrezzato. Inoltre gli hotel aperti hanno bisogno di negozi e pubblici esercizi aperti nelle vicinanze. Lo stesso ragionamento, ovviamente, vale anche al contrario. Serve un patto per la città: l'allungamento stagionale è una realtà, il prossimo anno le attività rimangano aperte fino a tutto settembre, un mese che ormai ci sta dando ottimi risultati». Possibilista ma al tempo stesso cauto Angelo Faloppa, presidente di Confcommercio: «Più che un patto serve coraggio – dice – iniziando a tenere aperto una settimana in più, passando poi per due fino ad arrivare a tutto il mese, il processo però deve essere graduale. Indubbiamente dobbiamo crederci tutti un po' di più, però va detto che a chiudere non sono stati solo i negozi ma anche degli hotel, perfino delle strutture fronte-mare. Se nelle zone centrali c'è ancora un buon numero di negozi e hotel aperti, le chiusure si stanno facendo sentire soprattutto nelle zone più periferiche». Da parte sua il sindaco Christofer De Zotti ieri ha lanciato un messaggio chiaro: «Grazie – sono state le sue parole - a chi ha creduto nella città restando aperto a settembre». Situazione non dissimile a Bibione e Lignano: diversi hotel aperti (nella località veneta una decina di strutture accoglieranno i turisti anche in ottobre) ma negozi quasi tutti chiusi.

Giuseppe Babbo

SUL LITORALE SITUAZIONE NON DISSIMILE A LIGNANO E BIBIONE DOVE UNA DECINA DI ALBERGHI DURANTE QUESTO MESE RIMARRANNO APERTI

Intelligenza artificiale e industria 5.0 grandi temi del festival Digital Meet

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Si aprirà ufficialmente il prossimo 22 ottobre l'undicesima edizione di Digital Meet, il più grande festival italiano sull'alfabetizzazione digitale per cittadini e imprese. Negli anni la manifestazione, promossa da Fondazione Comunica e ICenter Tag Padova, è diventata sempre più diffusa, con diverse tappe sul territorio nazionale, e sempre più ampia nel suo calendario di eventi, che quest'anno si susseguiranno per oltre una settimana, fino al 30 ottobre.

Temi portanti di incontri e attività saranno intelligenza artificiale, metaverso e industria 5.0: «Ne parleremo in modo concreto e pragmatico – spiega Gianni Potti, founder di Digital Meet e presidente della Fondazione Comunica – secondo quello che è sempre stato lo stile e l'obiettivo dell'evento: portare la conoscenza del digitale alle persone e alle imprese, per promuovere lo sviluppo del territorio. Non è un mistero che, ancora oggi, solo il 30% delle imprese crede veramente nell'investimento nel digitale, a maggior ragione tra le pmi. Poi c'è un altro 30% circa di imprenditori che si affacciano al mondo dell'innovazione digitale con curiosità, ma senza troppa convinzione, e infine permane un alto numero di imprenditori che del digitale, dicono, non sanno che farsene.

A PADOVA UN OTTOBRE CARATTERIZZATO DALLA RASSEGNA DEDICATA ALLA ALFABETIZZAZIONE DIGITALE: ANTEPRIMA IL 4

L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

Quando abbiamo lanciato il Digital Meet, 11 anni fa, siamo stati tra i primi a porci il problema dell'alfabetizzazione digitale, intercettando una necessità che sarebbe andata crescendo in modo esponenziale. Ora se ne parla in modo molto più ampio, ma resiste la difficoltà nel prendere coscienza del fatto che le conoscenze digitali non sono un plus, sono indispensabili nella vita quotidiana. Noi siamo qui per questo: da un lato per parlare alle persone comuni, per avvicinarle all'uso del digitale, dall'altro per ricordare alle imprese che "5.0" significa anche rimettere l'uomo al centro della fabbrica. Sensori, codici qr, intelligenza artificiale sono tutte applicazioni tecnologiche che dobbiamo conoscere e sfruttare, ma ricordando che il centro di tutto è sempre la persona».

FONDATORE Gianni Potti

L'ANTEPRIMA

L'edizione 2023 vedrà un'anteprima il 4 ottobre, a Padova, all'Archivio Antico di Palazzo Bo, dove alla presenza della Rettrice Mapelli si parlerà di "Imprese e intelligenza artificiale: tra sfide, rischi e opportunità". Poi, il 13 ottobre, seguirà la presentazione ufficiale a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. L'inaugurazione, il 22, si terrà nella magnifica cornice del Teatro Olimpico di Vicenza, dove interverrà Federico Faggin, il veneto che ha inventato il microchip e il touch screen. Poi l'evento farò tappa a Padova, Verona, e infine a Firenze, dove si concluderà il 30 ottobre.

Silvia Quaranta

LA TRAGEDIA

MURCIA «Mami, la amo, vamos a morir. Mami, la amo». Mamma ti voglio bene, stiamo per morire. Sono le 6.06 del mattino quando una ragazza di 28 anni invia questo drammatico messaggio vocale su Whatsapp alla madre. Attorno a lei si stanno alzando il fumo e le fiamme, si sono spente la luce, quella che prima era una discoteca che anche a quell'ora era vibrante di musica, luci, persone che ballavano, diventa una trappola. «Ha capito che non sarebbe riuscita a fuggire» scuote la testa il padre, Jairo, parlando con i giornalisti fuori dalla discoteca dove sono già state recuperati tredici cadaveri. «Non ci dicono niente, non sappiamo se c'è anche lei, era venuta con il fidanzato». Murcia, sud est della Spagna. Quartiere di Atalayas, c'è una zona destinata alla vita notturna, una sequela di ex magazzini trasformati in locali. Si chiamano Fonda de Los Milagros, Teatre e Golden. Le fiamme ieri mattina si sono sviluppate nel secondo piano del primo club, frequentato soprattutto dalla comunità latina. Poi hanno interessato anche gli altri due vicini, ma le vittime, secondo le autorità, erano tutte nel La Fonda de Los Milagros, in particolare nel gruppo di nicaraguensi che occupava il "box 18 Vip" del secondo piano dove si festeggiava il compleanno di Eric, 30 anni, morto insieme alla fidanzata, alla madre e alcuni familiari.

TRAGICO BILANCIO

Nonostante fosse già mattino, quando probabilmente a causa di un corto circuito si sono sviluppate le fiamme c'erano centinaia di persone. Il bilancio che nel tardo pomeriggio di ieri parlava di 13 cadaveri ritrovati dai vigili del fuoco non era definitivo perché c'erano ancora 14 dispersi (erano 15, ma una persona per fortuna è stata ritrovata in vita). La polizia ha precisato che non significa che tutti i quattordici ancora non rintracciati siano morti, magari sono ricoverati in ospedale o sono tornati a casa senza dare notizie. I feriti ufficiali sono quattro, le operazioni per spegnere le fiamme prima, per cercare tra le macerie poi, sono state rese ancora più complicate perché c'erano seri rischi di crolli. A Murcia sono stati proclamati tre giorni di lutto cittadino, in molti ricordano che il Golden, una delle tre discoteche coinvolte, era già stata evacuata nel 2009 perché un altro incendio era stato causato da un corto circuito. Ma cosa sia successo ieri, come sia stato possibile che chi era al primo piano si sia ritrovato in trappola e come mai non sia stato possibile lasciare il locale in tempo per salvarsi la vita è ancora tutto da chiarire.

DALLE 6 ODORE DI FUMO

Ripartiamo allora dal secondo piano della Fonda de Los Milagros. Poco prima dell'incendio sui social vengono condivisi molti video. Musica latina, giovani e meno giovani che ballano, altri seduti ai tavoli che brindano, luci scintillanti. Quello che succede dalle 6 in poi è lasciato invece alle testimonianze: si comincia a sentire odore di fumo, qualcuno avverte il servizio d'ordine, altri si spaventano e si allontanano, ma inizialmente sembra una situazione gestibile. Si alzano le sirene dell'allarme anti incendio, ma si spengono tutte le luci e questo aggrava il pericolo. Si sentono urla. Chi è al piano terra può uscire, chi è sopra e ha la fortuna di trovarsi vicino alle scale scende giù, magari illuminando il percorso con la torcia dei cellulari. In tanti però restano intrappolati sopra, a un certo punto gli uomini della security non lasciano risalire le scale a chi vorrebbe andare a salvare gli amici rimasti sopra, nella zona da cui la 28enne ha inviato il messaggio audio in cui dice alla madre che le vuole bene. Crolla il soffitto e questo causa altre vittime, mentre le fiamme e soprattutto il fumo raggiungono anche le altre due discoteche attigue. Più tardi verrà spiegato però che nel Golden e nel Teatre non ci sono stati morti, perché per fortuna i clienti hanno avuto il tempo per fuggire. Spiegano dai servizi di emergenza della Regione di Murcia: «Sono andate sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco di Murcia che stanno cercando di spegnere l'incendio che hanno richiesto l'intervento dell'elicottero della Direzione generale della Sicurezza ed Emergenze». I quattro che finiscono in ospedale vengono ricoverati a causa delle inalazioni del fumo. La battaglia contro le fiamme dura un paio d'ore, poi inizia la ricerca tra le macerie e si trovano 13 cadaveri. Fuori ci sono i parenti che aspettano. Poi vengono portati in un centro sportivo dove viene distribuita la lista dei nomi dei morti.

Mauro Evangelisti

IL QUARTIERE DEI LOCALI NOTTURNI

Le prime chiamate ai vigili del fuoco di Murcia sono arrivate attorno alle 6: un incendio stava devastando tre discoteche affiancate della zona di Atalayas

«Mamma, sto per morire» A fuoco tre discoteche giovani in trappola, 13 morti

▶Spagna, l'orrore all'interno dei locali
L'ultimo messaggio audio di una ragazza

▶Corto circuito all'origine delle fiamme
Per identificare le vittime servirà il Dna

Slovacchia, la Ue teme il vento russo Vince filo-Putin ma non può governare

LO SCENARIO

BRATISLAVA Niente armi all'Ucraina e migranti respinti con la forza, specie al confine con l'Ungheria. Robert Fico, leader del partito di sinistra populista e filo-russo che ha vinto le elezioni in Slovacchia con il 22,9 per cento, rilancia gli slogan che lo hanno fatto prevalere sul liberale Michal Simecka, capo del Partito progressista filo-occidentale arrivato secondo col 18 per cento. Fico per ora non potrebbe governare ma proverà a formare una coalizione con la sinistra di Hlas (Voce) e gli sciovinisti pro-Putin del Partito nazionale slovacco, avendo così sulla carta 79 seggi sui 150 del nuovo Parlamento. Sarebbe la quarta volta di Fico, 59 anni, alla guida del governo di Bratislava, stavolta con un programma più radicale che in passato, e si rafforzerebbero le posizioni di quanti nella Ue non vogliono più armare l'Ucraina e spingono per negoziati di pace prima che Kiev abbia portato avanti la liberazione di quel quinto di Paese che è stato invaso dai russi. Una crepa nella determinazione occidentale, che si aggiunge a quella dell'Ungheria di Orbán e di gruppi d'opposizione in Germania, Francia e Spagna.

IL PRIMO IMPEGNO DI ROBERT FICO SUBITO DOPO IL VOTO «ADESSO BASTA COL SUPPORTO BELLICO ALL'UCRAINA»

IL DEBUTTO

«Siamo pronti a dare aiuti umanitari all'Ucraina e a ricostruirla», ha detto Fico in Tv. «Ma non con le armi. L'Ucraina è un'enorme tragedia per tutti. Se al mio partito, Smer, verrà affidato il compito di formare un esecutivo, faremo del nostro meglio per organizzare colloqui di pace il prima possibile. La Slovacchia ha problemi più importanti degli aiuti a Kiev». Netto pure sui migranti. «Adotteremo subito misure per la ripresa dei controlli alla frontiera con l'Ungheria. E non sarà una bella immagine. Useremo anche la forza per proteggere il nostro Paese dai migranti». La presidente, Zuzana Caputova, sua avversaria in quanto ex vicepresidente dei liberali, ha assicurato che rispetterà i risultati elettorali e aggiunto che adesso Fico ha «la responsabilità maggiore per il futuro della Slovacchia, avendo suscitato le maggiori aspettative. Ora è importante – ha concluso – che le soddisfi per il bene di tutti noi e della Slovacchia». Oggi Caputova gli affiderà l'incarico di formare un governo. Fico si dichiara convinto di riuscirci in due settimane. Ma non è scontato.

A Bruxelles il presidente dei socialisti europei, Stefan Löfsen, lo ha avvertito che se si allontanerà dalla linea atlantista pro-Ucraina e sceglierà di governare con l'estrema destra, sarà inevitabile la procedura di espulsione dal Pse. Finora, con il governo liberale e quello tecnico, Bratislava aveva consegnato all'Ucraina la sua flotta di caccia Mig-29 ex sovietici, il sistema di difesa aerea S-300 ed elicotteri, blindati e attrezzature per lo sminamento. E anche di recente, munizioni e addestramento militare.

Marco Ventura

PREMIER IN PECTORE Robert Fico

Torna l'incubo terrorismo Blitz kamikaze ad Ankara

▶Commando in azione vicino al ministero dell'Interno: ucciso il secondo attentatore

▶Il Pkk rivendica l'attacco nella capitale Erdogan: «Non raggiunto il loro obiettivo»

L'ATTACCO

ROMA «I terroristi non vinceranno. I criminali che minacciano la pace e la sicurezza dei cittadini non hanno raggiunto i loro obiettivi, né li raggiungeranno mai». Qualche ora dopo un attacco contro il ministero dell'Interno turco, ieri pomeriggio, il presidente Erdogan è salito in tribuna davanti al parlamento (a qualche centinaio di metri dall'esplosione che ha provocato la morte dei due terroristi e il ferimento leggero di due poliziotti) per far sapere a tutti, in particolare all'Unione Europea, che la Turchia non trema: né davanti ai terroristi né davanti al processo di adesione all'Unione.

«La Turchia non si aspetta più niente dall'Europa, che ci fa attendere davanti alla sua porta da ormai 40 anni» ha detto Erdogan. Un messaggio di fermezza e sfida che segue all'attacco lanciato davanti all'ingresso della sede della polizia, che si trova all'interno del perimetro del ministero dell'interno ad Ankara, nel quartiere degli edifici istituzionali.

L'ESPLOSIONE

Qualche minuto dopo le 9 e mezzo di ieri mattina, un'auto commerciale grigia, immatricolata nella città di Kayseri, si è avvicinata all'ingresso principale del ministero dell'Interno: ne è uscito un uomo, che si è lanciato sparando contro il gabbiotto dei poliziotti di guardia e si è fatto saltare in aria. Un secondo terrorista è poi uscito dall'auto, sempre arma in pugno, ma gli agenti turchi lo hanno "neutralizzato" prima che riuscisse ad azionare anche lui il giubbotto esplosivo. «E' morto con un colpo in testa», ha detto il ministro dell'Interno, Ali Yerlikaya.

LA RIVENDICAZIONE

Nel pomeriggio, il governo ha chiesto di sospendere qualsiasi immagine di diffusione dell'attentato. Il movimento separatista curdo PKK ha rivendicato l'attacco: «Un'azione di sacrificio è stata compiuta contro il ministero dell'Interno turco da una squadra che dipende dalla nostra brigata degli immortali» ha comunicato il gruppo all'agenzia stampa ANF, vicina al movimento curdo. La prefettura di Ankara ha poi fatto sapere che una serie di «esplosioni controllate di pacchi sospetti» sono state provocate nel pomeriggio in vari punti della città per paura di altri attentati. L'attacco è avvenuto il giorno di apertura della nuova sessione dei lavori del parlamento. All'ordine del giorno anche l'esame da parte dei deputati turchi dell'adesione della Svezia alla Nato. Nel suo discorso Erdogan non ha menzionato il voto sulla Svezia, che ha sempre liquidato come «una decisione che spetta ai parlamentari». La Turchia resta però reticente a dare il suo avallo, considerando Stoccolma troppo "clemente" nei confronti dei militanti del movimento curdo. Il premier svedese Ulf Kristersson è stato tra i primi ad assicurare che la Svezia «conferma il suo impegno a favore di una cooperazione a lungo termine con la Turchia nella lotta contro il terrorismo».

Resta il nodo dell'adesione all'Ue: «Noi abbiamo rispettato tutte le promesse che abbiamo fatto all'Unione Europea ma loro non ne hanno rispettata praticamente nessuna - ha detto Erdogan nel suo discorso di ieri - la Turchia, ha aggiunto, non tollererà più nuove esigenze o condizioni: se hanno intenzione di mettere fine al processo di adesione che per ora esiste solo sulla carta, è una decisione loro».

LA SOLIDARIETÀ

Sostegno e solidarietà sono arrivati anche da Unione Europea, Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti. Dall'Italia, il ministro degli Esteri Tajani, ha espresso via X (ex Twiitter) di seguire «con grande attenzione le notizie da Ankara. Il governo italiano - scrive il vicepremier - condanna con forza ogni forma di terrorismo ed esprime piena solidarietà alla Turchia».

Francesca Pierantozzi

A sinistra il momento dell'attacco da parte del kamikaze e del suo complice, che è stato neutralizzato dalla polizia. A sinistra il furgone su cui il commando si è presentato nella zona del Ministero dell'Interno scelta come bersaglio per l'attentato, poi rivendicato dal Pkk

Israele

Torna in libertà l'italo palestinese arrestato ad agosto

È stato scarcerato lo studente italo-palestinese Khaled El Qaisi, in prigione in Israele dal 31 agosto in Israele. La decisione è stata presa da un Tribunale di Rishon Le Tzion e prevede per il momento per lo studente l'obbligo di lasciare il passaporto in consegna. Il giovane non ha quindi la possibilità di lasciare il territorio israeliano per sette giorni e rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria del Paese. In questo tempo, tuttavia, El Qaisi non è costretto a restare a casa e potrà muoversi liberamente. Andrà a Betlemme come conferma la moglie Francesca Antinucci: «Per una settimana non può muoversi dai Territori». I sette giorni stabiliti dal Tribunale israeliano - che terminano l'8 ottobre - sono legati alle indagini sul suo conto ancora in corso da parte delle autorità inquirenti.

L'attore francese accusato di stupro

Depardieu: «La mia verità, mai violentato una donna»

«Non posso più permettere quello che sento, che leggo su di me da qualche mese». Ma «di fronte al tribunale mediatico» mi resta «soltanto la mia parola»: è quanto scrive in una «lettera aperta» al quotidiano Le Figaro, l'attore francese Gérard Depardieu, sotto inchiesta per «stupro» e «violenze sessuali», negando di aver mai violentato una donna. L'attore, 74 anni, ha visto diversi suoi spettacoli interrotti o disturbati dalle proteste di militanti femministe. Per questo, dopo aver osservato il silenzio sulle accuse che gli sono state mosse, ha deciso di uscire allo scoperto. «Credevo di potermene fregare - scrive Depardieu - ma no, non è così. Tutto questo mi colpisce. Peggio ancora, mi spegne. Oggi non posso più cantare canzoni di Barbara (la celebre artista francese, cantautrice ed attrice, ndr) perché una donna che voleva cantarle con me mi accusa di stupro. Vi dico, finalmente, la mia verità. Mai, nel modo più assoluto, ho abusato di una donna. Fra noi non c'è stata mai né costrizione, né violenza, né proteste. Le ho detto di no. E lei mi ha denunciato». La donna, attrice, è Charlotte Arnould.

Il fotografo e cineoperatore trentino fu tra i primi ad arrivare sulla tragedia del Vajont. Rapito dai guerriglieri e dai governativi in Uganda, ha visto la morte in faccia sui monti del Perù, in Afghanistan o nell'ex Jugoslavia. Fino a Vaia

IL PERSONAGGIO

Salomon, un obiettivo sui drammi del mondo

Sopra il fotoreporter Giorgio Salomon, autore del libro "Il reportage di una vita". A sinistra uno dei suoi scatti sulla tragedia del Vajont, sotto tra i mujaheddin in Afghanistan

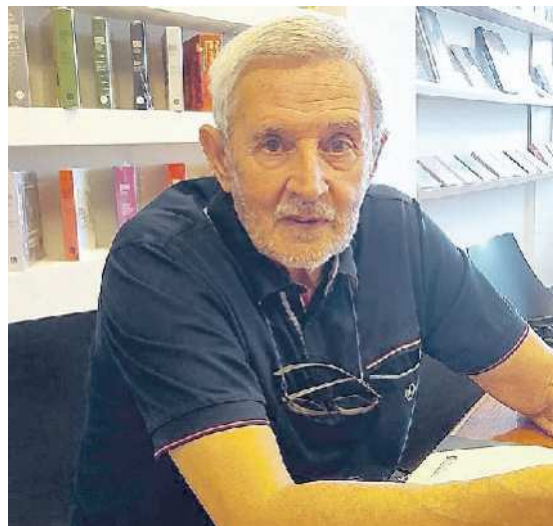
«Nella valle del Vajont sono arrivato alle cinque della notte, il cielo era nero e a Ponte delle Alpi e più giù a Fortogna scendeva acqua sporca. Qualcuno gridava che era crollata la diga. Non si capiva niente, io ero stato spedito dal mio giornale di Trento a fare fotografie perché prima di mezzanotte si era sparsa la voce di un grave attentato dinamitardo nel Bellunese con più di dieci morti. Con la mia Cinquecento ho corso quasi alla cieca sulle scalette di Primolano. A Feltre nel buio vediamo uscire dalle caserme camion carichi di militari e comincio a pensare che non si tratta di attentato. La prima foto col flash è una macchina schiacciata, ci sono otto persone in tutto nella vallata, le ho contate. Poi fotografo un carabiniere e tre donne, la più anziana mi tira un sasso e mi corre dietro. Aveva ragione lei, non avevo capito il suo dolore».

Giorgio Salomon, trentino, 82 anni, è stato tra i primissimi fotografi ad arrivare nella valle del disastro. Cosa ha visto?

«A Longarone non c'era niente, vedevi solo la terra, tutto liscio, spazzato via. La gente non sapeva più orientarsi. Poi sono arrivati tutti: militari, americani che venivano con elicotteri, pompieri, alpini, chi portava da mangiare, chi da bere, mancava tutto. Quasi nessuno di noi ha fotografato i morti. Per rispetto. In fondo a Longarone c'era una chiesetta con 60 corpi, erano tutti nudi, spogliati dalla furia dell'acqua. La sera in cui è arrivato il presidente del Consiglio Leone, un'impiegata delle Poste, puntandogli l'indice accusatorio, diceva di aver telefonato che stava crollando tutto ma nessuno le aveva dato ascolto».

A quale fotografia è rimasto più legato?

«Avevo una Rolex, allora bisognava scattare, sviluppare, stampare. Dovevo andare avanti e indietro. C'erano fotografi da tutto il mondo, ho visto usare i primi teleobiettivi. La foto alla quale sono più legato l'ho fatta ai vivi: una donna con una bambina in fasce e un uomo con una gabbietta con dentro un canarino, se ne vanno in mezzo a questo deserto. Dieci anni fa mi telefonano dall'Austria, volevano comprare la foto per metterla in copertina di un libro che raccontava la storia di quella coppia che aveva perso tutto e si era rifatta una vita aprendo una gelateria. Alla morte del marito, lei aveva scritto il libro e cercava quella foto. L'ho spedita subito».

Giorgio Salomon non si è più fermato, dai giornali è passato alla Rai di Trento e subito al tg1 per il quale ha girato il mondo. Ne ha viste davvero di tutti i colori, gli è capitato anche di essere rapito dai guerriglieri in Uganda, di vedere in faccia la morte più di una volta: sulle montagne del Perù e in una casamatta nella ex Jugoslavia in guerra. Gli ultimi servizi fotografici li ha fatti sui luoghi della tempesta Vaia e sulla Marmolada dopo la frana. Tra i premi ricevuti anche la Colomba della Pace consegnatagli da Rita Levi Montalcini. Ha appena raccolto le sue foto nel libro "Il reportage di una vita", Antiga edizioni.

Come è incominciata la sua carriera di fotografo?

«A meno di vent'anni facevo i servizi per i giornali di Trento e di Bolzano. Ho fotografato tutti gli attentati terroristici in Alto Adige. Ricordo quello di Malgasasso, sopra il Brennero, nella caserma dei finanzieri. La bomba era scoppiata dall'interno uccidendo tre reclute. Ogni sera alle dieci passavo in redazione per conoscere i servizi da fare il giorno dopo. Quel 9 ottobre era di turno Piero Agostini che poi sarebbe stato presidente della Federazione della Stampa. Alle 11 arrivò una telefonata che parlava genericamente di un attentato nel Bellunese con molti morti, il direttore ci ordinò di partire. Nel 1967 sono passato alla Rai di Trento, poi mi hanno chiamato a Roma».

È iniziata una nuova vita per il fotografo Salomon?

«Ho girato tutto il mondo, dal Polo Nord all'Africa più profonda, dall'Afghanistan alla foresta amazzonica. Dopo poche settimane mi avevano mandato al Polo Nord: "Tanto tu ami il freddo". A Kabul siamo entrati clandestinamente con Mino D'Amato, abbiamo filmato per primi un attacco dei mujaheddin ai sovietici, erano immagini senza sonoro, Roma le ha trasmesse commentandole in diretta. Sono stato fortunato: nella ex Jugoslavia con i kosovari che sparavano su tutto e gli americani che bombardavano i serbi, ero appostato in una casamatta per le riprese. Dopo giorni chiedo di spostarmi, il nuovo inquilino della casamatta, un reporter peruviano, quello stesso giorno fu ucciso da un cecchino con un proiettile alla testa. Fortunato, sì. "Mandiamo Salomon, porta sempre a casa i filmati", dicevano in Rai. Fortunato anche la volta che sono andato in Peru. Mia moglie Fiorella non me lo ha mai perdonato, era appena nata nostra figlia Giorgia e io partivo per un mese con la spedizione alpinistica "Nevado Caraz", la montagna del destino. In arrampicata mi si rompono i ramponi e devo rientrare al campo. Il giorno stesso si perdono i contatti del capo spedizione Bepi Loss e di Carlo Marchiori, i portatori li cercano nella nebbia, poi notano due puntini rossi in fondo al crepaccio, i loro sacchi. Era il 1971, il governo peruviano fa sapere che non ha soldi per gli elicotteri, che i morti in mare si lasciano in mare e quelli in montagna dove cadono. Aiutiamo i campesinos che vanno a piedi scalzi, costruiscono una barella e portano a valle i corpi. A Lima per alcuni giorni mettono noi e le bare in uno stanzone, fino all'arrivo dell'aereo dall'Italia».

LA FOTO A CUI SONO PIÙ LEGATO L'HO FATTA A DUE SOPRAVVISSUTI: AVEVANO IN MANO SOLO UNA GABBIETTA E UNA BIMBA IN FASCE

TORNEREI SUBITO IN COLOMBIA, DOVE VIVE UN MISSIONARIO CHE SFIDA I NARCOS E CHE PER INDIGENI E NERI È IL "PAPA BIANCO"

E quella volta che ha rischiato la vita in Uganda?

«In Uganda sono stato sequestrato per un mese, prima dai guerriglieri, poi dai governativi; i guerriglieri ci hanno trattato meglio. Ero stato rilasciato a patto che la Bbc diffondesse la notizia del sequestro di un operatore della Rai, ma i governativi non gradivano. Ero con l'autista, con un padre comboniano e un funzionario della nostra ambasciata. Con i ribelli ci ha salvato una frase che ho detto per conservare la calma in quel momento: "Is possible foto togheter?". Ho smorzato la tensione e padre Bragozzi ha consigliato di metterci in moto, tre giorni di marcia senza mangiare, a 1700 metri, di giorno caldo infernale, di sera freddo. Appena liberati siamo corsi alla missione più vicina dove sono venuti a prenderci i governativi che ci hanno incarcerato. Padre Bragozzi la notte di Natale ha voluto dir messa nella capanna, le suore ci avevano fatto avere un biglietto nascosto nel calice: "Tenete duro, sappiamo dove siete". Il console italiano è arrivato con la macchina consolare e ci ha condotto in salvo all'aeroporto. Settimane dopo mi arriva una lettera dell'autista che era in Germania, scrive che la moglie è stata incarcerata e violentata, che ha bisogno di aiuto per salvare moglie e figlia. Occorrono tre milioni di lire, parlo col direttore amministrativo e la Rai che mette generosamente la cifra a disposizione. Con la mediazione dei padri comboniani, madre e figlia sono arrivate sane e salve».

Un posto dove tornerebbe subito?

«In Colombia dove nel 2010 ho conosciuto un padre missionario, Remo Segal col quale siamo rimasti amici: vive in un posto alla fine del mondo, a Llorò, ha sostituito un missionario ammazzato dai narcotrafficanti. Lo chiamano il "papa bianco", è il solo bianco tra gli indigeni e tra i neri che discendono dagli schiavi scappati. Per la Madonna del Carmine fa una grande festa che dura cinque giorni, ballano e bevono fino a ubriacarsi, alla fine tutti in chiesa per una lotteria. Avevo fotografato gli indios e ho allestito una specie di mostra attaccando le foto ai rami con mollette. La sera ogni famiglia si era portata a casa la sua fotografia».

Edoardo Pittalis

Ora anche Venezia scopre il piacere della pizza gourmet

INTRAMONTABILE

Un piatto evergreen che non conosce declino, né in Italia ma nemmeno nel resto del mondo e conserva da sempre, ancora oggi, la sua originaria anima democratica, per quanto i costi – anche in questo campo – tendano ad aumentare. Ma chi ama la semplicità classica può ancora godersi una margherita o una marinara a costi accessibili soprattutto al sud e a patto che si rinunci a preparazioni speciali e ingredienti particolarmente pregiati. Ma, al tempo stesso, la pizza, pur nella sua apparente semplicità, è anche un terreno di ricerca costante di sapori, gusti, accostamenti - non sempre da applausi, va detto, ma spesso capaci di conquistare i più curiosi, come dimostra il quadro disegnato dalla nuova guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso 2024, da pochi giorni disponibile, con il suo consueto viaggio all'interno dei migliori locali in tutta Italia.

Sono 735 le attività incluse nella guida, che valuta il lavoro dei pizzaioli, la ricerca delle materie prime per l'impasto e la lievitazione, le insegne capaci di conservare un legame col territorio, il recupero di prodotti antichi, l'originalità degli abbinamenti. Poi la cottura che deve essere a regola d'arte, sia nel forno a legna che nel forno elettrico, visto che negli ultimi anni quest'ultimo, in passato un po' demonizzato, è stato ampiamente rivalutato, soprattutto per determinate tipologie di pizza e grazie anche ai notevoli progressi tecnologici: da qualunque parte provenga il calore, il bravo pizzaiolo sa come cuocere al meglio. E poi – a contribuire al giudizio e alla valutazione - profumo, leggerezza e consistenza, tenendo conto delle caratteristiche dei singoli stili di pizza. Infine il servizio.

In Veneto (una delle regioni più dinamiche, Campania a parte ovviamente), sono ben 56 le insegne presenti e numerose le eccellenze distribuite in tutte le province, con prevalenza a Verona e Venezia.

LA GUIDA 2024 DEL GAMBERO ROSSO SEGNALA 3 NUOVI INGRESSI NEL CAPOLUOGO DI REGIONE MA TUTTO IL VENETO SI CONFERMA AI VERTICI

SPICCHI & STELLE

Una sola la pizzeria al taglio che merita Tre Rotelle e 1 Stella (quella, storica, di Renato Bosco Bakery a San Martino Buon Albergo nel Veronese), mentre i Tre Spicchi veneti sono 7, due dei quali hanno anche la Stella, avendo ottenuto il punteggio pieno per 10 anni consecutivi: I Tigli di San Bonifacio e Renato Bosco Pizzeria a San Martino Buonalbergo, entrambi in provincia di Verona. Confermatissimi al vertice da Ezio ad Alano di Piave (Belluno), Gigi Pipa ad Este (Padova), Panisfizio a Jesolo (Venezia), Grigoris a Mestre (Venezia), Guglielmo & Enrico Vuolo a Verona.

Fra questi le stelle delle stelle sono ancora Simone Padoan e Renato Bosco: le pizzerie dei due maestri veronesi, "I Tigli" e "Renato Bosco Pizzeria", non solo riconfermano i Tre Spicchi, ma anche la prima posizione per punteggio in tutta la Guida (96 punti), in coabitazione con le casertane I Masanielli e Pepe in Grani.

Fra i nuovi ingressi veneti di quest'anno, da segnalare il nuovo indirizzo dei trevigiani Arrigoni&Basso (2 Spicchi), in Strada Terraglio, fra Mestre e Treviso, dove hanno trasferito l'insegna di Zero Branco, e l'exploit di Venezia città, da sempre fanalino di coda nel settore, e che quest'anno entra invece di prepotenza in guida con ben tre indirizzi contemporaneamente: La Cucina al Lido, Birraria La Corte in campo San Polo e 1000 Gourmet a pochi passi da piazza San Marco, tutte accreditate di 2 Spicchi all'esordio in guida.

IN FRIULI DIVERSE SEGNALAZIONI

In Friuli Venezia Giulia le pizzerie segnalate sono 14 in tutto, con Trieste a farla da padrona con cinque presenze, tutte in città, seguita dalla provincia di Pordenone (4, una in città e tre in provincia) e di Gorizia (3, in città) e Udine (2, una in centro e l'altra a Reana del Roiale).

Nella classifica con un punteggio espresso in centesimi, i Tre Spicchi, ossia le eccellenze tra le pizzerie al piatto, sono 103, mentre le Tre Rotelle, ossia le migliori pizzerie al taglio sono 14 mentre 28 sono quelle premiate con una stella per 10 anni consecutivi con la massima valutazione.

Claudio De Min

Treviso, il mito Ceretto e Banca del Vino "Eroici on tour" in giardino a Zero Branco

SLOW FOOD

La condotta di Slow Food Treviso protagonista domani, martedì 3 ottobre, in occasione della ripresa degli appuntamenti in collaborazione con la Banca del Vino. Protagonista sarà la cantina Ceretto, uno dei grandi nomi del vino delle Langhe, già premio per la viticoltura sostenibile della guida Slow Wine. Alle ore 19.30 presso Ca' dei Carraresi, Bruno Ceretto (86 anni) in persona racconterà la sua storia di vignaiolo delle Langhe intervistato dal giornalista Antonio Gnoli. A guidare la degustazione sarà Giancarlo Gariglio, curatore nazionale guida Slow Wine. La degustazione avrà luogo dalle 20.30 presso il ristorante Ai Brittoni in via Pescheria a Treviso e si assaggeranno sei vini (2 barbaresco e 4 Barolo) accompagnati da due piatti preparati dal ristorante: Risotto al Castelmagno con zucca arrostita, rosmarino e riduzione di Barbaresco, Coniglio farcito con cipolla arrostita e fondo d'arrosto. Il brindisi finale sarà con il Moscato d'Asti "I Vignaioli di Santo Stefano 2022" presso l'enoteca Al Corder. Si segnala il "tutto esaurito" ma fare un tentativo last minute non costa nulla (treviso@network.slowfood.it).

Riprendono, dopo la pausa estiva, gli appuntamenti con i "Vini Eroici on tour". Vini che - coltivati in aree cosiddette estreme (montagna, forti pendenze, terreni rocciosi, terrazzamenti, gradoni, sabbie, piccole isole) hanno come denominatore comune l'essere frutto di un'agricoltura con origini e storia secolari. Il primo appuntamento autunnale vede protagoniste otto etichette ospiti nel giardino di SoloQui di Zero Branco (Treviso), con la cucina dell'Osteria On the Road "Da Tomà", già segnalata dalla Guida Street Food del Gambero Rosso come eccellenza veneta in Italia.

Un evento speciale con un menu speciale e vini unici. Il menu prevede: Crostino con sarde in saor con il Cardile, Vermentino di Sardegna della Cantina Antigori (Sardegna); il Crostino con zucca in saor di Jancu di Carpene, Etna Bianco della Tenuta Monte Gorna (Etna versante Sud Est, Sicilia); l'Insalata di lenticchie nere con gamberetti rosa con il Tesadro Chardonnay dell'Agricola MoS (Val di Cembra Trento); la Mozzarella in carrozza con il Tredici, Costa d'Amalfi Bianco di Raffaele Tagliafierro (Costiera Amalfitana, Salerno); il Baccalà in tecia con polenta con il Colibrì Chardonnay Langhe della Cascina Carrà (Monforte d'Alba Langhe Cuneo); le Seppie in nero con polenta con il Kar-Ra Vini Apuani di Castagnini (Colli di Candia, Massa Carrara); i Bigoli in salsa con il Sauvignon di Giovanni Dri "Il Roncat" (Collio Friulano); finale spumeggiante con l'Apum Rosé Metodo Classico Etna,di Cantine di Nessuno (Etna versante Sud Est, Sicilia). Il costo della degustazione e dei piatti è stato stabilito in 60 euro (prenotazione obbligatoria al 347/3864299).

Lorenzo Benelli terrà tre lezioni sui vini naturali a Venezia

VINI NATURALI AL CENTRO DI TRE INCONTRI A VENEZIA NEL CORSO A CURA DI LORENZO BENELLI CHE PARTIRÀ IL 10 OTTOBRE NEGLI SPAZI DEL COMBO

A SCUOLA

Corso delucidazione sui vini naturali a cura di Lorenzo Benelli e organizzato da Slow Food Venezia ma libero sia ai soci sia ai non soci. Tre incontri, per tre martedì consecutivi, nei giorni 10, 17 e 24 ottobre. Che avranno luogo a Venezia, negli spazi del Combo in campo dei Gesuiti. Fra definizioni, rudimenti di viticoltura, vinificazione, educazione sensoriale, tecniche di degustazione, degustazioni di vini emblematici e/o "difettati" e tanto altro per entrare nel mondo del vino naturale e capirne qualche cosa di più oltre al sentito dire. Info e prenotazioni: venezia@network.slowfood.it.

Cocofungo "Sottosopra" Venissa cena...in blu

LA RASSEGNA

Si rinnova l'appuntamento con la rassegna enogastronomica Cocofungo, la più longeva in Italia giunta alla 45. edizione ma stoppata per due anni dal Covid. Un gruppo ristretto di ristoranti, ma non per questo meno motivati per la rassegna che lungo il mese di ottobre, dall'11 al 27, propone, partendo dalla tradizione, nuove proposte a tavola attorno ai funghi. Era il 1976 quando nacque questa felice intuizione di Fernando Raris, cultore della cucina trevigiana e dei funghi, e con lui Giuseppe Mazzotti che coniò il nome "Cocofungo", un gioco di parole tra il nome del fungo ovolo (Coco) e la contrazione di Cuoco. E da allora il circuito dei ristoranti è cambiato, con uscite dal gruppo e nuovi ingressi, mentre della prima ora è presente Gigetto di Miane della famiglia Bortolini. Tema di questa edizione è il "Sottosopra", perché capovolgere gli oggetti, cambiare il proprio punto di vista permette di ampliare la panoramica e di apprezzare caratteristiche scontate, aspetti spesso dimenticati anche se altrettanto curiosi, sottolineano i ristoratori. E ciascuno dei ristoratori interpreterà il tema a modo proprio, nel rispetto di una rassegna che si distingue per storia e alta qualità. Il programma: Osteria Der Katzlmacher di Monaco di Baviera, chef Gianluca Polo: 11 e 12 ottobre. Le Marcandole di Salgareda, chef Waldemarro Leonetti: 12 e 13. Le Querce di Ponzano, chef Ermanno Zago: 19 e 20. Gigetto di Miane, chef Marco Bortolini: 23, 26 e 27. (Mic. Mir.).

GRANCHI ALIENI

Da qualche settimana il granchio blu, specie aliena e altamente invasiva originaria dell'Atlantico, è salito agli onori della cronaca alimentando il dibattito in ambito economico e politico, toccando però troppo marginalmente, il tema dell'alimentazione e quindi il suo naturale utilizzo. Tra i primi ad impegnarsi per promuoverne il consumo Chiara Pavan (foto) e Francesco Brutto, chef del ristorante Venissa, una stella Michelin, nell'isola di Mazzorbo a Venezia, che da anni portano avanti una ricerca sulle proteine alternative e sulle specie aliene. Da qui, e dall'amicizia che lega Pavan e Brutto a Jacopo Ticchi di Trattoria da Lucio (Rimini) – la cui cucina è ugualmente e realmente rispettosa del Mar Adriatico – nasce l'idea di una cena a quattro mani a tema granchio blu dal titolo "Granchi Alieni" (e Come Mangiarli). Scopo della cena è dimostrare che il granchio blu può e deve rappresentare una fonte proteica da preferire ad altre, considerate tradizionali o "nostrane" e che a causa dell'overfishing, dell'inquinamento o della compromissione degli habitat stanno velocemente scomparendo. La cena è in programma domani, dalle ore 20, negli spazi dell'Osteria Contemporanea di Venissa.

Sport

TENNIS

Sinner a Pechino batte Nishioka a va ai quarti Musetti ko con Alcaraz

Jannik Sinner (foto) a Pechino si sbarazza di Nishioka con un 6-2 6-0 e va ai quarti dove troverà il bulgaro Dimitrov. Musetti ko con Alcaraz, 6-2 6-2 senza appello. Sorpresa Paolini, l'atleta toscana ha superato la brasiliana Beatriz Haddad Maia 3-6 6-4 6-4 e si è qualificata per i sedicesimi del torneo Wta di Pechino.

LA JUVE RESISTE A BERGAMO

▶Senza Vlahovic e Milik, i bianconeri si accontentano del pari e mantengono il +1 sulla squadra di Gasperini

▶Attacchi senza titolari, l'Atalanta si sveglia tardi e sfiora il colpaccio nel finale con Muriel, ma Szczesny fa il miracolo

ATALANTA	0
JUVENTUS	0

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6, Scalvini 6,5 (20' st Kolasinac 6), Djimsiti 6, Toloi 5,5; Zappacosta 5 (38' st Holm ng), De Roon 6, Ederson 6,5, Ruggeri 6 (41' st Bakker 6); Koopmeiners 5,5; de Ketelaere 6 (38' Pasalic 5,5), Lookman 5,5 (20' st Muriel 7). In panchina Carnesecchi, Rossi, Palomino, Zortea, Adopo, Hateboer, Miranchuk
All. Gasperini 6
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5, Gatti 6, Bremer 6 (39' st Rugani ng), Danilo 6; McKennie 6 (39' st Weah 6), Fagioli 5,5 (22' st Miretti 5), Locatelli 5,5, Rabiot 5, Cambiaso 5 (22' st Kostic 5,5); Kean 5 (29' st Yildiz), Chiesa 5,5. In panchina Pinsoglio, Perin, Huijsen, Yildiz, Iling-Junior, Mancini, Nicolussi Caviglia
All. Allegri 5,5
Arbitro: Chiffi 6,5
Note: Ammoniti Rabiot, Danilo, Holm. Angoli: 5-2. Spettatori 14.8111.

RIENTRO Moise Kean ha sostituito Vlahovic nell'attacco della Juventus, ma la risposta non è stata del tutto all'altezza

La Juventus non dà mai la sensazione di provare a vincerla, mentre l'Atalanta si sveglia tardi, e dopo più di 26 anni al Gewiss Stadium si rivede uno 0-0 condizionato dall'assenza per infortunio dei due attacchi titolari. I bianconeri agganciano il Napoli a -4 dalla vetta mantenendo il +1 su Gasperini, ma nel finale rischiano grosso, Allegri a bordocampo è una furia ma Danilo e compagni in campo sembrano aver perso ritmo, gioco, cinismo di inizio stagione. Nel primo tempo la Juve si accontenta e l'Atalanta non affonda, pur costruendosi la migliore palla gol prima dell'intervallo. Cross perfetto di Ruggeri che taglia l'intera area di rigore, Zappacosta si inserisce nel vuoto tra Danilo e Rabiot, con la prima conclusione che colpisce il brasiliano, poi calcia fuori sul rimpallo. Un campanello d'allarme al quale la Juve risponde con un tiro a giro di Fagioli, deviato all'ultimo da Musso. Ci prova anche Kean con una stoccata precisa ma troppo debole dal limite, con Scamacca, Touré, Vlahovic e Milik in campo probabilmente sarebbe stata un'altra partita.

PARTENZA

La Dea parte forte, poi i bianconeri le prendono le misure, probabilmente Spalletti in tribuna ha visto partite più entusiasmanti. Allegri rilancia Gatti titolare e si affida alla coppia Kean-Chiesa in attacco, ma a tradirlo è Rabiot, ancora fuori giri e lontanissimo dalle prestazioni dello scorso anno. Gasperini recupera de Ketelaere con Lookman, ma Koopmeiners fatica ad innescarsi e l'Atalanta diventa pericolosa appena Muriel mette piede in campo dalla panchina, mentre la Juve nella ripresa si fa vedere in area nerazzurra solo con un sinistro potente ma centrale dal limite dell'area di Chiesa che impegna Musso. Troppo leggero Kean da centravanti di riferimento e il centrocampo non gira ancora come dovrebbe. La partita si accende nel finale, con una punizione velenosissima del subentrato Muriel, pallone a una spanna dall'incrocio dei pali ma Szczesny ci mette la manona e tiene in partita i suoi, riscattando la serataccia del Mapei Stadium. Poi però sbanda su una conclusione ancora di Muriel, e sulla ribattuta Koopmeiners spara alto divorandosi il vantaggio. L'Atalanta prova il tutto per tutto nel recupero, la Juve perde lucidità e incassa anche l'ultima occasione sull'asse Bakker - Koopmeiners, ancora una volta impreciso solo in area.

DANILO E COMPAGNI SEMBRANO AVERE SMARRITO IL RITMO E IL CINISMO DELLE PRIME PARTITE. RABIOT FUORI GIRI

Vincono quindi gli opposti tatticismi, ma sono i padroni di casa a rammaricarsi per le occasioni non sfruttate soprattutto nel finale: la punizione di Muriel deviata da Szczesny sulla traversa e due palle non impossibili sprecate da Koopmeiners con i bianconeri ormai asserragliati a baricentro sempre più basso. Fino a metà ripresa, confronto equilibrato, poi gli uomini di Allegri hanno badato solo a limitare i danni. Lo 0-0 sta stretto ai bergamaschi, capaci di alzare i giri del motore nella seconda metà.

Il dopo match

Max: «Nel primo tempo serviva maggiore convinzione»

Alla fine è più contento Allegri di Gasperini per il pareggio tra Atalanta e Juventus. «Non è stato facile - dice Allegri negli spogliatoi -, forse avremmo dovuto essere più convinti nel primo tempo quando avevamo la gestione della palla e potevamo andare più in verticale. Ma al contrario della partita col Sassuolo, se non altro, abbiamo capito che potevamo accontentarci». Considera un punto guadagnato lo 0-0 di Bergamo: «Col Sassuolo sul 2-2 avremmo dovuto capire che sarebbe potuta finire lì, invece è andata com'è andata. Con l'Atalanta era tosta, a Bergamo è sempre complicato e venirci senza prendere gol va bene», spiega il tecnico bianconero. «Siamo all'inizio di un nuovo ciclo, ci sono giocatori con poca esperienza, Miretti, Fagioli, Weah, Yildiz e Cambiaso: i limiti si superano giocando di squadra, anche essendo granitici quando si gioca meno bene», l'analisi di Allegri. «Mi sono arrabbiato quando abbiamo dato all'Atalanta nel finale la possibilità di sfondare sulla nostra destra con la difesa ferma, negli ultimi 20 minuti abbiamo sbagliato tecnicamente alcuni passaggi - continua -. Avevamo di fronte una squadra in un buon momento, difficile da affrontare, un test come la Lazio pur con caratteristiche diverse. Del risultato sono contento, perché ci consente di mantenere il terzo posto insieme al Napoli e adesso pensiamo al Torino». L'allenatore juventino elogia anche le riserve: «Non era semplice entrare a 10' dalla fine tipo Rugani, Yildiz uguale, lo stesso Weah: è un gruppo conscio dei propri limiti che ha voglia di lavorare». Infine, su Chiesa senza Vlahovic: «Federico ha fatto una buona partita mettendosi a disposizione. In settimana verificheremo Milik, che dovrebbe essere a disposizione da martedì, e lo stesso Dusan». Infine, sui singoli: «Locatelli ha fatto una bella partita: s'è mosso meno e si fa trovare meglio, mentre a Sassuolo andava in giro per il campo. Difensivamente chiude molto e si sacrifica. Bremer è uscito per crampi, niente di particolare». Di tutt'altro uomore Gasperini: «La vittoria ci stava tutta, ma ne usciamo comunque più forti, consapevoli, con più certezze e anche con la rosa allargata».

Calci amari
di Claudio De Min

Lautaro, l'anti-personaggio che studia da fuoriclasse

Dicono che le bandiere non esistono più, ed è (quasi) vero; che i giocatori recitano la parte degli innamorati pazzi con i loro tifosi ma è solo una farsa e basta uno sguardo (e una proposta di matrimonio con dote cospicua) perché il cuore – che mai come in questo caso è uno zingaro - vada, immediatamente, in altra direzione, anche opposta se del caso. Vero anche questo. Quasi, però. Perché anche qui le eccezioni esistono. Rare, ma esistono. Domenica scorsa avevamo messo sul piedistallo della fedeltà il finnico-veneziano Joel Pohjanpalo, questa volta tocca ad un altro attaccante. L'occasione per parlare di Lautaro Martinez - è lui il tipo in questione -, argentino di 26 anni, alla sesta stagione nell'Inter, sono i quattro gol in 26 minuti (nessuno, in serie A, ha fatto meglio) rifilati sabato sera alla Salernitana. Dal 2018 – anno del suo arrivo in nerazzurro, appena 21enne – ha stampato 112 centri, quest'anno è già a quota 10 (9 in campionato, più di Haaland e Kane, Mbappé e Lewandoski, quasi doppiato Osimhen) nel breve volgere di un mese e mezzo. Da almeno tre anni è uomo mercato in probabile partenza e l'estate scorsa, un po' per via dei bilanci societari diciamo così appesantiti, un po' perché aveva aggiunto al suo curriculum anche il titolo di campione del mondo, sembrava che l'addio fosse inevitabile. Niente da fare.

IL POKER DA RECORD ACCENDE I RIFLETTORI SU UN RARO CASO DI FEDELTÀ ALLA MAGLIA

Non l'ha convinto il Real Madrid e neppure gli arabi e la loro montagna di denaro (pare 240 milioni in quattro anni, una follia, altro che proposta indecente). Chissà, forse anche valutando, che in fondo, sei milioni netti l'anno sono comunque una discreta sommetta e che di quei 54 in più, così, di botto, non avrebbe saputo che farsene, l'Inter, per lui, viene ancora prima di tutto ma anche la voglia di continuare a misurarsi con il grande calcio, magari cercando un altro tricolore e/o quella Champions League che l'anno scorso ha solo sfiorato.

E magari provare a convincere quelli (quasi tutti a dire il vero) che lo hanno sempre considerato un ottimo attaccante ma non un campione: che sia arrivato il momento cambiare idea?

Certo, anche lui ha i suoi difetti. E quando in estate l'Inter annunciò l'acquisto di Cuadrado le falangi nemiche intasarono i social ricordando che il colombiano andava a comporre un imbattibile terzetto di "tuffatori" con Barella e, appunto, lo stesso Lautaro. Non che avessero tutti i torti, in effetti ma, del resto, si sa, nessuno è perfetto.

Ps. A proposito: sapete chi fu l'ultimo a firmare, fra A e B, un rumoroso poker, la primavera scorsa? Ma Joel Pohjanpalo ovviamente.

UDINESE	**2**
GENOA	**2**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Perez 6, Bijol 6, Kristensen 5,5 (35' st Ferreira sv); Ebosele 6, Pereyra 5,5 (13' st Samardzic 6,5), Walace 5,5 (19' st Payero 6), Lovric 5, Kamara 6 (1' st Zemura 6); Success 5,5 (13' sr Thauvin 6,5), Lucca 7. Allenatore: Sottil 6.
GENOA (3-5-2): Martinez 6; Bani 6,5, Dragusin 6, Vasquez 5,5; De Winter 6, Thorsby 6,5, Frendrup 6, Malinovski 6,5 (22' st Kutlu 5,5), Haps 5 (33' st Messias sv); Gundmundsson 7,5 (42' st Matturro 4), Retegui 6 (33' st Puscas sv). Allenatore: Gilardino 6,5
Arbitro: Mariani di Aprilia 6.
Reti: pt. 14' e 41' Gudmundsson (G), 23' Lucca (U); st. 46' aut Matturro (U).
Note: espulso al 49' st Lovric per fallo da tergo su Messias. Ammoniti Martinez, Pereyra, Frendrup, Success. Angoli 5-0 per l'Udinese, spettatori 20805. Recupero 2' e 5'.

UDINESE, DOV'È LA VITTORIA?

Un autogol nel recupero salva i friulani in casa contro il Genoa Dopo sette partite di campionato Sottil è ancora senza successi Finora solo 4 pareggi e 3 sconfitte. Un gruppo da assemblare

A SEGNO Lorenzo Lucca, 23 anni, esulta per il primo gol in serie A

UDINE L'Udinese in pieno recupero evita la sconfitta e molto probabilmente la crisi trovando in Matturro l'ancora di salvataggio, con l'uruguaiano entrato pochi minuti prima al posto del migliore in campo, Gudmudsson, che di testa, su corner di Samardzic ha indirizzato nella propria porta. Un autolesionismo clamoroso, un colpo di fortuna per i bianconeri che su 7 partite non ne hanno ancora vinta una (4 pari e 3 sconfitte). Ma il punto è meritato per come la squadra di Sottil ha reagito ad un primo tempo sotto tono e allo svantaggio con cui è andata al riposo. Tutti hanno dato l'anima per cercare l'aggancio al Genoa che ha confermato di avere una valida organizzazione di gioco, con Gudmundsson di gran lunga il migliore in campo, autore di due gol, che sarebbero stati tre se nel primo tempo non gli fosse stato annullata dal Var una rete per fuorigioco di Haps.

Per quanto concerne l'Udinese, gli innesti, sempre nel corso della ripresa di Thauvin e Samardzic, poi anche quello di Payero, si sono rivelati azzeccati per il pieno riscatto a livello di qualità di gioco. Ma in questo momento i bianconeri, pur in crescita, sono una squadra da amalgamare. Hanno avuto le opportunità per pareggiare con Bijol, Lucca (autore di una bella gara e al primo gol in A), Samardzic e Payero, ma va anche detto che alla mezz'ora della ripresa il solito Gudmundsson ha sfiorato la terza rete, quella che avrebbe messo in freezer i tre punti, con un bolide da venti metri sul quale Silvestri si è fatto trovare pronto alla deviazione. E ancora al 42' con Messias che, dopo aver superato Perez, si è presentato davanti al portiere e sul suo cross ravvicinato a rientrare per Puscas, Silvestri ha salvato.

AL GENOA NON BASTA LA DOPPIETTA DI GUDMUNDSSON. LUCCA ALLA PRIMA RETE IN SERIE A. CAMBI AZZECCATI

PEREYRA OPACO

Abbiamo parlato del primo tempo dell'Udinese, non bello in cui quasi tutti hanno giocato al di sotto del loro standard; anche l'innesto nell'undici di partenza di Pereyra non ha convinto, il Tucu non è ancora al top della condizione e il fatto che abbia commesso qualche fallo di troppo è un indizio. Anche Success non è ancora quello di un anno fa, pur non avendo deluso: l'avversario non è che abbia faticato oltre il lecito per tenerlo a bada. Poi sono emerse tensione e paura a peggiorare le cose. Il Genoa è passato in vantaggio al 14': Silvestri nel rinviare col destro ha consegnato la palla a Thorsby che ha subito servito Gudmundsson il quale dal limite ha fatto partire un bolide imprendibile; al 23' l' Udinese pareggia e a sbagliare stavolta è Haps che non controlla un cross da sinistra di Kamara: Lucca, nonostante la sua stazza, è un felino, si catapulta sul pallone per trafiggere Martinez. Infine al 41' Malinovski pesca con un lancio di quaranta metri Retegui che vince il duello con Pereyra, serve a sinistra Gudmundsson che con un tiro a giro, deviato da Kristensen, batte ancora Silvestri. Al 27' del primo tempo, il Var, come detto, ha annullato un altro gol dell'islandese: cross da sinistra di Thorsby che aveva scambiato con Haps, (in fuorigioco) Kristensen respinge corto e Thorsby serve Gudmundsson che con un secco rasoterra batte Silvestri.

Guido Gomirato

Orsolini tris Bologna vola Mou riparte

Dopo tre pareggi di fila il Bologna torna al successo contro l'Empoli grazie a una tripletta di Orsolini. In serata la Roma riparte dopo il crollo di Genova, battendo il Frosinone con gol di Lukaku (22') e Pellegrini (38' st) su assist di Dybala.

ROMA	**2**
FROSINONE	**0**

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Cristante 6, Ndicka 5,5; Karsdorp 6 (25'st Kristensen 6), Bove 5,5, Paredes 5,5, Spinazzola 6; Dybala 7 (46'st Azmoun ng),Pellegrini 7 (40'st Aouar ng); Lukaku 7. In panchina: Svilar, Boer, Celik, Pagano, Pisilli, El Shaarawy, Zalewski, Belotti, Joao Costa. All. Mourinho 6,5
FROSINONE (3-4-2-1): Turati 6; Monterisi 5,5, Romagnoli 6 (19'pt Brescianini 6), Okoli 5,5; Oyono 5,5, Barrenechea 6 (41'st Ibrahimovic ng), Mazzitelli 6 (41'st Bourabia ng), Marchizza 6; Soulé 6,5, Baez 6,5 (16'st Cheddira 5); Cuni 6,5 (16'st Caso 6). All. Di Francesco 6
Arbitro: Marchetti 6
Reti: 22'pt Lukaku, 38'st Pellegrini
Note: ammoniti Barrenechea, Karsdorp, Soulé. Angoli 7-2. Spettatori 62.638

BOLOGNA	**3**
EMPOLI	**0**

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7; Corazza 6,5 (23' st De Silvestri 6), Beukema 6,5, Calafiori 6,5, Kristiansen 6,5; Freuler 6,5 (23' st Aebischer 6,5) , Moro 6,5 (9' st El Azzouzi 6,5); Orsolini 9, Ferguson 7, Ndoye 6,5 (41' st Lykogiannis ng); Zirkzee 7 (41' st Van Hooijdonk ng). All. Motta 7
EMPOLI (4-3-1-2): Berisha 6,5; Ebuehi 6, Walukiewicz 5, Luperto 5,5, Cacace 5 (24' st Bastoni 5); Maleh 6, Ranocchia 5 (14' st Fazzini 5,5), Marin 5; Baldanzi 5,5 (24' st Destro 5; Cambiaghi 5,5 (14' st Cancellieri 5), Caputo 5,5 (34' st Shpendi ng). All. Andreazzoli 5
Arbitro: Maresca 6
Reti: 21' pt, 21' st e 47' st Orsolini.
Note: Spettatori 23.689 Ammoniti Cacace, Walukiewicz, Corazza, Ranocchia, El Azzouzi, Cancellieri

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	18	+6	7	6	0	1	3	0	1	3	0	0	19	3
2	MILAN	18	+4	7	6	0	1	3	0	0	3	0	1	15	8
3	NAPOLI	14	-3	7	4	2	1	2	0	1	2	2	0	16	6
4	JUVENTUS	14	+4	7	4	2	1	2	1	0	2	1	1	12	6
5	ATALANTA	13	-3	7	4	1	2	2	1	0	2	0	2	11	5
6	FIORENTINA	11	+2	6	3	2	1	1	1	0	2	1	1	12	10
7	LECCE	11	+5	7	3	2	2	3	0	1	0	2	1	8	9
8	BOLOGNA	10	+4	7	2	4	1	2	1	1	0	3	0	6	4
9	SASSUOLO	9	=	6	3	0	3	2	0	1	1	0	2	11	12
10	FROSINONE	9	IN B	7	2	3	1	2	1	1	0	2	1	9	10
11	TORINO	8	-2	6	2	2	2	1	2	0	1	0	2	6	7
12	ROMA	8	-5	7	2	2	3	2	1	1	0	1	2	15	11
13	GENOA	8	IN B	7	2	2	3	1	1	1	1	1	2	10	11
14	VERONA	7	+2	6	2	1	3	1	1	1	1	0	2	4	6
15	LAZIO	7	-7	7	2	1	4	1	1	1	1	0	3	7	10
16	MONZA	6	+2	6	1	3	2	1	2	0	0	1	2	4	7
17	UDINESE	4	-12	7	0	4	3	0	2	2	0	2	1	4	12
18	SALERNITANA	3	-4	7	0	3	4	0	2	2	0	1	2	4	14
19	EMPOLI	3	-4	7	1	0	6	1	0	3	0	0	3	1	16
20	CAGLIARI	2	IN B	6	0	2	4	0	1	2	0	1	2	2	9

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Empoli-Udinese	6/10 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Sassuolo	6/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Bologna	7/10 ore 15 (Dazn)
Juventus-Torino	7/10 ore 18 (Dazn)
Genoa-Milan	7/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Salernitana	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Frosinone-Verona	ore 15 (Dazn)
Lazio-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Cagliari-Roma	ore 18 (Dazn)
Napoli-Fiorentina	ore 20,45 (Dazn)

9 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
5 reti: Osimhen rig.1 (Napoli)
4 reti: Chiesa, Vlahovic rig.1 (Juventus); Giroud rig.3 (Milan); Berardi rig.1, Pinamonti (Sassuolo)
3 reti: Orsolini (Bologna); Bonaventura, Gonzalez (Fiorentina); Gudmundsson, Retegui (Genoa); Krstovic rig.1 (Lecce); Leao, Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Politano rig.1 (Napoli); Radonjic (Torino); Lukaku (Roma)
2 reti: Koopmeiners, Lookman, Scamacca (Atalanta); Luvumbo (Cagliari); Martinez (Fiorentina); Harroui rig.1, Mazzitelli (Frosinone); Calhanoglu rig.2, Dumfries, Mkhitaryan, Thuram (Inter); Immobile rig.1, Luis Alberto (Lazio); Okafor (Milan); Zielinski rig.1 (Napoli); Belotti, Cristante, Dybala rig.1 (Roma)

MEGA press

RISULTATI

ATALANTA-JUVENTUS	**0-0**
BOLOGNA-EMPOLI	**3-0**
21' Orsolini; 66' Orsolini; 92' Orsolini;	
FIORENTINA-CAGLIARI	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
LECCE-NAPOLI	**0-4**
16' Ostigard; 51' Osimhen; 88' Gaetano; 94' (rig.) Politano	
MILAN-LAZIO	**2-0**
60' Pulisic; 88' Okafor	
ROMA-FROSINONE	**2-0**
21' Lukaku; 83' Pellegrini	
SALERNITANA-INTER	**0-4**
62' L. Martinez; 77' L. Martinez; 85' (rig.) L. Martinez; 89' L. Martinez	
SASSUOLO-MONZA	**OGGI ORE 18,30**
Arbitro: Zufferli di Udine	
TORINO-VERONA	**OGGI ORE 18,30**
Arbitro: Feliciani di Teramo	
UDINESE-GENOA	**2-2**
14' Gudmundsson; 23' Lucca; 41' Gudmundsson; 91' (aut.) Matturro	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Como	1-1
Brescia-Ascoli	1-1
Cittadella-Lecco	2-1
Cremonese-Parma	1-2
FeralpiSalò-Spezia	1-2
Modena-Venezia	1-3
Palermo-Sudtirol	2-1
Pisa-Cosenza	1-2
Sampdoria-Catanzaro	1-2
Ternana-Reggiana	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	20	8	6	2	0	16	4
PALERMO	16	7	5	1	1	12	4
VENEZIA	15	8	4	3	1	11	6
CATANZARO	15	8	4	3	1	14	13
COMO	14	7	4	2	1	10	7
MODENA	12	7	3	3	1	7	5
CITTADELLA	12	8	3	3	2	7	9
COSENZA	11	8	3	2	3	11	9
SUDTIROL	10	7	2	4	1	12	9
CREMONESE	10	8	2	4	2	9	9
BRESCIA	9	5	2	3	0	4	1
BARI	9	8	1	6	1	7	7
PISA	8	7	2	2	3	6	7
ASCOLI	8	8	2	2	4	9	11
REGGIANA	7	8	1	4	3	7	12
TERNANA	5	8	1	2	5	7	10
SPEZIA	5	7	1	2	4	6	11
FERALPISALÒ	4	8	1	1	6	4	15
SAMPDORIA (-2)	3	8	1	2	5	7	12
LECCO	1	5	0	1	4	5	10

PROSSIMO TURNO 7 OTTOBRE

Brescia-FeralpiSalò 6/10 ore 20,30; Cosenza-Lecco ore 14; Modena-Palermo ore 14; Reggiana-Bari ore 14; Sudtirol-Catanzaro ore 14; Ascoli-Sampdoria ore 18,15; Cittadella-Ternana ore 18,15; Venezia-Parma ore 18,15; Como-Cremonese 8/10 ore 16,15; Spezia-Pisa 8/10 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Casiraghi rig.4 (Sudtirol)
5 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Coda (Cremonese); Benedyczak rig.3 (Parma)
3 reti: Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Ioannou (Como); Mazzocchi (Cosenza); Strizzolo (Modena); Brunori rig.1 (Palermo); Pedrola (Sampdoria); Odogwu (Sudtirol); Pierini, Pohjanpalo (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Brighton	6-1
Bournemouth-Arsenal	0-4
Everton-Luton	1-2
Fulham-Chelsea	-
Man.United-Cr.Palace	0-1
Newcastle-Burnley	2-0
Nottingham-Brentford	1-1
Tottenham-Liverpool	2-1
West Ham-Sheffield Utd	2-0
Wolverhampton-Man.City	2-1

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Arsenal-Man.City
Brighton-Liverpool
Burnley-Chelsea
Cr.Palace-Nottingham
Everton-Bournemouth
Fulham-Sheffield Utd
Luton-Tottenham
Man.United-Brentford
West Ham-Newcastle
Wolverhampton-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	18	7
TOTTENHAM	17	7
ARSENAL	17	7
LIVERPOOL	16	7
ASTON VILLA	15	7
BRIGHTON	15	7
WEST HAM	13	7
NEWCASTLE	12	7
CR.PALACE	11	7
MAN.UNITED	9	7
NOTTINGHAM	8	7
FULHAM	8	6
BRENTFORD	7	7
WOLVERHAMPTON	7	7
CHELSEA	5	6
EVERTON	4	7
LUTON	4	6
BOURNEMOUTH	3	7
BURNLEY	1	6
SHEFFIELD UTD	1	7

LIGA

RISULTATI

Alaves-Osasuna	0-2
Almeria-Granada	3-3
Atletico Madrid-Cadice	-
Barcellona-Siviglia	1-0
Betis-Valencia	-
Getafe-Villarreal	0-0
Girona-Real Madrid	0-3
Las Palmas-Celta Vigo	oggi ore 21
Rayo Vallecano-Maiorca	2-2
Real Sociedad-Athletic Bilbao	3-0

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Alaves-Betis
Athletic Bilbao-Almeria
Atletico Madrid-Real Sociedad
Cadice-Girona
Celta Vigo-Getafe
Granada-Barcellona
Maiorca-Valencia
Real Madrid-Osasuna
Siviglia-Rayo Vallecano
Villarreal-Las Palmas

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	21	8
BARCELLONA	20	8
GIRONA	19	8
REAL SOCIEDAD	15	8
ATHLETIC BILBAO	14	8
ATLETICO MADRID	13	6
RAYO VALLECANO	12	8
VALENCIA	10	7
OSASUNA	10	8
CADICE	9	7
GETAFE	9	8
BETIS	9	7
VILLARREAL	8	8
SIVIGLIA	7	7
MAIORCA	7	8
ALAVES	7	8
CELTA VIGO	5	7
LAS PALMAS	5	7
GRANADA	5	8
ALMERIA	3	8

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bochum-Bor.Monchengladbach	1-3
Colonia-Stoccarda	0-2
Darmstadt-Werder Brema	4-2
Friburgo-Augusta	2-0
Heidenheim-Union Berlino	1-0
Hoffenheim-Bor.Dortmund	1-3
Magonza-Bayer Leverkusen	0-3
RB Lipsia-Bayern Monaco	2-2
Wolfsburg-E.Francoforte	2-0

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Augusta-Darmstadt
Bayer Leverkusen-Colonia
Bayern Monaco-Friburgo
Bor.Dortmund-Union Berlino
Bor.Monchengladbach-Magonza
E.Francoforte-Heidenheim
RB Lipsia-Bochum
Stoccarda-Wolfsburg
Werder Brema-Hoffenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	16	6
STOCCARDA	15	6
BAYERN MONACO	14	6
BOR.DORTMUND	14	6
RB LIPSIA	13	6
HOFFENHEIM	12	6
WOLFSBURG	12	6
FRIBURGO	10	6
E.FRANCOFORTE	7	6
HEIDENHEIM	7	6
UNION BERLINO	6	6
WERDER BREMA	6	6
BOR.MONCHENGLADBACH	5	6
AUGUSTA	5	6
DARMSTADT	4	6
BOCHUM	3	6
COLONIA	1	6
MAGONZA	1	6

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont-Psg	0-0
Le Havre-Lilla	0-2
Lorient-Montpellier	0-3
Monaco-Marsiglia	3-2
Nizza-Brest	0-0
Reims-Lione	2-0
Rennes-Nantes	-
Strasburgo-Lens	0-1
Tolosa-Metz	3-0

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Brest-Tolosa
Lens-Lilla
Lione-Lorient
Marsiglia-Le Havre
Metz-Nizza
Montpellier-Clermont
Reims-Monaco
Rennes-Psg
Strasburgo-Nantes

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	14	7
BREST	14	7
REIMS	13	7
NIZZA	13	7
PSG	12	7
LILLA	11	7
STRASBURGO	10	7
MONTPELLIER	9	7
LE HAVRE	9	7
TOLOSA	9	7
MARSIGLIA	9	7
RENNES	8	6
NANTES	8	6
METZ	8	7
LENS	7	7
LORIENT	6	7
CLERMONT	2	7
LIONE	2	7

LEAO E LAUTARO, MILANO GODE

▶Dalla lotta scudetto, che li vede appaiati al comando, alla Champions: i due attaccanti sempre più decisivi

▶Rafa è l'uomo degli assist, l'argentino il bomber spietato Milan e Inter con loro sognano anche l'exploit in Europa

INCONTENIBILI Lautaro Martinez, mentre bacia il pallone del poker alla Salernitana, e a destra, Rafa Leao, che nel Milan crea superiorità sulla fascia e serve assist d'oro.

LO SCENARIO

MILANO Chi è il più forte del campionato: Lautaro Martinez o Rafael Leao? Da una parte ci sono i quattro gol, da subentrato (e in serie A non era mai accaduto), dell'argentino; dall'altra i due assist vincenti del portoghese. Milano si diverte e con loro Inter e Milan restano in vetta con 18 punti: sei vittorie in sette match. I rossoneri sono naufragati soltanto nella scontro diretto del 16 settembre (dato da non sottovalutare: 5-1 per la squadra di Simone Inzaghi); i nerazzurri sono inciampati strada facendo con il Sassuolo, che ha espugnato San Siro pochi giorni dopo aver battuto la Juventus. I numeri dicono che in area Lautaro Martinez è più letale. Nove gol firmati in campionato e primo posto anche nella classifica dei capocannonieri. Rafael Leao si accende all'improvviso, anche quando sembra un po' svogliato (ma è solo apparenza), ed esalta i tifosi nel creare scompiglio. Le difese di Salernitana e Lazio ne sanno qualcosa: sono uscite frastornate davanti alle giocate dell'argentino e del portoghese. Quando è in serata, Lautaro Martinez è inarrestabile. Non sbaglia un colpo. Partito dalla panchina, ha ribaltato il match in soli 26'.

UOMO IN PIÙ

Inzaghi sa che non può fare a meno di lui, ma sa anche che la coperta in attacco è troppo corta. Con Arnautovic out per infortunio (distrazione al bicipite femorale della coscia sinistra), Thuram e Sanchez non possono garantire lo stesso numero di gol del capitano interista. Il titolo Mondiale con l'Argentina in Qatar del dicembre scorso e la finale di Champions persa a Istanbul contro il Manchester City (1-0, 10 giugno) hanno dato maggior consapevolezza a Lautaro Martinez. Domani sera, a San Siro contro il Benfica in Champions, sarà titolare. E non può essere altrimenti. L'Inter non può rinunciare a Lautaro Martinez, che va blindato. Il suo contratto scade il 30 giugno 2026. Da entrambe le parti c'è la ferrea volontà di prolungare l'accordo, anche per mettere all'angolo ogni tipo di pericolo proveniente dalla ricchissima Arabia Saudita. Ma con giocate e gol così, le insidie possono arrivare da ogni angolo d'Europa. Resta il fatto che Lautaro Martinez a Milano è felice assieme alla moglie Agustina Gandolfo, la figlia Nina (nata nel 2021) e il figlio, nato ad agosto, Theo. I quattro gol nascono da questa tranquillità. Da questo matrimonio felice con l'Inter. E adesso vuole continuare a essere decisivo in Champions. Già al debutto in casa della Real Sociedad ha salvato i nerazzurri a 3' dalla fine.

Segnale che in Europa il calcio è un'altra cosa e non esistono partite semplici. Se Inzaghi si gode Lautaro Martinez, Stefano Pioli può fare lo stesso con Rafael Leao. Qualche ora prima rispetto all'argentino, con il quale da questa stagione condivide pure il numero di maglia, la 10, il rossonero con due assist ha svegliato il Milan dal torpore del primo tempo contro la Lazio. Ha disegnato due assist perfetti per Pulisic e Okafor e ha dimostrato di essere sempre decisivo. Anche nelle gare più complicate. Ed è pronto all'ottobre da incubo che attende il Diavolo. Già con la sfida di Champions di mercoledì in Germania, nella tana del Borussia Dortmund. Per entrambe è una gara decisiva: il Milan arriva dal pareggio casalingo con il Newcastle, mentre i gialloneri hanno perso al debutto continentale con il Psg. Tre giorni dopo è in programma la sfida di Marassi con il Genoa, ma è dopo la sosta per le Nazionali che arriva il bello: Juventus (22 ottobre), Psg (25 ottobre) e Napoli (29 ottobre). Ed è lì che servirà il miglior Rafael Leao. È un mese decisivo sia per l'Inter sia per il Milan: nessuna delle due vuole abdicare.

Salvatore Riggio

L'EUROPA TRIONFA NELLA RYDER CUP

A Roma sconfitti gli Stati Uniti nel trofeo più ambito del golf. Successo di pubblico

Finale batticuore: gli americani tentano la rimonta, ma Fleetwood chiude i conti

GOLF

Ore 17, buca 16. Rickie Fowler che, era finito in acqua con il primo colpo, concede la buca a Tommy Fleetwood che aveva due putt per vincerla. È questo il momento più atteso: l'Europa si assicura di fatto il mezzo punto che serviva e si riappropria della Ryder Cup. Il boato è pazzesco e risuona da ogni buca grazie ai megaschermi che portano ovunque la notizia del trionfo. L'edizione che ha raccolto più consensi, confeziona il finale perfetto. Esplode la gioia di decine di migliaia di spettatori, provenienti dai Paesi più disparati del vecchio continente, per una volta, nello sport, accomunati da un'unica bandiera, bella e avvolgente anche a dispetto della Brexit. I giocatori si abbracciano. Anzi, abbracciano chiunque capiti loro a tiro. Ci sono le mogli, i figli e gli amici che li hanno seguiti in ogni momento, buca dopo buca, perché in Ryder si può. Festeggiano i vice capitani italiani, i fratelli Francesco e Edoardo Molinari. E scappa qualche lacrima. Gli americani, intanto, a testa bassa, cercano di gestire lo sconforto. Rabbia, delusione, amarezza, autocritica: un cocktail difficile da ingerire. Ma tant'è: al di là degli alibi (campo non adatto a loro o il misterioso virus), la realtà dice che si sono trovati di fronte una squadra molto più forte di quella che si aspettavano. Errore di presunzione? Ci sta.

STRATEGIE VINCENTI

La realtà dice ancora che capitan Luke Donald non ha sbagliato nulla, wild card comprese. E ci ha visto giusto a invertire le formule di gioco. Prima i foursome (colpi alternati) dove avevamo più chance e poi i fourballs (ognuno gioca per proprio contro e poi si sceglie il punteggio migliore) in modo da partire forte e frastornare gli americani, splendidi solisti, ma in difficoltà quando si tratta di suonare da orchestra. All'Europa servivano 4 soli punti per aggiudicarsi la coppa. Impresa però non scontata nell'uno contro uno. E infatti è stata una lotta emozionante, decisa solo nel finale. È finita 16,5 a 11,5 ed è bello che la sicurezza l'abbia data Fleetwood (che poi ha vinto per 3&1, conquistando il punto intero), così come a Parigi l'aveva data Francesco Molinari, annientando addirittura Phil Mickelson. È un po' come se fosse risuonato anche qui, al Marco Simone, il coro Moliwood che è entrato nel cuore di milioni di tifosi. Il primo punto per l'Europa è arrivato da Viktor Hovland che ha chiuso senza patemi (4&3) la pratica Morikawa. Una bella iniezione di fiducia, anche se la strada appariva ancora lunga e complicata. Gli americani prendevano il sopravvento in parecchi match, compreso il primo, quello tra Jon Rahm e l'americano Scottie Scheffler. Sull'ultima buca era in vantaggio l'americano, che però non aveva fatto i conti con lo spagnolo (l'eredità di Ballesteros è in buone mani). Rahm vinceva la buca e portava il mezzo punto che dava ulteriore carica all'Europa. Gli altri eccezionali solisti (perché anche l'Europa li ha) sono stati un Rory McIlroy arrabbiato e in stato di grazia (3&1 su Burns) e un ispirato Tirrell Hatton (3&2 su Harman), ma non se la sono cavata male neppure i debuttanti, come Aberg e McIntyre che hanno sì pagato l'emozione iniziale, ma si sono fatti valere anche loro. Citazioni particolari anche per due uomini-squadra come Justin Rose e Shane Lowry. Del secondo rimarrà impressa la gioia finale, una felicità fanciullesca bella e commovente.

FESTA Team Europa festeggia sul podio del "Marco Simone" il trionfo in Ryder Cup

L'EDIZIONE PIÙ BELLA

Ora, mentre si guarda a New York e si prevede Tiger Woods capitano americano, aleggia nell'aria una domanda che ci riempie di orgoglio: sarà possibile organizzare una Ryder più bella di questa di Roma? Qui, nonostante certo scetticismo iniziale, ha funzionato tutto e il presidente Franco Chimenti non aveva bleffato quando lo aveva preventivato. Un dato su tutti, la presenza del pubblico: dicono 50 mila spettatori al giorno, ma sembravano – e forse lo erano – molti di più e tutti sono stati prelevati dai punti di raccolta e trasportati al Marco Simone, un fiume di gente che non ha mai conosciuto momenti di secca. In campo non c'erano giocatori italiani, l'Italia ha giocato la sua partita e l'ha vinta.

Stefano Cazzetta

Martin, vittoria a Motegi nel diluvio Mondiale in bilico: Bagnaia solo a +3

MOTO GP

Aggrappato al numero perfetto: tre. Sono i punti che dividono il leader del campionato di MotoGP, Pecco Bagnaia, e Jorge Martin, dopo il Gran Premio del Giappone vinto ieri dal pilota spagnolo proprio davanti all'italiano. È un primato ai minimi termini, quello di Bagnaia. «Solo tre punti di vantaggio? Va bene così, questa pressione mi piace - dichiara il campione del mondo - Tra me e Jorge le cose si fanno interessanti. Non ne sono dispiaciuto, perché trovo sia bello poter competere per il titolo fino all'ultimo». Mancano ancora sei gare al termine della stagione e si prospetta una sfida bellissima per il Mondiale, che potrebbe anche decidersi all'ultima gara di Valencia. Come l'anno scorso, quando Pecco si difese dal disperato assalto di Quartararo e si aggiudicò il mondiale nella classe regina. Stavolta, da inseguitore Bagnaia si ritrova nei panni dell'inseguito visto che Martín lo ha praticamente raggiunto. Infatti, dal +62 in classifica dopo il GP d'Austria (19-20 agosto) ora si è passati a un +3 che non può far di certo dormire sonni tranquilli da qui alla prossima gara in Indonesia, tra due settimane. Specie perché il suo rivale non sembra avere punti deboli. Anzi, ha imparato anche a vincere sotto la pioggia, che rappresentava un po' il suo neo. Ieri, sul bagnato il pilota della Ducati Pramac ha mostrato la sua supremazia in un weekend perfetto in cui ha ottenuto la pole position, il record della pista e le due vittorie nella Sprint e nella gara della domenica. In questo momento, Martinator sembra correre su una nuvola. «Sono molto contento perché le condizioni erano pessime e alla fine non si vedeva nulla. È la mia prima vittoria sull'acqua in MotoGP, credo nella mia vita. In una condizione difficile per me sono riuscito a fare la differenza». Per "Nuvola Rossa" Bagnaia, invece, quello di Motegi è il primo podio sotto l'acqua. Non può però goderselo a pieno, perché sa già che dovrà alzare l'asticella nelle prossime gare per cercare di mantenere la vetta della classifica piloti davanti allo spagnolo.

SOTTO LA PIOGGIA Francesco Bagnaia, 26 anni, leader in classifica

AL 13° GIRO LA GARA VIENE INTERROTTA PER IL METEO, MA IL PRIMO POSTO È DELLO SPAGNOLO DAVANTI A PECCO

GP del Giappone
Ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	24:06.3140
2	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+1.413
3	Marc Marquez Spa, Honda	+2.013
4	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+2.943
5	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+3.181
6	Jack Miller Aus, KTM	+6.837
7	Augusto Fernandez Spa, Gas Gas KTM	+7.587
8	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati Gresini	+8.602
9	Raul Fernandez Spa, Aprilia Withu Rnf	+11.229
10	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+12.244

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia Ducati	319
2	Jorge Martin Ducati Pramac	316
3	Marco Bezzecchi Ducati VR46	265
4	Brad Binder KTM	201
5	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	171

Prossimo gp: Indonesia (15 ottobre)

LA GARA

Il Gran Premio del Giappone è durato solo dodici giri (sui 24 previsti), ma non è stato affatto semplice concluderlo. Già prima della partenza si era intuito che sarebbe stata dura, quando i piloti si erano schierati in griglia con le gomme slick; ma pochi istanti prima della partenza ha iniziato a cadere una leggera pioggia. Dopo il primo giro, Martín, Bagnaia, Bezzecchi e quasi tutti i piloti sono rientrati ai box per il cambio gomme. Al tredicesimo giro, con l'intensificarsi della pioggia, gli organizzatori sono stati costretti ad interrompere la gara. I piloti poi hanno riprovato a ripartire, ma a causa della scarsa visibilità si è deciso di non riprendere. Avendo completato il 50% della distanza totale, il GP è stato dichiarato concluso ed è stato attribuito punteggio pieno ai partecipanti. Oltre a Martín e Bagnaia, sul podio è salito Marc Marquez. Il passaggio dell'otto volte campione del mondo dalla Honda alla Gresini Ducati prende forma ogni giorno di più come hanno confermato le parole a Sky di Gigi Dall'Igna, direttore generale della scuderia di Borgo Panigale. «Marc è stato uno dei piloti più forti della storia. Ha deciso di lasciare una Honda per salire su una Ducati non ufficiale, quindi sottolinea il fatto che vuole la nostra moto e questo non può che farci piacere».

Sergio Arcobelli

Ginnastica, l'Italia uomini è ai Giochi dopo 12 anni

A PARIGI Nicola Bartolini

MONDIALI

L'Italia torna ai Giochi Olimpici. Dodici anni dopo l'ultima presenza in una rassegna a cinque cerchi, la Nazionale maschile di ginnastica artistica ha conquistato il pass per Parigi 2024. L'impresa porta la firma, in rigoroso ordine alfabetico, di Yumin Abbadini, Nicola Bartolini, Lorenzo Minh Casali, Matteo Levantesi e Mario Macchiati, che ai Mondiali di Anversa, in Belgio, hanno superato le qualificazioni con il sesto punteggio (248.796) approdando all'ultimo atto in programma domani e, inoltre, staccando il biglietto per la capitale francese. «Abbiamo coronato un sogno», è il commento a caldo di Nicola Bartolini, il capitano di una squadra che ad aprile ha vinto per la prima volta l'oro agli Europei nell'all around. «Siamo forti, negli ultimi due anni abbiamo avuto una crescita esponenziale, sia a livello individuale che di team. Nel 2022 a Liverpool sfiorammo il podio, lo spirito sarà più leggero ma punteremo comunque al massimo», conclude Bartolini. Il campione del mondo 2021 è rimasto invece fuori dalla finale al corpo libero, al contrario di Matteo Levantesi (settimo), unico azzurro entrato nelle finali di specialità. All'ultimo atto anche Abbadini e Casali nell'all around. Non è finita qui, insomma, anche perché oggi può essere la volta delle Fate. Ieri le ragazze della Nazionale femminile hanno concluso il proprio turno con il totale di 162.230, superando la soglia del 160 che si era prefissata alla vigilia, e oggi scoprirà se hanno ottenuto il pass olimpico come gli uomini. «I ragazzi sono stati straordinari - ha dichiarato il presidente federale Gherardo Tecchi - Adesso la strada è in discesa e ci divertiremo. Mi voglio complimentare con il direttore tecnico Giuseppe Cocciaro e con tutto il suo staff. La squadra maschile mancava da Londra 2012, finalmente ce l'abbiamo fatta ed è una gioia indescrivibile per tutto il nostro movimento». Finora, l'Italia della ginnastica ha già conquistato dodici carte olimpiche (sette posti nella ritmica, più cinque dell'artistica) per Parigi. Sono arrivati i complimenti da parte del presidente del CONI, Giovanni Malagò.

Sergio Arcobelli

L'ULTIMA VOLTA FU A LONDRA 2012 IL CAPITANO BARTOLINI: «SIAMO FORTI, CHE CRESCITA NEGLI ULTIMI 2 ANNI»

REYER SHOW CON SUPER WILTJER

▸Nell'esordio i veneziani travolgono Tortona. Treviso spaventa Milano

BASKET

Atletica e altruista, la nuova versione dell'Umana Reyer parte con il piede giusto, con il 76-60 nel debutto contro il Derthona che nascondeva parecchie insidie e che invece si trasforma in un successo relativamente comodo. La squadra di Neven Spahija cavalca la vena di Rayjon Tucker (10 punti) e soprattutto Kyle Wiltjer (19), arrivato dopo il controverso dietrofront di Caboclo e subito mvp entusiasta. «Chi non sognerebbe di vivere a Venezia?» sorride il canadese: «Io lo faccio e in più gioco in un club di alto livello». L'Umana Reyer vince di larga misura grazie al 48-39 a rimbalzo e alla difesa, agevolata anche dall'incredibile 0-19 da tre della semifinalista dello scorso campionato. «Vincere di 16 contro un avversario del genere – dice coach Spahija – è certamente importante, non potevo chiedere di più anche se possiamo migliorare».

PRIMO STRAPPO

Venezia trova il primo strappo con Tessitori (10), O'Connell e Tucker, per il doppiaggio a metà secondo quarto (28-14). Poi è un altro volto nuovo, Simms, a strappare applausi con due triple consecutive, in un attacco in cui si alternano i protagonisti, con sei uomini autori di 8 o più punti. Nella ripresa è Wiltjer a tenere in quota Venezia, che si prende il primo successo in maniera autoritaria.

Treviso sfiora il colpaccio in casa dei campioni d'Italia di Milano, nella sera della celebrazione della terza stella per il 30° scudetto. Serve il miglior Nikola Mirotic, autore di 10 punti (sui suoi 12) nel 4° periodo per avere ragione di un'eccellente Nutribullet con l'86-80 finale. «Non è mai facile la prima in casa – dice l'ex Real Madrid, il principale acquisto dell'estate – tra nervosismo ed eccitazione, ma una Vittoria è sempre una Vittoria». «Abbiamo lottato contro una squadra di altissimo livello – dice Frank Vitucci, coach di Treviso - nei momenti cruciali l'esperienza e il loro tasso tecnico hanno fatto la differenza, ma siamo sulla strada giusta». Treviso paga il 24% da tre (con l'inedito 0-6 per Harrison) e così non riesce a mantenere il + 11 iniziale (2-13) dato da Booker e Paulicap (13 a testa). I voli di Poythress 16) rimettono in partita l'Armani, che sembra poter scappare con Shields (22) e Pangos (10) sul 60-51. Invece Treviso regge, con Bowman (11) e l'atletismo di Paulicap (11 rimbalzi), e si illude soprattutto con Young (14), autore delle triple del 73-77. Qui però Mirotic si scatena e firma i 7 punti che ribaltano la sfida.

Al successo dei campioni in carica risponde la grande rivale, la Virtus Bologna reduce dalla vittoria in Supercoppa: vince a Scafati con Shengelia (21 compresa la tripla della sicurezza al 39') e la difesa determinanti. Brescia si mette alle spalle la sconfitta in Supercoppa battendo Pesaro in volata grazie all'ex di turno Christon (11), che segna il canestro decisivo a 25" dalla fine. Per gli ospiti, 21 di Bluiett. La sorpresa è a Sassari, dove il Banco Sardegna rimaneggiato crolla contro Napoli, che segna 111 punti. Scatenati l'ex trevigiano Sokolowski (23 con 6-9 da tre) e Zubcic (20). Il turno d'apertura si conclude mercoledì con Varese-Pistoia e Brindisi-Reggio Emilia. I lombardi e i pugliesi sono stati impegnati nei preliminari delle coppe FIBA: dopo Varese, anche Brindisi è stata sconfitta da Cholet e finisce in Europe Cup.

Loris Drudi

I CAMPIONI D'ITALIA IN AFFANNO CONTRO LA NUTRIBULLET CHE CHIUDE IN VANTAGGIO IL PRIMO TEMPO E TIENE TESTA FINO AL TERMINE

NAPOLI SCATENATA SBANCA SASSARI BUONA LA PRIMA DI BRESCIA CHE PIEGA PESARO: CANESTRO DECISIVO DI CHRISTON

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Nutr.Treviso	86-80
Ban.Sassari-GeVi Napoli	90-111
Energia Trentino-Vanoli Cremona	91-84
Germani Brescia-Carpegna Pesaro	81-79
Givova Scafati-Virtus Bologna	75-81
Happy Brindisi-Un.Reggio Emilia	mercoledì ore 20,30
Op.Varese-Estra Pistoia	mercoledì ore 19,30
Reyer Venezia-Bertram Tortona	76-60

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GEVI NAPOLI	2	1	1	0	111	90
REYER VENEZIA	2	1	1	0	76	60
ENERGIA TRENTINO	2	1	1	0	91	84
ARMANI MILANO	2	1	1	0	86	80
VIRTUS BOLOGNA	2	1	1	0	81	75
GERMANI BRESCIA	2	1	1	0	81	79
ESTRA PISTOIA	0	0	0	0	0	0
UN.REGGIO EMILIA	0	0	0	0	0	0
OP.VARESE	0	0	0	0	0	0
HAPPY BRINDISI	0	0	0	0	0	0
CARPEGNA PESARO	0	1	0	1	79	81
NUTR.TREVISO	0	1	0	1	80	86
GIVOVA SCAFATI	0	1	0	1	75	81
VANOLI CREMONA	0	1	0	1	84	91
BERTRAM TORTONA	0	1	0	1	60	76
BAN.SASSARI	0	1	0	1	90	111

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Bertram Tortona-Happy Brindisi; Carpegna Pesaro-Reyer Venezia; Estra Pistoia-Energia Trentino; GeVi Napoli-Armani Milano; Nutr.Treviso-Germani Brescia; Un.Reggio Emilia-Givova Scafati; Vanoli Cremona-Ban.Sassari; Virtus Bologna-Op.Varese

STREPITOSO L'ala del Venezia Kyle Wiltjer, 19 punti al debutto

Mischia Aperta

L'Italrugby e la dura lezione degli All Blacks Da dove ricominciare

Antonio Liviero

I quasi cento punti incassati contro gli All Blacks alla Coppa del Mondo più che indietro nel tempo ci riportano alla realtà. Ha detto bene Ange Capuozzo nel dopo partita: «Questo punteggio dimostra che la Nuova Zelanda ci rispetta». Gli All Blacks hanno applicato la "tariffa" di sabyniana memoria. Senza sconti. La sottolineatura di Capuozzo allo stesso tempo però tradisce sorpresa, quasi che le cose andassero di norma diversamente, in una sorta di cambiamento di costume al tempo del professionismo: squadre che pensano alla prossima partita, giocatori che si risparmiano, interessati ai trofei e allo stipendio più che a rispettare gli avversari col rischio di infortunarsi. E allora questa situazione avrebbe dovuto far riflettere. Certo l'Italia, ancora molto giovane e con un mentale resiliente da costruire, ha vinto dieci partite. Ma i numeri, si sa, vanno interpretati. E allora bisognava vedere contro chi e come si era vinto. Solo due successi sono maturati con squadre di primo livello. In Galles all'ultima partita del Sei Nazioni grazie a un'invenzione individuale (e soprannaturale) di Capuozzo dopo che gli azzurri avevano sprecato almeno due volte l'occasione di andare in vantaggio. E con la malridotta Australia, presentatasi senza calciatori (tenuti a riposo) che ha fallito la trasformazione del sorpasso all'ultimo secondo. Si sarebbe dovuto prendere atto che tante partite finivano troppo presto, lasciando poi spazio a qualche meta di consolazione.

La questione non è tanto dei 100 punti piuttosto che 70: perché almeno un terzo sono stati gli azzurri a regalarli col loro crollo mentale. Il problema sta nell'atteggiamento, nella cilindrata dei giocatori, nella loro tenuta, nell'abilità difensiva e tecnica, nella competenza. Nell'ampiezza della rosa. L'estetica era l'ultima delle preoccupazioni vere del ct Crowley. Certo, andava bene per l'opinione pubblica. Ma a lui interessava come organizzare l'avanzamento in assenza di veri ball carrier. Ha trovato una maniera rischiosa per farlo con una impalcatura complicata di passaggi da lontano per aprire un corridoio ai nostri corridori. Ma poi si è visto come sono cambiate le cose non appena è tornato l'unico vero ball carrier di cui l'Italia dispongа: Ioane.

Da dove ripartire? Intanto da qualche cambio, dove si può, per rigenerare una squadra, logorata da uno scontro durissimo, in vista della Francia. Poi dalla lezione ricevuta. Da come i maestri del rugby di movimento si sono aperti la strada contro l'Italia: pratici, semplici, al limite del minimalismo. Un calcio di Beauden Barrett per Jordan dopo 10 fasi infruttuose. E poi col maul penetrante. Soluzioni lontane dalle linee barocche.

Di fondo bisogna ripartire dalle riforme strutturali. Di vertice, potenziando in fretta il sistema franchigie. E di base, perché gli atleti dalla grossa cilindrata si trovano allargando il numero dei praticanti, scalando il ranking nazionale delle discipline sportive. Inoltre va migliorata la stoffa dei giovani, cioè le capacità coordinative motorie, quelle propedeutiche all'apprendimento della tecnica individuale. Altrimenti di talenti alla Capuozzo ne vedremo uno ogni 20 anni.

TREQUARTI Ange Capuozzo

Le squadre venete fanno il pieno E domenica è gia Venezia-Schio

BASKET FEMMINILE

Inizia senza sorprese il campionato femminile, con il turno d'apertura giocato interamente a Schio, dove ogni match viene introdotto dallo striscione "No alla violenza sulle donne" per la campagna che vede Federazione e Legabasket femminile unite. Schio inizia la difesa del tricolore dominando contro Sesto San Giovanni (81-43) nell'ultimo match del turno: il Famila scappa già nel primo quarto con le triple di Crippa e soprattutto i canestri di Guirantes (18 punti) e Reisingerova (13). Le lombarde, penalizzate dall'1-20 da tre, non entrano mai in partita. La Virtus Bologna, reduce dal successo in Supercoppa, si aggiudica il big-match contro Ragusa grazie al gran finale di Zandalasini (18) e Rupert (11), capaci di ribaltare lo svantaggio nel quarto periodo. Vince anche l'altra big, Venezia, capace di dominare contro Battipaglia (85-52) nonostante assenze importanti come Shepard e Kuier. L'Umana Reyer controlla la sfida con Berkani (18) e Makurat (12) protagoniste. Un buon viatico verso la grande classica di domenica, con il derby contro Schio al Taliercio. L'en plein veneto è completato da San Martino di Lupari, che si aggiudica la partita d'apertura dell'Opening Day contro il Milano (82-68). Kostowicz (21) e Conte (14) portano le Lupe sul 17-5, ma le lombarde rientrano e sorpassano con Tulonen (13). Ma ancora Conte, con due triple, cambia il trend portando all'allungo giallonero, difeso poi da Kostowicz (anche 16 rimbalzi). Da segnalare infine i successi di Campobasso contro Sassari, con 16 di Dedic e Morrison, e di Brescia contro Faenza, grazie ai 21 di Garrick. Le lombarde firmano più punti nel quarto periodo (31) rispetto ai tre precedenti (30). Il turno di riposo è osservato dalla novità Roma.

L.D.

COACH Andrea Mazzon (Reyer)

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Dinamo Sassari-La Mol.Campobasso	57-79
Famila Schio-All.Sesto S.Giovanni	81-43
O.ME.Battipaglia-Umana R.Venezia	52-85
Passalacqua Ragusa-Virtus S.Bologna	67-73
RMB Brixia-E Work Faenza	61-55
San Martino Lupari-Sanga Milano	82-68
Riposa: Oxygen Roma	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	2	1	1	0	81	43
UMANA R.VENEZIA	2	1	1	0	85	52
LA MOL.CAMPOBASSO	2	1	1	0	79	57
SAN MARTINO LUPARI	2	1	1	0	82	68
VIRTUS S.BOLOGNA	2	1	1	0	73	67
RMB BRIXIA	2	1	1	0	61	55
OXYGEN ROMA	0	0	0	0	0	0
PASSALACQUA RAGUSA	0	1	0	1	67	73
E WORK FAENZA	0	1	0	1	55	61
SANGA MILANO	0	1	0	1	68	82
DINAMO SASSARI	0	1	0	1	57	79
O.ME.BATTIPAGLIA	0	1	0	1	52	85
ALL.SESTO S.GIOVANNI	0	1	0	1	43	81

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

All.Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari; E Work Faenza-San Martino Lupari; La Mol.Campobasso-Oxygen Roma; Sanga Milano-O.ME.Battipaglia; Umana R.Venezia-Famila Schio; Virtus S.Bologna-RMB Brixia
Riposa: Passalacqua Ragusa

MEGA press

La Fir replica agli 8 club Udienza maxisqualifica

RUGBY

Dal "massacro" contro gli All Blacks al Mondiale di rugby, il 96-17 è la terza sconfitta peggiore di sempre, al fronte aperto in patria con la contestazione club-Federazione e la giustizia sportiva.

Oggi a Milano c'è la presentazione della Serie A Elite. È attesa qui la risposta della Fir al no delle società al campionato a 8 squadre dal 2024/25. L'hanno scritto in un comunicato congiunto otto su nove, unica assente (giustificata) alla riunione che ha prodotto la contestazione il Mogliano. Il fronte unito delle società accusa la Federazione di non aver compiuto scelte condivise sulla riforma del campionato e l'annullamento della Coppa Italia. Si è allargato dai cinque club della prima protesta agli otto attuali.

Giovedì 5 ottobre alle 9,30 è poi fissata l'udienza in Corte sportiva d'appello per il ricorso congiunto di FemiCz Rovigo e Petrarca Padova contro la maxi squalifica di 63 giocatori nel derby del 15 settembre, la maggior parte dei quali innocenti perché non coinvolti nella rissa in campo.

«La sentenza - commenta Roberto Zanovello di Pronti al cambiamento, lista di opposizione - ha battuto tutti i record nel mondo sportivo, non ha precedenti e crediamo che le società di Elite, serie A, serie B e serie C, abbiano il diritto di sapere se questa decisione fa parte di una nuova linea della Fir, o è stato un episodio di applicazione "personalizzata" del regolamento. In entrambi i casi, pensiamo che il presidente federale, non può essere stata una figura estranea alla vicenda. E se fosse sarebbe ancora peggio. Quindi, perché nessuna precisazione dopo l'episodio?».

Ivan Malfatto

90 ANNI

Pamich

Domani è il compleanno di un grande protagonista dello sport italiano
Esule dalla Dalmazia nel 1947, il riscatto con l'atletica e il suo impegno nel ricordo

IL TRIONFO A sinistra Abdon Pamich nella 50 km a Tokyo nel 1964 in cui vinse l'oro; qui sopra la marcia ai Giochi di Roma: vinse il bronzo. Sotto una sua foto recente. Abdon Pamich è nato a Fiume il 3 ottobre 1933.

LA MARCIA INFINITA OLTRE LA STORIA

▶Abdon e una vita a schivare ostacoli: dalla guerra e la fuga come profugo fiumano all'oro di Tokyo '64 e le cinque Olimpiadi

IL PERSONAGGIO

ROMA La lunga marcia di Abdon Pamich, il campione di tutto in questa specialità, cominciò forse quando non aveva ancora compiuto 14 anni, lui che ne farà 90 domani, 3 ottobre. Anche se quella del 23 settembre 1947 non fu tecnicamente una delle marce che gli dettero la fama («ma mica soldi, allora lo sport si faceva per divertimento, non come adesso che se giochi benino a bocce trovi uno sponsor» disse una volta) essendo d'oro olimpico o di ori europei, plurale, perché ne ha vinti due, o "soltanto" italiani, che di questi se n'è presi 40 in titoli di stato; mancano i mondiali, ma non c'erano ai tempi suoi, quando per allenarti ti dovevi alzare all'alba o metterti in tuta al tramonto, giacché nel frattempo dovevi lavorare. Il che Abdon Pamich ha sempre fatto, in aziende o anche sui campi sportivi dove, con due lauree, una in psicologia, s'inventò anzitempo "mental coach". Comunque, per non farsi mancare niente, di mondiale fece un record, all'Olimpico di Roma nel 1961, 50 chilometri tacco e punta in pista.

Era andato al mare, Pamich, il 23 settembre del 1947, con il fratello Giovanni che aveva un anno in più. E che mare! Quello della Dalmazia, di Fiume, che era stata Italia ma allora era Jugoslavia, il Paese inventato, e che adesso sempre bella è, ma è Croazia e la città si chiama Rijeka.

LA GUERRA

Al mare si andava da aprile a ottobre. Abdon era arrivato al compleanno 13 ed aspettava che lo zio Cesare, organizzatore e arbitro di pugilato, riunioni al Teatro Fenice di Fiume, lo avviasse sul ring: glielo aveva promesso fin da quando, bambino, sgambettava appena, perché a quell'età sarebbe stato regolare. Ma non accadde. Accadde la guerra, invece, feroce forse più lì che altrove, arrivarono i partigiani titini, gli italiani per loro erano tutti fascisti: e furono arresti, massacri, foibe dopo i bombardamenti, gli ustascia eccetera eccetera. I "regnicoli", come venivano detti gli italiani, vennero via in massa. Quella notte anche Giovanni e Abdon, solo con i vestiti che avevano addosso, maglietta e pantaloncini. Presero il treno per Fiume sbagliando con quello per Trieste, scesero alla prima stazione e ripartirono a piedi a mano contraria. I titini sparavano, era notte. Sparano anche adesso a certi confini, pure se non sono titini.

Era un profugo l'adolescente Abdon; un minore non accompagnato. Il papà era a Milano, ma lui lo accompagnarono in un campo di raccolta a Novara. Accoglienza? Lenticchie e riso per un anno, gambi di granturco nei sacchi per materasso, lenzuola appese a dividere lo stanzone in camere, pioggia dal muro. «Se non stai buono ti faccio mangiare da un profugo» sentì una madre dire a un bambino: era una soltanto, ma c'era. Sa di oggi.

La famiglia Pamich si riunì a Genova, arrivarono anche mamma e fratelli. Giovanni studiava da medico (lo divenne, e pure bravo), Abdon avrebbe voluto navigare. Riprese gli studi e inseguì Giovanni nello sport: marciava. Lui andò per la campestre. Ti chiami? Pamich. Allora marcia anche tu. Il mentore era Giuseppe Malaspina, uno che avrebbe fatto le Olimpiadi del 1940, se le avessero fatte. Abdon ne ha fatte cinque, da Melbourne '56 a Monaco '72, passando per Roma '60, Tokyo '64 e Messico '68. Due volte sul podio, bronzo a Roma, oro a Tokyo; a Monaco con la bandiera in mano alla sfilata. Ci fu sempre qualcosa che non andò come doveva. Perfino a Tokyo: lì fu un thè freddo o comunque una bevanda ghiacciata ingurgitata a un rifornimento. Un mal di pancia immediato e la prossima "stazione" troppo lontana per arrivarci indenne. Si fermò, chi dice dietro un cespuglio, chi dietro le uniformi di due soldati giapponesi che coprirono lo spettacolo agli spettatori. Ripartì, riprese in due chilometri l'inglese Nihill che era stato suo compagno di fuga ma non aveva bevuto, lo staccò, entrò da solo allo stadio, vinse di 19 secondi, strappò violento il filo di lana: chissà cosa strappò, forse non lo sa neppure lui. Quella notte sui binari tra Fiume e Divaccia? Quella mamma che descriveva il profugo come l'uomo nero? Quelle faccende prima di Melbourne o di Roma che gli impedirono di vincere (che poi il vincitore del '60, Thompson, inglese, non gli è mai più arrivato davanti)? O forse l'aver vinto un Europeo proprio a Belgrado, a casa di Tito? O forse gli sembrò di strappare via il sortilegio olimpico, perché i ricordi quelli no che non vanno buttati. Vanno raccontati, e Pamich lo ha fatto nelle scuole, nella "Corsa del ricordo". La vita va presa di tacco, di punta e di memoria.

Piero Mei

ANCHE NEI TRIONFI QUALCOSA ANDÒ SEMPRE STORTO: UN MAL DI PANCIA RISCHIÒ DI FARLO PERDERE IN GIAPPONE

Arc de Triomphe, bis di Demuro in sella a Ice Impact

IPPICA

(p.m.) Cristian Demuro, nel recinto dei vincitori di Longchamp, non è sceso da cavallo: ha fatto il "salto di Frankie", il brand con cui Dettori ha festeggiato un migliaio di volte un suo successo. Del resto, come Frankie, Cristian aveva appena rivinto l'Arc de Triomphe, il suo secondo. Dettori l'ha vinto sei volte, ma tempo al tempo: Demuro ha vent'anni di meno.

La prima volta, con Sottsass, c'erano solo 1000 spettatori, era il 2020 e c'era il Covid. Stavolta Longchamp sfoggiava un pienone. E quando Demuro, che s'era acquattato con il suo cavallo imbattuto Ace Impact, nelle retrovie, ha deciso di cambiare marcia («era come se Ace Impact non vedesse l'ora di andare a casa» ha detto), c'è stato un boato: «L'ho sentito dalla pista, me lo sono goduto: tanto appena siamo usciti fuori ho capito subito che avrei vinto». E come dubitarne? Ace Impact ha percorso gli ultimi 600 dei 2400 metri previsti in 33:07 secondi, velocità media quasi 70 all'ora (69,84 a voler essere precisi da Big Data), e una parte di quei metri sono in curva giacché la dirittura di Longchamp è lunga 450.

Westover, che è arrivato secondo, sembrava lontano, ma quando Cristian ha mosso Ace Impact ha mangiato l'erba e gli avversari. Sorrideva, il fantino "roman-sardo", come quando bambino vinceva le corse dei pony a Capannelle. Altri tempi: glielo dirà, ha promesso, al ministro Lollobrigida che ha subito prenotato un incontro con il Dettori 2.0. «Gli dirò fai qualcosa, perché ho vissuto altre epoche dell'ippica italiana e non si può lasciarla così».

NEL CUORE

L'Italia è nel cuore di Demuro, pure se ha vinto anche in America e in Giappone. Tanto nel cuore che da cavallo, appena passato tra le gocce dei nebulizzatori che rinfrescavano per quel che potevano l'estate in ritardo, ha scandito "Forza Italia". Poi baci e abbracci, la piccola Matilde presa in collo e lasciata solo per prendere l'Arco di Trionfo che è il trofeo; l'allenatore Jean-Claude Rouget si godeva il capolavoro. Ace Impact al tondino d'insellaggio faceva le bizze e non aveva voglia di Cristian in sella. Ma poi quando è entrato in pista tutto è cambiato: lui baio classico aveva un canter che rubava l'occhio ed era la serenità fatta cavallo. D'altra parte anche appena vinto mentre intorno a lui i proprietari (due soci: uno ne ha comprato la metà, dicono, per 6 milioni di euro alla vigilia del Derby francese) e l'intero clan riempivano il recinto di balli, canti e inno alla gioia, Ace Impact ha avuto appena una "appizzata" di orecchie. Ha vinto di una lunghezza e tre quarti, era favorito a 3 contro 1. Ribot vinse l'Arc a tre anni e lo rifece a 4.

TRAVOLGENTE Cristian Demuro

In Danimarca, sulle sponde del Mare del Nord, una settimana di prove delle vetture che si sfideranno alla prossima edizione

Tannistest

SCATTO DI GRUPPO A fianco le 22 auto schierate per il celebre Tannistest, fondamentale serie di prove per l'assegnazione del premio Auto dell'Anno. In Danimarca delle 22 nuove auto, ben 15 erano quelle a batteria. Sotto un altro momento del test che è organizzato dal gruppo nordico della Giuria del Car of the Year dal 1977

Auto dell'Anno 2024

AUTOREVOLE

TANNIS L'auto elettrica avanza a pieni passi in Europa. La sua diffusione ha raggiunto il livello più alto della storia. La conferma viene dal Tannistest. Di che si tratta? Del test di automobili nuove più approfondito e completo che ci sia. Viene organizzato in Danimarca a settembre di ogni anno da un ristretto gruppo di giornalisti dell'automobile che fa parte del premio Car of the Year (Auto dell'Anno nella definizione italiana). Il più autorevole riconoscimento nell'industria automotive che premia ogni anno la migliore auto nuova lanciata sul mercato; i giudizi espressi dai giurati sulle auto sono assolutamente veritieri e credibili perché provengono da sessanta giornalisti specializzati di tutta Europa. I più esperti del settore.

Per conoscere ed approfondire meglio le caratteristiche delle auto nuove prima di votarle, ogni anno i giornalisti si riuniscono in Danimarca, a Tannis, una località nell'estremo lembo settentrionale della penisola dello Jutland. Un lembo di terra pianeggiante di fronte a Norvegia e Svezia. In questa estremità di Europa ci sono strade scorrevoli, con poco traffico dove sperimentare bene le caratteristiche dinamiche di ogni auto.

LA MAGGIORANZA VINCE

Anche nel 2023, come avviene da 45 anni, i giurati del Car of The Year si sono ritrovati a Tannis. E per una settimana hanno provato in ogni condizione le novità automobilistiche portate in Danimarca dai costruttori. Alcune ancora allo stadio di prototipo.

La curiosità è che quest'anno, per la prima volta nella storia del Tannistest, la maggioranza delle automobili presenti erano elettriche. Delle 22 auto nuove o in procinto di essere commercializzate, ben 15 erano quelle a batteria. La maggioranza assoluta. Indizio di un mercato che sta cambiando. Elettriche di ogni taglia e genere: dalla piccola Fiat 600e da 156 cv ai crossover compatti come Renault Scenic, Hyundai Kona e Honda e:Nr1, fino ai Suv taglia grande come Kia EV9 e Lexus RZ o alle berline di lusso come Hyundai Ioniq 6 e BMW i5. In crescita la presenza di vetture cinesi, (c'erano la BYD Seal e ben tre Nio: ET5 EL6 e ET7) e c'erano pure due esotiche auto americane elettriche ancora sconosciute in Italia: la Fisker Ocean e la Lucid Air, una berlina di lusso a batterie Usa da 620 cavalli che in patria sta facendo forte concorrenza a Tesla. Soltanto quattro erano ibride e una sola a gasolio. In pratica il 70% delle nuove auto in arrivo è con motore elettrico. Questa percentuale è un termometro della tendenza del mercato dove a livello europeo la vendita di elettriche ha superato ormai quelle dei diesel e la quota di mercato delle auto a batteria supera il 16% mentre in Italia si attesta sotto il 4%. Siamo il fanalino di coda in Europa in fatto di elettrico.

TEST IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA: MOLTE NON SONO ANCORA IN PRODUZIONE DIVERSE DEVONO ESSERE SVELATE

FANALINO DI CODA

Il sentimento comune nel nostro paese è che l'elettrico venga frenato dal prezzo elevato delle auto, dalla mancanza di punti di ricarica e della scarsa autonomia delle batterie. Ma al TannisTest i collaudi svolti hanno rivelato verità ben diverse. Ormai la maggioranza delle auto EV garantisce percorrenze superiori a 400 km reali; la stessa Renault Scenic – una delle grandi novità autunnali in arrivo – nei primi test ha sfiorato tranquillamente i 500 km.

Quanto alla precisione di guida e alla tenuta di strada, ormai le elettriche non hanno niente da invidiare alle auto tradizionali. Lo ha dimostrato il probante test di guida a Tannis. Eseguito in un'area allestita con birilli per simulare una prova di evitamento di un ostacolo in velocità. Quello che gli svedesi chiamano il "test dell'alce" perché nei paesi nordici è frequente incontrare all'improvviso animali di grande taglia in mezzo alla carreggiata. Questo test serve proprio a valutare la capacità dell'auto di schivare improvvisa-

PROBANTI Sopra ed a fianco due impegnativi test. Tutti i modelli di auto presenti sono stati sottoposti alla nota "prova dell'alce"

C'è un'Ariya tutta nuova a Le Mans: sulla pista della 24 Ore con l'elettrica

APRIPISTA

LE MANS Di circuito in circuito. Da Jarama, vicino a Madrid, fino a Le Mans, in Francia, passando per quello pirenaico di Pas de la Casa a oltre 2.400 metri di quota, nel principato di Andorra. L'elettrica Nissan Ariya e-4orce è il nuovo Suv a zero emissioni della casa del Sol Levante, il modello che eredita l'esperienza maturata con la Leaf, la prima elettrica di serie per il mercato di massa. E che, in parte, beneficia dell'efficienza nel sistema di gestione dell'energia che Nissan ha sviluppato nel corso dei 5 anni in cui ha gareggiato finora in Formula E, tanto da disporre di un'autonomia omologata di quasi 510 chilometri con una batteria di soli 87 kWh di capacità utile. Un dato significativo per un modello a trazione integrale che pesa 2,3 tonnellate.

Al debutto nel campionato riservato alle monoposto elettriche il sistema era invece mutuato dalla Leaf stradale e adattato alla competizione. Il costruttore ha fatto provare la Ariya su una parte del tracciato di endurance più famoso al mondo, quello de la Sarthe, dove si disputa la storica 24h della quale lo scorso giugno si è svolta l'edizione del centenario.

Solo che Nissan ha parlato di Formula E, il mondiale sostenibile che incarna il futuro sostenibile della casa di Yokohama (dal 2030 in Europa commercializzerà solo veicoli elettrici) nell'ambito del quale ha promosso uno specifico programma di ricerca.

INNOVATIVO A fianco Luca Ghiotto che compie test sulle elettro stimolazioni al cervello prima di mettersi al volante

LE NEUROSCIENZE

Si tratta del "Brain to Performance" portato avanti da Lucian Gheorghe, Nissan Ux Innovation Senior Manager, che applica le neuroscienze per migliorare le capacità di guida, fra i quali c'è anche il veneto Luca Ghiotto, pilota di riserva e che lavora al simulatore. Specifiche elettrostimolazioni al cervello prima di mettersi al volante migliorano le prestazioni: secondo i test condotti tra l'Essex e la Svizzera incrementano il controllo del veicolo con una velocità superiore del 50% e conservano più a lungo le aumentate abilità (+22%). «Riteniamo – spiega Gheorghe - che questa tecnologia possa fornire un vantaggio sostanziale ben oltre il mondo degli sport motoristici». Gli ambiti di applicazione sono molteplici e Nissan pensa di essere il solo costruttore a condurre ricerche di questo tipo.

DALLE CORSE ALLA STRADA: NISSAN, CHE PER PRIMA HA CREDUTO NELLA MOBILITÀ GREEN, È IMPEGNATA IN FE

TAPPA IN GIAPPONE

La sesta stagione in Formula E fornirà ulteriori indicazioni circa il rendimento dei piloti: oltre al confermato Sacha Fenestraz (una pole lo scorso anno) c'è il rientrante Oliver Rowland. La responsabilità che hanno è notevole perché il decimo campionato fa tappa per la prima volta in Giappone, il 30 marzo, a Tokyo. La scuderia è molto "italiana" perché oltre a Ghiotto c'è Tommaso Volpe, che è il numero uno delle operazioni, e, da poco, c'è anche Francesca Valdani, 38enne milanese (di Sesto San Giovanni, in realtà, laureata in Scienze delle Attività Motorie e Sportive con indirizzo manageriale), nominata Team Manager e Sporting Director. A conferma della rilevanza che la parità di genere ha nella rassegna (e per Nissan) c'è anche l'italo spagnola Maria de Juana, che guida la comunicazione della scuderia.

Dopo aver esordito con l'opzione

PRESTIGIOSO A fianco il logo del Car of the Year Dal 1964 premia il modello di autovettura che abbia ricevuto i migliori voti in design e innovazione tecnologica, in rapporto al prezzo di vendita

mente un ostacolo imprevisto in velocità senza sbandare o ribaltarsi. Una manovra che si esegue a velocità crescenti fra i 50 e il 70 chilometri all'ora con una doppia sterzata sinistra-destra per evitare l'ipotetico ostacolo e poi riallineare l'auto in carreggiata.

IMPRESSIONA LA LUCID AIR

Per superare il test serve un buon assetto, ottima taratura delle sospensioni e buona reattività dello sterzo. Altrimenti l'auto finisce per avvitarsi su se stessa travolgendo i birilli e finendo fuori strada. Anni fa quasi nessuna automobile riusciva a compiere la manovra oltre i 55 km/h; quest'anno invece la maggior parte delle auto impegnate ha superato il test del cambio di direzione attorno ai 70 km/h. Il primato della più stabile però è andato alla Lucid Air, la berlina di lusso americana rivale della Tesla che ha compiuto la manovra a ben 83 km/h senza imbarcarsi. Insomma fra buona tenuta di strada, autonomia crescente e prezzi in diminuzione, l'auto elettrica sta diventando ormai un'alternativa solida e convincente per gli automobilisti. Chissà se la Fiat 600e, il primo mini-Suv completamente elettrico del marchio Stellantis, apprezzato anche da moltissimi giornalisti al TannisTest, riuscirà a motorizzare l'Italia, come la sua antenata fece negli anni Cinquanta, ma stavolta in elettrico?

Alberto Sabbatini

La prestigiosa casa britannica, fondata 75 anni fa da Colin Chapman, svela Emeya. Con il terzo modello elettrico della casa inaugurato un salone a Parigi

Show agli Champs-Élysées Lotus anteprima europea

PRESTIGIOSA

PARIGI Un nuovo flagship brand centre a due passi degli Champs-Élysées, nella settimana parigina della moda, con un nuova vettura da presentare in un gamma che entro il 2028 venderà 150mila unità, più di quanto il marchio fondato da Anthony Colin Bruce Chapman sia riuscito a piazzare in tutti i 75 anni della sua storia. La Lotus fa sul serio e, dopo il grande SUV Eletre, presenta, un'altra macchina che non aveva mai avuto: si chiama Emeya ed è una berlina 5 porte – sì, ha anche il portellone – che fa tesoro di tutta la tecnologia della sorella per riavvicinarsi almeno un po' alla radice sportiva di un brand.

CUORE DEL MARCHIO

«Ma nel 2027 avremo anche una sportiva due posti – afferma Niels de Gruijter, Executive Director Lotus Cars Europe – e nel 2026 un SUV più piccolo della Eletre che sarà il nostro modello di volume. La sportività rimarrà comunque nel nostro cuore perché il marchio che abbiamo sulle nostre vetture è il motivo per cui noi esistiamo e siamo qui». L'Emeya ha un nome inizia con la 'e' come gli altri modelli attuali (Eletre, Evija, Emira...), è costruita sulla piattaforma EPA (Electric Premium Architecture) ed è lunga 5,01 metri, 9 cm in meno ma con un passo più lungo dei 3,02 metri della Eletre, per ragioni di stile e offrire un'abitabilità da limousine anche su un'auto nettamente più bassa.

Più piccola anche la batteria (102 kWh contro 112 kWh), ma invariata l'autonomia di 600 km grazie al minor peso e alla migliore aerodinamica che beneficia sia di prese e sfoghi vari sia di dispositivi attivi come lo splitter anteriore, l'estrattore e lo spoiler sul cofano che assicura ben 215 kg di deportanza. La Emeya ha tuttavia il suo meglio nell'abitacolo e nel pacchetto tecnico. Per il primo capitolo, c'è un ottimo mix tra stile essenziale ma non troppo, il lusso di avere due sedili posteriori dotati di tutti gli agi immaginabili e i materiali sostenibili utilizzati come Alcantara, alluminio, Ultrafabrics e fibre di cotone derivate dagli scarti degli atelier di alta moda, ma si possono avere anche la Nappa trattata con metodi naturali e di serie c'è la fibra di carbonio a vista, disponibile anche per chi vuole per impreziosire la propria Emeya all'esterno. Infine c'è una tecnologia di prim'ordine.

ORIGINALE Sopra ed in basso la Emeya, l'Hyper-GT elettrica che incarna l'evoluzione dello storico brand Lotus, sotto un dettaglio della plancia

TETTO ELETTROCROMATICO

Basti dire che troviamo una messe di schermi OLED, il tetto in vetro provvisto di un sistema elettrocromatico che ne modifica il grado di opacizzazione facendo a meno della tendina, un sistema audio KEF con dolby Atmos, il sistema infotelematico con doppio processore Snapdragon 8155 e una sicurezza governata da due chip NVIDIA Orin-X capaci di compiere oltre 500mila miliardi di operazioni al secondo e che come occhi hanno 6 radar, 7 telecamere, 12 sensori ultrasonici e 4 sensori LIDAR.

Con un hardware di questo livello e gli aggiornamenti over-the-air, quando le norme lo consentiranno, la Emeya potrà arrivare al livello 4 di guida autonoma, quello in cui il guidatore potrà scegliere di lasciare del tutto il volante. Difficile che questo avvenga immaginando che sotto il piede destro sarà possibile trovare fino a 675 kW (leggansi 905 cv...) per un'accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 2,8 secondi e la possibilità di riprendere da 80 a 120 km/h in meno di due secondi. Ci sarà anche una versione meno potente, in grado comunque di offrire prestazioni di alto livello privilegiando l'autonomia.

Anche la ricarica va forte: grazie alla piattaforma elettrica a 800 Volt, ci si può rifornire fino a 350 kW in corrente continua e questo vuol dire 5 minuti per percorrere altri 150 km e 18 minuti per passare dal 10% all'80%.

SMORZAMENTO VARIABILE

Le sospensioni pneumatiche a tre camere sono controllate completamente dall'elettronica variando smorzamento, altezza, e rigidità (anche attraverso le barre antirollio) fino a 1.000 volte al secondo, ci sono anche le 4 ruote sterzanti e i freni sono carboceramici della Brembo. C'è insomma tutto quello che serve per offrire il meglio del comfort e delle prestazioni che un'autentica GT deve possedere. La Emeya sarà costruita a partire dal 2024 nello stabilimento di Wuhan e il suo listino dovrebbe essere allineato a quello della Eletre, dunque a partire da meno di 100mila euro.

Nicola Desiderio

LUNGA CINQUE METRI E CON UN PASSO DI OLTRE TRE, LA BERLINA SPORTIVA SI AFFIANCA AL RECENTE SUV ELETRE

PERFORMANTE A fianco la Nissan di Formula E e-4ORCE 04, è dotata di un powertrain da 350 kW (470 cavalli) con una capacità di rigenerazione da 600 kW e una velocità massima di 320 km/h della Gen3

"Road to track" (dalla strada alla pista), il costruttore lavora al percorso opposto (Track to road). Per i materiali e per l'hardware serve ancora pazienza, ma circa il software che gestisce i sistemi di controllo i primi trasferimenti ci sono già stati, ma Nissan, come altri costruttori, preferisce inevitabilmente non diffondere i progressi compiuti. E nemmeno in quali campi. Se ne saprà di più nei prossimi anni.

Mattia Eccheli

Mercedes-Benz eCitan: lavora senza inquinare

INFATICABILE

ROMA Comfort e sostenibilità, a dispetto del traffico urbano e dei tempi di consegna da rispettare quotidianamente. Il lavoro dei corrieri diventa più confortevole con Mercedes eCitan, versione elettrica del van compatto che si affianca ai fratelli maggiori eVito ed eSprinter. Il debutto su strada del Citan elettrico completa la proposta a zero emissioni della Stella nel settore dei veicoli commerciali, strategico in vista del traguardo della piena sostenibilità dei trasporti. Rispetto alle versioni termiche, nessuna rinuncia in termini di spazio e capacità di carico nelle due varianti: furgone a pannello e Tourer, quest'ultima dedicata al trasporto passeggeri. La prima viene proposta in due lunghezze: la più compatta da 4.498 mm e la versione lunga da 4.922 mm. Almeno nella fase iniziale, eCitan Tourer sarà disponibile solo in versione compatta.

Il carico utile è paragonabile a quello dei Citan endotermici: il furgone compatto tocca i 2,9 metri cubi e fino a 544 chili di peso, per il modello lungo 3,7 metri cubi e fino a 722 chili. Il motore elettrico che spinge l'eCitan eroga 90 kW/122 cv e 245 Nm di coppia massima.

ACCUMULATORE DA 45 KWH

Viene alimentato da una batteria da 45 kWh, in grado di garantire fino a 284 km di percorrenza, ideali per soddisfare le esigenze di corrieri e navette nelle aree urbane. Utilizzando le infrastrutture di ricarica ultra-rapida, è possibile ripristinare dal 10 all'80% di energia in 38 minuti. La lista degli optional include il sistema di intrattenimento Mbux: una novità importante per la gamma Citan in generale, ma forse ancora di più per la variante a zero emissioni grazie alle funzioni dedicate alla gestione dei flussi di energia e di localizzazione dei punti di ricarica. Disponibili i protocolli Apple Car Play e Android Auto per replicare sullo schermo tutte le applicazioni del proprio dispositivo mobile.

Anche nelle versioni d'accesso alla gamma sono disponibili i sistemi di sicurezza come l'assistente alla frenata d'emergenza, in aggiunta al Crosswind Assist. In presenza di forti raffiche di vento laterale, permette di mantenere la traiettoria frenando automaticamente le ruote della fiancata esposta al vento. Sistemi che aggiungono sicurezza ad una guida fluida e silenziosa, in grado di rilanciare sul comfort nonostante la base di partenza garantita dalle versioni termiche fosse già piuttosto elevata. Lo sterzo morbido aiuta nelle manovre, ma guadagna consistenza ad andatura più elevata per guadagnare precisione. L'eCitan arriverà nelle concessionarie italiane tra qualche settimana, con un listino che parte da 38.742 euro. Per eCitan tourer si parte invece da 40.299 euro.

Alessandro Pinto

CONSEGNE ECOLOGICHE CON IL COMMERCIALE DI STOCCARDA CHE HA L'ALIMENTAZIONE ESCLUSIVAMENTE PRIVA DI EMISSIONI

A fianco il frontale dell'eCitan di Mercedes. Sopra, la plancia

METEO

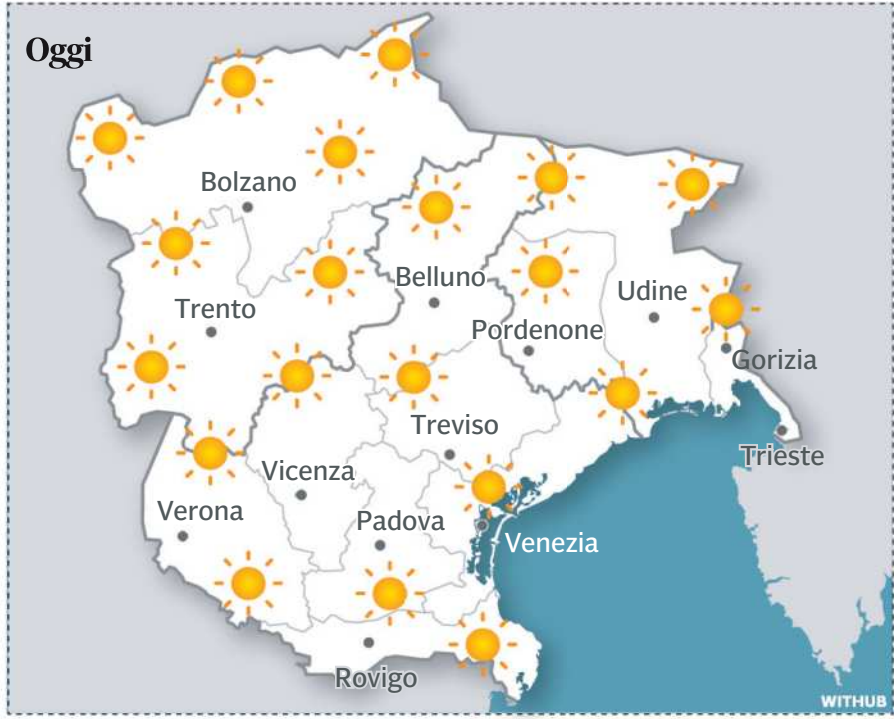
Soleggiato con clima caldo, variabile in Calabria.

DOMANI

VENETO
L'avvicinamento di una perturbazione - che farà sentire i suoi effetti nella giornata di mercoledì - porta a un graduale aumento della nuvolosità ma senza fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'avvicinamento di una perturbazione - che farà sentire i suoi effetti nella giornata di mercoledì - porta a un graduale aumento della nuvolosità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'avvicinamento di una perturbazione - che farà sentire i suoi effetti nella giornata di mercoledì - porta a un graduale aumento della nuvolosità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	25	Ancona	17	28
Bolzano	13	29	Bari	19	25
Gorizia	15	26	Bologna	18	30
Padova	16	30	Cagliari	17	26
Pordenone	17	29	Firenze	16	30
Rovigo	15	30	Genova	19	24
Trento	14	28	Milano	18	28
Treviso	14	29	Napoli	20	25
Trieste	19	27	Palermo	19	28
Udine	15	27	Perugia	15	28
Venezia	18	26	Reggio Calabria	19	27
Verona	17	29	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	15	29	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
23.50 **Cose nostre** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fake Show - Diffidate delle imitazioni** Show. Condotto da Max Giusti. Con Francesca Manzini, Claudio Lauretta
24.00 **Underdog - Il meglio di** Società
1.05 **I Lunatici** Attualità. Condotto

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.25 **Prix Italia** Attualità
16.10 **La legge fondamentale - 75° anniversario** Documentario
16.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.10 **Acts of Violence** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Supernatural** Serie Tv
2.15 **Nancy Drew** Serie Tv
3.35 **Supernatural** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Doc.
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Opera - Norma** Teatro
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il matrimonio di Figaro** Teatro
17.40 **Elgar: Enigma Variations op. 36** Musicale
18.10 **Brahms, Elgar** Documentario
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **La regola d'oro** Film Drammatico. Di Alessandro Lunardelli. Con Simone Liberati, Hadas Yaron, Barbora Bobulova
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Chi ucciderà Charley Varrick?** Film Thriller
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **Ciak Speciale** Attualità
2.10 **Mal d'Africa** Film Documentario

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show
2.55 **Ciak Speciale** Show
3.00 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Telefilm
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Tf
16.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 2** Film Azione. Di Babak Najafi. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
23.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Il mammo** Serie Tv
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
12.05 **Green Zone** Film Drammatico
14.25 **Anything Else** Film Commedia
16.40 **Il Filo Nascosto** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Twelve** Film Avventura. Di Steven Soderbergh, Chris Connier. Con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.35 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Green Zone** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La cuoca del presidente** Film Commedia. Di Christian Vincent. Con Catherine Frot, Arthur Dupont, Jean d'Ormesson
23.15 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
0.15 **Ladyboy: il terzo sesso** Documentario
1.15 **Unhung Hero - Sottodotati**

Rai Scuola

16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
18.30 **L'uomo dei ghiacci**
19.30 **Snow Bears, vita da orsi**
20.15 **Alpi, fuga per la sopravvivenza**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Amore senza confini - Beyond Borders** Film Drammatico. Di Martin Campbell. Con Angelina Jolie
24.00 **City of Lies - L'ora della verità** Film Drammatico

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il mistero di Maple Drive** Film Poliziesco
15.30 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
17.15 **Un amore inaspettato** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **A-Team** Film Azione
23.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Passione pericolosa** Film Thriller
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Il boss del paranormal** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Per la vecchia bandiera** Film Western
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Informazione
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con il Sole e Marte in opposizione ti senti un po' messo alla prova dalle circostanze, spinto a dimostrare che sei capace di cavartela anche da solo, perfino quando il vento non ti assiste. Gli altri pianeti confermano la ricchezza delle tue risorse e soprattutto la capacità di ottenere quello che vuoi senza bisogno di chiedere aiuto. Alcuni frutti li raccoglierai presto, specie in campo **economico**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sembra che i pianeti stiano confabulando per farti un bel regalo e propiziare nella tua vita un momento piacevole, che dia un senso diverso alla giornata di oggi. Se senti il desiderio di ingraziarteli ulteriormente, prova a puntare sulla creatività, oggi sei più connesso del solito con le tue risorse e ti è facile sorprendere anche te stesso. Senza dimenticare l'**amore**, l'ingrediente più prezioso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi i pianeti ti invitano a chiedere il massimo, a tentare l'impossibile perché la configurazione ha qualcosa di speciale che travalica le regole e le sovverte. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** potresti ottenere qualcosa che non ti azzardavi forse a chiedere. Però se vuoi che la vita e quello che chiamiamo destino ti guardino con simpatia sta a te crederci per primo e soprattutto osare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è così armoniosa che costituisce una sorta di lasciapassare, grazie al quale sarai in grado di superare qualsiasi difficoltà senza quasi accorgertene, forte di un vento propizio che moltiplica le tue chances di riuscita. Se hai in tasca una carta da giocare, usala nel **lavoro**, è un settore nel quale sono possibili ribaltamenti della situazione a tuo favore. Ma ricorda di giocarla!

Leone dal 23/7 al 23/8
La situazione sembra richiedere da parte tua un certo sforzo, un impegno che però è proporzionato alle tue ambizioni, che in questo momento sono piuttosto alte per quanto riguarda la tua carriera e i successi nel **lavoro**. Ma sei molto fiducioso e deciso ad andare avanti e peraltro godi anche tu di una serie di piccoli aiuti celesti che rendono più semplice il superamento di alcuni snodi delicati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, il tuo pianeta, è ancora tuo ospite per pochi giorni e tra oggi e domani è protagonista di aspetti planetari molto particolari. È come se improvvisamente riuscissi a mettere insieme tutti i tasselli che compongono il puzzle che finora ti sembrava irrealizzabile. Ora improvvisamente anche le cose più assurde acquistano un senso nuovo. Il segreto lo detiene l'**amore**, ma taci, è un segreto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Se vuoi iniziare per il verso giusto la settimana, affidati all'intuito per risolvere eventuali nodi o incomprensioni nel **lavoro**. Grazie a una capacità forse insolita di sintonizzarti al meglio con i collaboratori, vedrai chiaramente le soluzioni di cui sei alla ricerca e potrai così dipanare e sciogliere le tensioni con l'abilità di un prestigiatore. Ascolta gli amici, ma evita di chiedere consigli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Senza che tu sia direttamente coinvolto dalla configurazione, ne raccogli gli abbondanti benefici e inizi la settimana con una serenità invidiabile che niente riesce a scalfire. Ma renditi disponibile nei confronti delle persone con cui sei in relazione e soprattutto con il partner, è lui a muovere i fili che, dentro e fuori di te, rendono tutto più facile. L'**amore** ti è d'aiuto perfino nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Perché non tentare la sorte proprio oggi e puntare sul tuo obiettivo nel **lavoro**, anche se per molti versi ti sembra impossibile raggiungerlo? La configurazione ha qualcosa di speciale che aggira le convenzioni e scioglie le tensioni, cavalca questa energia particolare senza lasciarti imbrigliare da analisi e ragionamenti, tanto oggi non ti saranno di nessuna utilità. Comportati come fossi un mago.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ha il potere di trasmetterti serenità e piacevolezza, consentendoti di affrontare i diversi eventi della giornata con l'eleganza di un lord inglese. Gli ingranaggi ben oliati girano a perfezione per te e per gli altri segni di terra, senza averne l'aria potrai così ottenere risultati davvero considerevoli. Potrebbe darsi che il tuo segreto sia nell'**amore**, che ti rende un po' magico.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna congiunta a Urano, il tuo pianeta, ti aiuta a dare spazio al sogno e alla sensibilità, favorendo un approccio intuitivo alle situazioni che ti troverai a vivere nel corso della giornata. Ma la configurazione è una girandola di aspetti, che ti consentono di sfruttare appieno le potenzialità della situazione. Specialmente dal punto di vista **economico** avrai modo di adottare soluzioni estrose.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Quella di oggi è una configurazione particolare sotto molti punti di vista, suggerisce soluzioni creative anche a quelle situazioni che sembrano senza speranza. Il tuo desiderio di evoluzione personale è grande e coinvolge in prima persona il partner, facendo dell'**amore** la linea guida che ti consente di valutare le scelte che ti si presentano. Dentro di te cresce una sorta di fede nelle tue capacità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	111	64	67	73	54	52	53
Cagliari	28	134	73	64	59	63	68	62
Firenze	84	77	22	70	11	58	24	49
Genova	88	74	9	68	56	63	6	59
Milano	64	101	75	88	30	87	65	62
Napoli	21	68	3	65	52	48	23	47
Palermo	39	114	62	103	5	97	38	96
Roma	75	125	60	95	34	74	33	66
Torino	51	73	53	71	56	66	80	48
Venezia	2	119	54	80	34	67	55	55
Nazionale	24	93	17	67	69	56	47	55

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«È INDICATIVA QUANTO CONTRADDITTORIA LA PARTECIPAZIONE DI SCHLEIN E CONTE AL CONGRESSO DI AREA DEMOCRATICA, CORRENTE DI SINISTRA DELLA MAGISTRATURA. DA ESPONENTI POLITICI CHE OGNI GIORNO PRETENDONO DI ERIGERSI A TUTORI DELL'INDIPENDENZA E DELLA TERZIETÀ DELLA MAGISTRATURA, CI SAREMMO ASPETTATI ALTRO».

Tommaso Foti *capogruppo FdI alla Camera*

L'analisi

Le politiche migratorie con i confini degli altri

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Anche a coloro che scappano dalla miseria del sottosviluppo deve essere garantita l'accoglienza per dovere di civiltà. Si è incivili se si obietta che una simile scelta, nel segno del diritto umanitario, finirebbe per determinare l'arrivo in Europa di un flusso ingovernabile di masse umane? L'Italia è in questo momento sul banco degli imputati. Ciò accade paradossalmente proprio mentre gli sbarchi sulle sue coste si sono, da un anno all'altro, più che raddoppiati. Non potendola accusare di aver blindato i suoi confini, le si imputa di non fare abbastanza nel soccorso ai naufraghi (falso), di ostacolare le azioni di soccorso operate in mare dalle organizzazioni non governative (falso, si chiede solo maggior coordinamento operativo tra Ong e autorità statali), di non rispettare le procedure europee in materia di identificazione degli immigrati e di doveri di prima accoglienza (lo stesso Mattarella ha definito preistorici gli accordi di Dublino) e soprattutto di utilizzare la paura per gli stranieri come arma di propaganda elettorale e come merce di scambio nei rapporti tra i partiti attualmente al governo. Quest'ultimo è l'argomento in assoluto più ipocrita, dal momento che esattamente la stessa cosa accade anche altrove, quale che sia il colore politico dei governi. La Meloni, si dice, deve vedersela con la concorrenza a destra del suo alleato Salvini, che spinge per chiudere i porti e affrontare l'immigrazione con misure di polizia. Bene, Scholz in Germania deve vedersela con la concorrenza a sinistra dei suoi alleati Verdi, che essendo legati a doppio filo (ideologico ed economico) con le organizzazioni non governative premono perché il loro ruolo di attori extra-statali venga ufficialmente rafforzato nel nuovo Patto Ue per le Migrazioni attualmente in discussione. Tra le due posizioni non c'è, come si vorrebbe far credere, una differenza morale o di valore, l'egoismo nazionalistico della destra italiana contro lo spirito di accoglienza della sinistra tedesca, ma banalmente politica, che nasce da legittimi e divergenti interessi. Alla Germania, per ovvie ragioni, non interessa il confine mediterraneo dell'Europa, dove oggi esercita la sua vocazione missionaria così intrisa di atavici sensi di colpa, ma quello terrestre orientale, che proprio grazie alla pressione della Germania sull'Europa è stato messo sotto controllo grazie all'accordo sottoscritto tra Bruxelles e Ankara nel marzo 2016, esattamente come l'Italia ha proposto di fare sempre all'Europa con la Tunisia. All'epoca dell'intesa con la Turchia c'era la democristiana Merkel, che temeva flussi incontrollati di profughi dalla Siria. Ma oggi il socialdemocratico Scholz, preoccupato a sua volta dai troppo arrivi nel suo Paese di immigrati illegali dall'Est Europa, non ci pensa due volte a rafforzare la vigilanza militare al confine con la Polonia, l'Austria e la Repubblica Ceca. Ammettiamolo, la battuta dell'altro giorno di Giorgia Meloni rivolta proprio al Cancelliere tedesco, "Non si può fare solidarietà con i confini degli altri", sarà stata poco diplomatica, ma almeno è valsa a mettere a nudo questa politica del doppio standard: applicare agli altri criteri di giudizi che se utilizzati per sé stessi dovrebbero spingere, quanto meno, a una maggiore prudenza. Si dice ancora: il governo populista italiano, come i suoi omologhi polacchi e ungheresi, usa la retorica delle frontiere chiuse perché ha capito che così si possono lucrare facili consensi. Ma anche questa è davvero una verità di comodo. Dalla Francia all'Olanda, dalla Spagna alla Germania, dalla Danimarca alla Finlandia, tutti i governi europei, al di là dei discorsi ufficiali edificanti, agiscono ormai in modo sempre più restrittivo nei confronti dell'immigrazione proprio guardando ai riflessi potenzialmente negativi del fenomeno sulle rispettive opinioni pubbliche e sugli equilibri delle loro società. Nessuno, tra leader e partiti, vuole apparire tollerante o troppo permissivo nel timore, persino comprensibile, di perdere voti. Ma questo irrigidimento comune in Europa non è solo una meschina questione elettorale. C'è un problema più grande, che riguarda l'immigrazione vista in prospettiva storica futura. Il caso della Francia è da questo punto di vista esemplare. Paese di antica immigrazione, fautore di una politica d'accoglienza che in nome dei valori repubblicani ha sempre puntato a trasformare rapidamente gli stranieri in cittadini, si è trovato all'improvviso a fare i conti con il proliferare al suo interno di comunità etniche chiuse e con crescenti conflitti sociali. L'integrazione civica guidata da uno Stato agnostico e secolare, assai generoso dal punto di vista delle politiche sociali, non ha evidentemente funzionato con quegli immigrati che anche dopo due generazioni si scoprono legati alle loro appartenenze culturali e religiose originarie. Il malcontento, spesso violento, dei nuovi francesi di passaporto frustrati nel loro desiderio di ascesa sociale e spesso abbandonati senza lavoro nei loro ghetti metropolitani si è così sommato al malcontento dei vecchi francesi di cultura che sempre più avvertono il sentimento di sentirsi stranieri in casa propria. Insomma, si comincia a temere, non solo in Francia, che possa esistere per le società europee qualcosa come un punto di rottura legato proprio ad una immigrazione destinata a crescere nei numeri nei prossimi decenni e a formule di integrazione – dall'assimilazionismo su base individualistica al multiculturalismo fondato sui diritti delle minoranze – che sin qui si sono dimostrate largamente fallimentari. Alzare muri, oltre che impossibile e immorale, non sarebbe una soluzione politica ragionevole. Ma il problema di una pressione migratoria dall'esterno che deve essere al tempo stesso contenuta e guidata, cioè ridotta nei numeri, ricondotta in un alveo di legalità, gestita secondo standard etico-giuridici rigorosi, affrontata nelle sue cause e origini (essenzialmente la povertà strutturale di una parte del mondo) e, soprattutto, resa compatibile con la struttura sociale e culturale che storicamente regge gli Stati europei non è un'invenzione dei populisti, ma la sfida che l'intera Europa ha dinnanzi. Tutto il resto, sono belle parole, toccanti ma inutili.

La vignetta

Passioni&solitudini

La crisi dell'educazione e i rischi sessuali

Alessandra Graziottin

Quali sono le barriere di accesso per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie a trasmissione sessuale (MTS)? È questo il tema che mi è stato affidato al congresso dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (ONDA), il 27 settembre scorso. Ho focalizzato la presentazione sugli adolescenti, perché sono a più alto rischio di MTS, con riflessioni che spero utili per gli adulti con responsabilità educative. La prima barriera di accesso a una prevenzione efficace è la diffusa carenza di educazione sentimentale, che può portare, da un lato, a una totale ignoranza sul fatto che esistano queste patologie e, dall'altro, a comportamenti gravi di aggressione e abuso sessuale. L'analfabetismo affettivo si traduce infatti in mancanza di empatia: non si farebbe del male, se si avesse la capacità di immedesimarsi con la potenziale vittima. Di converso, si può essere tanto più distruttivi, fisicamente e sessualmente, quanto più l'altra o l'altro è percepito come una preda per sentirsi più forti, più maschi o più potenti, anche all'interno del proprio gruppo. L'analfabetismo sentimentale, in crescita anche fra le ragazze, si traduce nella scomparsa del corteggiamento a vantaggio di un uso sessuale del corpo precoce, aggressivo e progressivamente promiscuo. A volte può essere la punta dell'iceberg di una solitudine emotiva che, proprio per mancanza di educazione sentimentale, è priva di amicizie profonde e significative, e di sentimenti amorosi teneri, gentili e sensuali, prima di diventare esplicitamente erotici. La povertà del linguaggio adolescenziale riduce la capacità di esprimere sentimenti, desideri, paure e sogni. Aumenta la reificazione del corpo, come sostenevano György Lukács e poi Wilhelm Reich, esasperata dalla crescente "dittatura dei selfie", come la chiamo io, che amplifica un narcisismo autoreferenziale, deleterio per la crescita della capacità di amare, di sentire e riconoscere i sentimenti dell'altro e dell'altra, e di vivere in armonia con il mondo. L'analfabetismo sentimentale diventa poi analfabetismo sensuale: si fa sesso, si agiscono comportamenti sessuali, amputati però della capacità di sentire le emozioni, la gioia di una carezza a lungo desiderata e sognata, il gusto di un abbraccio e di un bacio che faccia sentire unici, amati e felici. La frustrazione e la noia che derivano da un sesso privo di sentimenti e d'amore aumentano il bisogno di "accendersi" con alcol e droghe, o con la pornografia, in crescita esponenziale soprattutto fra i giovani. Il silenzio educativo di famiglia e scuola su fronte sentimentale e sui rischi della MTS, e l'ignoranza grave che ne deriva, lasciano la leadership educativa a due "moloch" pericolosi: i social, tramite le piattaforme visive, e soprattutto la pornografia. È questa la seconda barriera alla prevenzione delle MTS. Esiste una relazione diretta fra uso della pornografia tra i 10 e i 19 anni e maggiore precocità del primo rapporto (prima dei 16 anni) e maggiore frequenza di rapporti senza profilattico, di partner multipli nell'ultimo anno e di sesso di gruppo, con parallelo aumento del rischio di patologie infettive. Più sono precoci l'età d'uso e le ore spese sui siti pornografici, maggiore è anche la probabilità di aggredire sessualmente, di fare sesso a pagamento e di contrarre presto una MTS. La negazione del rischio delle MTS è evidenziata da una svolta clamorosa sul fronte della pornografia, sia omo- sia eterosessuale: il ritorno a mostrare rapporti non protetti da profilattico, aumentando la convinzione che quelle malattie non esistano, ancor più se non se ne è mai parlato né in famiglia né a scuola. La vulnerabilità all'effetto distruttivo della pornografia sulla crescita della capacità di amare, e di proteggersi dalle MTS, è variabile: è massima quando la pornografia è l'unico modello di sessualità conosciuto, quanto più precoce è l'età di uso, quanta maggiore è la risonanza con le esperienze sessualmente precoci nella vita reale, quanto maggiore è il rinforzo di piacere che i giovanissimi traggono dall'avere esperienze sessualmente aggressive (Matthias Jahnen e collaboratori, The role of pornography in the sex life of young adults, BMC Public Health 2022). Interessante: molti studi mostrano come l'uso della pornografia aumenti di più il rischio di MTS nelle ragazze, perché il sesso non protetto aumenta anche gli squilibri nel microbiota vaginale e vulvare, con proliferazione di germi patogeni fra cui i ceppi oncogeni di papillomavirus e l'herpes virus. L'uso di alcol potenzia a sua volta il rischio di MTS. Aver delegato l'educazione sentimentale e sessuale dei nostri giovani a social e pornografia ci interroga su un evidente fallimento educativo. E' vitale coltivare la capacità di amare, con sentimenti ed emozioni profonde, fin da piccoli. Con quali esempi familiari? E con quale ruolo della scuola e dei medici per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie a trasmissione sessuale? Il tema è serio e urgente. Ne riparleremo.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/10/2023 è stata di **42.036**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 2, Ottobre 2023

Santi Angeli Custodi. Chiamati in primo luogo a contemplare il volto di Dio nel suo splendore, furono anche inviati agli uomini dal Signore, per accompagnarli e assisterli con la loro invisibile ma premurosa presenza.

15°C 26°C

Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 18:46
La Luna Sorge 20:11 Cala 10:50

RITORNA IL FASCINO DEL CINEMA MUTO AL VIA L'EDIZIONE NUMERO 42

Alle pagine VIII e IX

Mostra
Il Paff! fa il pieno con il treno storico del fumetto

A pagina XI

Tecnologia
Analfabetismo digitale società e imprese in ritardo

Analfabetismo digitale, c'è ancora tanto terreno da guadagnare. Ne sa qualcosa l'esperto di cybersicurezza Manuel Cacitti.

A pagina V

Emergenza, ancora medici argentini

▶L'assessore Riccardo Riccardi: «Il modello Latisana sarà esportato anche nei pronto soccorso di Udine e di Pordenone»

▶A maggio la sperimentazione, ora non si torna indietro «Sono determinanti per continuare a garantire il servizio»

ASSESSORE Riccardo Riccardi

A volte qualche presa in giro finita pure sui giornali, ma soprattutto parecchia diffidenza. Erano stati accolti così i medici argentini che sono stati presi come rinforzo al pronto soccorso di Latisana. Ieri, invece, l'assessore Riccardo Riccardi ha reso merito ai professionisti che non solo si sono integrati perfettamente nelle struttura, non solo hanno imparato più che decorosamente l'italiano, non solo si sono messi in gioco, ma soprattutto ora sono diventati insostituibili sbaragliando tutte le diffidenze, anche quelle di colleghi e pazienti.

Del Frate a pagina III

Stretta sui bulli La Regione paga i vigilantes sui bus

▶I Comuni con oltre 20mila abitanti potranno chiedere un finanziamento

Arrivano i vigilantes sulle tratte più turbolente dei trasporti urbani. Alcuni Comuni lo avevano chiesto già da tempo un intervento sul fronte sicurezza. La richiesta era nata sostanzialmente per due motivi: arginare i fenomeni di bullismo nei mezzi che la mattina portano gli studenti a scuola e dove, soprattutto in alcune tratte della regione, sono stati segnalati anche episodi di piccolo spaccio. La Regione mette a disposizione 250mila euro per i Comuni con oltre 20mila abitanti.

A pagina VI

Il ricordo
L'omaggio del calcio a 60 anni dal Vajont L'evento allo stadio

Prima della partita di Serie A tra Udinese e Genoa un evento per ricordare la tragedia del Vajont a 60 anni dal disastro del 1963.

A pagina V

Calcio, Serie A Pareggio 2-2 contro il Genoa

Un autogol allo scadere salva l'Udinese dal caos

L'Udinese si salva solamente dopo il recupero e approfitta di un clamoroso autogol del Genoa, con i liguri a lungo in vantaggio. Nel mezzo il primo pareggio di Lucca. Sottil si tiene il punto e allontana le voci.

Alle pagine XII e XIII

Il report
Morti sul lavoro La piaga non si argina

Il Friuli Venezia Giulia è tra le quattro regioni italiane in zona rossa rispetto agli incidenti mortali sul lavoro nel corso del I semestre 2023 e in rapporto agli stessi semestri dei tre anni precedenti: l'incidenza degli infortuni totali, infatti, è del 21,1, superiore del 125% alla media italiana. L' indice di incidenza medio è pari a 15 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori. Più precisamente, la regione è al terzo posto in Italia.

Lanfrit a pagina II

Ambiente
La foresta di Giulia adesso è certificata

Una piccola ma importantissima gemma custodita all'interno di un bosco. Sono i sei ettari immersi nella natura della Val Rauna, sopra Ugovizza, incastonati nella millenaria Foresta di Tarvisio che da qualche giorno hanno ottenuto la certificazione Pefc. A ottenere il riconoscimento è stato il bosco della community "naTUra" fondata da Giulia Terlicher.

Gualtieri a pagina VII

CjarlinsMuzane in crisi, vince il Treviso

È crisi nera per il Cjarlins Muzane, che a Treviso perde 1-0. Celestearancio condannati da una rete di De Respinis subita in pieno recupero. I friulani rimandano dunque ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale e rimangono fermi in maniera preoccupante a soli due punti in classifica dopo quattro giornate. Non di certo questo l'inizio che si auspicava no a Carlino. Doveroso aspettarsi di più dalla squadra di Parlato, visti gli investimenti fatti in estate dalla società. Per gli uomini di mister Florindo, invece, tre punti importantissimi, che permettono al Treviso di issarsi al sesto posto in classifica.

Pontoni a pagina XIV

DELUSIONE Il gol con il quale il Treviso ha battuto il Cjarlins

L'Oww sbanca Nardò, Gesteco sconfitta

L'Oww sbanca Lecce, piegando (84-79) il quintetto di Nardò. La partita Udine l'ha vinta in realtà più volte, ma c'è mancato poco che se la lasciasse scappare all'ultimo. Decisivo si è rivelato il tiro libero del +4 trasformato da Matteo Da Ros a 8" dal termine. Ma il vero "mvp" è l'ottimo Diego Monaldi: per lui 20 punti a referto, con 6 su 8 da tre. Coach Vertemati non può disporre di Clark, alle prese da giorni con un virus gastrointestinale, e parte con Monaldi, Alibegovic, Ikangi, Da Ros e Delia. Niente da fare invece per la Ueb Gesteco di Cividale, sconfitta in casa dalla Tezenis Verona.

Alle pagine XXII e XXIII

PROTAGONISTA Diego Monaldi, ancora decisivo (Foto Lodolo)

Motori
Cividale-Castelmonte nel segno di Merli Muradore tra le storiche

Erano tra i driver più attesi. Certamente si trovavano tra i favoriti, ancor più dopo aver stabilito il miglior tempo nelle prove. Alla fine l'hanno spuntata proprio loro. È andata a Christian Merli e a Rino Muradore la 46. edizione della Cividale-Castelmonte, cronoscalata organizzata dalla scuderia Red White. Il trentino, su Osella Fa30, si è imposto tra le auto moderne.

A pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'analisi

Vittime sul lavoro l'età si è abbassata

▶Il Friuli Venezia Giulia è tra le quattro regioni con l'incidenza più alta di infortuni mortali. Osservatorio Vega: più morti tra i lavoratori stranieri

IL BILANCIO

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia è tra le quattro regioni italiane in zona rossa rispetto agli incidenti mortali sul lavoro (esclusi quelli in itinere) nel corso del I semestre 2023 e in rapporto agli stessi semestri dei tre anni precedenti: l'incidenza degli infortuni totali, infatti, è del 21,1, superiore del 125% alla media italiana. L' indice di incidenza medio è pari a 15 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori. Più precisamente, la regione è al terzo posto in una classifica di pericolosità guidata dall'Umbria, seguita dall'Abruzzo e quindi dal Friuli Venezia Giulia. In rosso anche il Trentino Alto Adige. A differenza di Abruzzo e Trentino Alto Adige, che per tre anni consecutivi sono ai vertici per l'insicurezza, la regione ha avuto un andamento alterno dal 2020 al 2023: per due anni, nel 2020 e nel 2022 è stata in fascia bianca, quindi con l'incidenza più bassa, mentre nel 2021 era finita in fascia arancione, quella che precede la rossa. Il quadro lo dà uno studio dell'Osservatorio Vega – Sicurezza e Ambiente di Mestre, su fonte Inail.

L'ANALISI

Tra le particolarità dell'analisi, vi è il fatto che concentra l'attenzione sull'incidenza degli infortuni mortali, piuttosto che sul numero assoluto, perché, come si spiega, «l'incidenza della mortalità è il valore più realistico, attraverso il quale realizzare la geografia degli infortuni mortali e arrivare a scelte risolutive più incisive sia a livello imprenditoriale che istituzionale». Inoltre, tra l'incidenza consente di confrontare il fenomeno infortunistico tra le diverse regioni, pur caratterizzate da una popolazione lavorativa differente. Ed è proprio questo confronto che permette di evidenziare come vi sia «un rischio di morte maggiormente elevato nelle popolazioni lavorative meno numerose, un dato, forse, troppe volte sottovalutato», spiega il presidente dell'Osservatorio, Mauro Rossato.

L'ANDAMENTO

Un altro elemento significativo emerso, e che riguarda l'andamento degli infortuni in tutta Italia, è quello che riguarda la fascia d'età coinvolta: «Desta grande preoccupazione la situazione dei giovanissimi in occasione di lavoro – si afferma nella nota esplicativa del rapporto Vega -: dai 15 ai 24 anni l'incidenza è aumentata, passando da 11 denunce di infortunio per milione di occupati a 14. Dati quasi doppi rispetto ai lavoratori più maturi, quelli nella fascia d'età 25-34 anni, che vanno da un'incidenza di 6 del 2020 a 8 nel 2023». A destare seria preoccupazione anche i numeri degli infortuni degli over 65, l'incidenza in questo caso è 55, in calo rispetto ai 91 punti del 2020, ma comunque alta. Quanto al genere coinvolto, sono decisamente più gli uomini che le donne ad essere coinvolti negli infortuni, siano essi mortali che non esito non infausto. Per i maschi, infatti, l'incidenza nel I semestre del 2023 è stata di 24,2 punti, in discesa rispetto ai 32,9 del 2020, ma alta se paragonata ai 2,4 punti delle donne.

LE TRAGEDIE SOPRATTUTTO NEI SETTORI DEL TRASPORTO, MAGAZZINAGGIO E COSTRUZIONI

LE NAZIONALITÀ

Ulteriore profilo degli infortunati messo in luce da Vega è quello che concerne la nazionalità dei lavoratori coinvolti. Spiccano i lavoratori stranieri, con un'incidenza di 25 punti rispetto ai 14 punti degli italiani. Diversificati gli ambiti lavorativi in cui avvengono gli incidenti, soprattutto se letti nell'arco del quadriennio. Nel primo semestre di quest'anno, il numero maggiore degli infortuni complessivi – mortali e non mortali – si è avuto nei settori di trasporto e magazzinaggio, costruzioni e attività manifatturiere. Nel 2020 a questo elenco si è aggiunto il settore sanità e assistenza sociale, un fenomeno connesso con l'anno d'esordio dell'emergenza sanitaria per la pandemia. E a proposito dell'emergenza Covid, le sue ripercussioni sono evidenti sull'andamento degli infortuni mortali sul lavoro: nel primo semestre del 2020 l'incidenza media in Italia era di 21,2 morti per milioni di occupati; nel 2021 di 19,7, nel 2022 di 14,8 e nel 2023 di 15. «La diminuzione degli infortuni mortali degli ultimi due anni rispetto al biennio precedente – è la conclusione dell'Istituto Vega – è essenzialmente dovuta alla scomparsa del fenomeno Covid». Il giorno della settimana più nero, quello in cui scatta con maggior frequenza l'allarme per infortunio, è il lunedì, in cui si concentra il 20,3% dei casi.

Antonella Lanfrit

Il report dell'Inail

Impennata di malattie professionali

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nei primi sei mesi del 2023 sono state 38.042, quasi settemila in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+22,4%). L'incremento è del 31,8% rispetto al 2021, dell'87,1% sul 2020. I dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno mostrano un aumento del 22,6% nella gestione Industria e servizi (da 25.507 a 31.262 casi), del 21,1% in Agricoltura (da 5.308 a 6.430) e del 29,6% nel Conto Stato (da 270 a 350). L'incremento delle denunce interessa tutto il Paese, a partire dal Sud (+29,6%), seguito da Centro (+22,8%), Nord-Ovest (+21,9%), Nord-Est (+19,5%) e Isole (+9,2%). In ottica di genere si rilevano 4.779 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 23.054 a 27.833 (+20,7%), e 2.178 in più per le lavoratrici, da 8.031 a 10.209 (+27,1%). L'aumento riguarda sia le denunce di italiani, passate da 28.725 a 34.978 (+21,8%), sia quelle dei comunitari, da 781 a 911 (+16,6%), e degli extracomunitari, da 1.579 a 2.153 (+36,4%). Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate.

Il picco nel 2020, quando a incidere è stata la pandemia

I DATI

PORDENONE/UDINE Il numero assoluto dei morti sul lavoro nel primo semestre del 2023 in Italia è diminuito rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2021, ma leggermente aumentato nel confronto con l'anno scorso: al 30 giugno sono deceduti 346 lavorati; erano 342 nei primi sei mesi del 2022, addirittura 444 nel 2021 e nel 2020 si è registrato un picco di 485. Un numero su cui ha inciso la pandemia da Covid. È il quadro di sintesi che fornisce il rapporto dell'Osservatorio Vega di Mestre. Sono in aumento, invece, le denunce complessive di infortunio: in quattro anni sono cresciute del 21,1%, passando da 244.896 a 296.665. Il maggior numero si verifica nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni, nei trasporti e magazzinaggio, nel commercio e in sanità. Osservando le incidenze di infortunio per genere, risulta che le donne rischiano meno dei maschi nei primi semestri del 2020, 2021 e 2023, solo nel 2022 è stato registrato un indice infortunistico maggiore. Per gli uomini l'incidenza è passata da 9.736 denunce di infortuni per milione di occupati del 2020 a 12.589 del 2023. Per le donne, nello stesso periodo, è diminuita: da 9.186 nel 2020 a 8.679.

I lavoratori stranieri sono più presenti nei casi di incidente mortale e anche in quelli con esito meno grave. L'istituto Vega ha verificato, infatti, che i lavoratori stranieri fanno rilevare un rischio doppio d'infortunio rispetto ai colleghi italiani in tutto il quadriennio 2020-2023. Sono passati da un'incidenza di 16.036 del 2020 a 20.589 del 2023, mentre gli italiani da 8.759 a 9.833. Definita «più che allarmante» la situazione dei giovanissimi, perché nella fascia 15-24 anni l'incidenza degli infortuni è passata dalle 20.955 denunce del 20202 alle 34.451 denunce di quest'anno. Riguardo agli infortuni mortali in itinere registrati nei primi semestri di ogni anno, l'Osservatorio Vega verifica un andamento altalenante, con una crescita nei primi tre anni considerati e un leggero calo quest'anno. Essi sono passati, infatti, dagli 85 del 2020, ai 94 del 2021, ai 121 del 2022 e ai 104 del 2023. In questo caso, l'incremento è stato del 22%, confrontando il primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2023.

DOPO L'ABBANDONO DELLO SMART WORKING SONO AUMENTATI DALLO SCORSO ANNO GLI INCIDENTI IN ITINERE

CANTIERE L'edilizia è uno dei settori più a rischio per gli operai

L'aumento degli ultimi due anni degli infortuni in itinere è probabilmente dovuto all'abbandono dello smartworking usao nel 2020 e nel 2021. Percentualmente, gli infortuni in itinere quest'anno pesano per un 15% nel primo semestre. Nello stesso periodo, l'anno scorso hanno pesato per un 11 per cento e una percentuale pressoché analoga si è avuta nei due anni precedenti.

A.L.

La sanità che cambia

Il modello Latisana da esportare: arrivano nuovi medici argentini

▶Lo ha spiegato ieri l'assessore Riccardi «Con loro i pronto soccorso più operativi»

▶I prossimi andranno a potenziare l'emergenza di Udine e di Pordenone

L'EMERGENZA

PORDENONE/UDINE A volte qualche presa in giro finita pure sui giornali, ma soprattutto parecchia diffidenza. Erano stati accolti così i medici argentini che sono stati presi come rinforzo al pronto soccorso di Latisana. Ieri, invece, l'assessore Riccardo Riccardi ha reso merito ai professionisti che non solo si sono integrati perfettamente nelle struttura, non solo hanno imparato più che decorosamente l'italiano, non solo si sono messi in gioco, ma soprattutto ora sono diventati insostituibili sbaragliando tutte le diffidenze, anche quelle di colleghi e pazienti.

IL FUTURO

Ma l'assessore Riccardi ieri è stato chiaro, al punto che ha spiegato che da questa sorta di "sperimentazione" non si torna più indietro. Anzi, il "modello Latisana" sarà esportato in tutti i pronto soccorso in sofferenza (e praticamente non ce n'è uno in regione che abbia l'organico a posto), ma anche in altri settori dove ci sarà bisogno di recuperare professionisti. In pratica i medici argentini sono una delle soluzioni concrete per cercare di arginare i problemi in quei settori dove sempre meno medici italiani vogliono andare a lavorare. «Gli specialisti argentini - ha spiegato Riccardi - che già svolgevano attività di emergenza/urgenza nel loro Paese, hanno scelto coraggiosamente di mettersi in gioco, ritornando nelle terre natie. Sono figli della nostra terra, in un'emigrazione all'incontrario che oggi segna un tempo dove, soluzioni di questo tipo, saranno sempre più da ricercare, vista la carenza di personale medico e non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta l'Italia. Il nuovo assetto del pronto soccorso di Latisana sarà necessariamente da replicare, pena la chiusura di strutture di riferimento indispensabili per il cittadino-utente».

LA RICERCA

I medici argentini, dunque, sempre più numerosi arriveranno nelle strutture friulane, non a caso la Regione ha individuato un filone importante che potrebbe dare risposte già nelle prossime settimane. Insomma, in arrivo ci sono altri professionisti, almeno altri quattro che potranno andare a rimpinguare gli organici dell'emergenza. Sicuramente li aspettano a Udine dove non mancano problemi, ma anche a Pordenone la situazione del Pronto soccorso è pesante. Del resto anche il responsabile regionale Anaao, Massimiliano Tosto, dirigente medico a Palmanova, non è certo contrario a questa soluzione. «Possono essere una prima risposta concreta - aveva spiegato - anche perchè il percorso di studi in medicina e quello della specializzazione in Argentina è simile al nostro, più o meno con gli stessi anni di scuola. Quindi ben vengano, ma in ogni caso - aveva concluso - questa deve essere una soluzione temporanea, anche se di medio termine. Serve rilanciare i nostri medici».

I RISULTATI

Ieri l'assessore ha spiegato i risultati raggiunti al pronto soccorso di Latisana, grazie anche al lavoro dei medici argentini. «L'arrivo, lo scorso primo maggio, di medici specialisti provenienti dall'Argentina - ha spiegato Riccardo Riccardi - ha migliorato sotto tutti i profili, il servizio erogato dal pronto soccorso. È una situazione oggettiva che si riscontra nei numeri, poiché gli indicatori sono positivi, e anche nell'affiatamento che si è venuto a creare col team di sanitari che operano in questa importante struttura. Il gruppo è coeso e ho potuto notare con piacere una grande soddisfazione per il loro arrivo da parte di tutte le professionalità che operano nel settore dell'emergenza». «L'arrivo di professionisti della Salute al pronto soccorso di Latisana si è rivelato essere determinante per continuare a erogare un servizio indispensabile per la cittadinanza. L'analisi dei dati dei primi 8 mesi del 2023 evidenzia che il 7,4% dei pazienti viene gestito in osservazione breve intensiva con un miglioramento nell'appropriatezza degli accessi per tipologia e durata. Sono diminuiti gli abbandoni che si attestano al 4,3% rispetto al 5,4% nello stesso periodo nel 2022. Mi chiedo, dunque, perché ci sia la volontà di qualcuno di criticare un servizio che sta dando risultati e che è in oggettivo miglioramento».

Loris Del Frate

PRONTO SOCCORSO I medici argentini saranno "reclutati" anche negli altri reparti

Medici e infermieri a casa con il Covid: si allungano le attese negli ospedali

IL CASO

PORDENONE/UDINE Ci mancava solo il ritorno di fiamma del Covid per mettere in difficoltà servizi e reparti ospedalieri che già sono ridotti all'osso a causa delle piante organiche sempre più asciugate. La settimana scorsa, infatti, l'assenza di alcuni medici al pronto soccorso di Udine a causa della positività riscontrata dopo aver fatto i tamponi, ha creato diversi problemi all'operatività del servizio che - come è oramai risaputo - è senza dubbio uno di quelli in cui si riversa il maggior numero di pazienti. Come dire, insomma, che uno dei posti di frontiera, come il pronto soccorso, è senza dubbio quello più esposto alla possibilità di contagi. C'è subito da aggiungere che medici, infermieri, tecnici e operatori socio sanitari se hanno fatto il tampone che è risultato positivo, ma sono asintomatici, possono andare a lavorare pur indossando costantemente per l'intero orario di servizio la mascherina Ffp2. Devono, invece, restare a casa le persone che presentano dei sintomi, cosa che dovrebbe, comunque, riguardare qualsiasi tipo di malattia. Resta il fatto che il pronto soccorso di Udine è andato in sofferenza con attese da parte dei pazienti più lunghe di quelle che ci sono di solito.

Meno problemi, invece, si sono verificati all'ospedale di Pordenone dove, pur essendoci operatori sanitari malati di Covid, non sono stati creati problemi ulteriori nei reparti. C'è da aggiungere, inoltre, che allo stato sono circa una quarantina i pazienti positivi al Covid ricoverati al Santa Maria degli Angeli.

Il virus continua a farsi breccia tra le persone, continuando ad aumentare i numeri di chi è stato infettato. C'è da spiegare che non esiste alcun problema, nè per quanto riguarda i ricoveri, nè tantomeno per le terapie intensive. A livello regionale, nell'ultima settimana, si registrano circa tre morti che avevano anche il Covid. La provincia meno aggredita da virus, almeno sino a sabato, era quella di Pordenone con 51 persone positive su 100 mila. La più esposta, invece, era quella di Udine con 63 persone infette sempre su 100 mila. Si tratta, in ogni caso, di dati sempre per difetto, perchè molti, anche se sono positivi, non fanno il tampone di controllo.

Nella settimana fino al 29 settembre il territorio regionale ha registrato una variazione percentuale positiva dei nuovi casi settimanali di contagio da Sars-cov 2, del 13,6%. La media dei positivi ogni 100 mila è di 115.

ldf

Migranti nell'hangar in Comina c'è il rischio di problemi sanitari In 40 con 2 bagni e un lavandino

HANGAR IN COMINA C'è sempre maggior rischio che possano verificarsi problemi sanitari per la scarsa igiene

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Dovrebbe arrivare oggi o al massimo domani la relazione che il presidente della Cri, Giovanni Antonaglia invierà al Comune e al dipartimento di prevenzione dell'Asfo sulla situazione dei migranti che il Comune ha alloggiato in uno degli hangar della Comina. C'è subito da dire che l'altro giorno (notte per la verità) si è registrato il numero maggiori di presenze con 54 migranti che hanno dormito all'interno del capannone messo a disposizione del Comune e gestito dalla Protezione civile. Già ieri sera, però, il numero era sceso a 44. Si tratta, come più volte sottolineato, di quanti, prima di questa situazione transitoria, alloggiavano all'aperto nei parchi della città, nelle zone verdi e nei ruderi sparsi.

LA CROCE ROSSA

I volontari della Cri portano ogni sera la cena ai migranti e hanno anche il compito di verificare la situazione sanitaria del sito. C'è subito da dire che le cose non sono certo ottimali. Ci sono, infatti, ogni giorno più di una quarantina di persone che devono adattarsi ai soli due bagni che sono stati allestiti. Pochi per poter garantire pulizia e soprattutto l'igiene. Va ancora peggio per il fatto che non ci sono docce e ogni mattina sera, sono in tanti che usano un unico lavandino. Facile immaginare, quindi, che la situazione sanitaria non è buona. Sino ad ora sono stati individuati due o tre casi di scabbia, ma è evidente che questa presenza sempre più massiccia di persone con la scarsità di servizi igienici non può far altro che creare problemi. Fortunatamente sino ad ora non se ne sono palesati altri, ma è come una sorta di roulette russa a cominciare dal fatto che ora gira sempre più velocemente anche il virus del Covid. Sono stati fatti anche alcuni tamponi.

I LETTI

C'è aggiungere anche un'altra situazione che non giova certo all'accoglienza: non ci sono ancora i letti, non ci sono materassi e neppure reti. I migranti dormono sopra gli asciugamani e alcuni tappeti, ma sostanzialmente sono sul cemento. Lo stesso sindaco nel consiglio comunale di venerdì scorso, spiegando il servizio allestito in emergenza aveva fatto cenno al fatto che già in questa settimana sarebbero state apportate alcune migliorie, senza però spiegare quali. Vero che in più occasioni il primo cittadino ha ripetuto che si tratta di un sito provvisorio e transitorio, ma è altrettanto vero che se vengono ospitati in un hangar nessuno pretende il comfort, ma almeno le cose fondamentali come un letto, una doccia e qualche bagno in più, sarebbe il minimo da offrire. Fortunatamente le parrocchie si sono messe in gioco offendo, due volte a settimana la possibilità ai migranti di fare la una doccia calda per lavarsi. La Caritas fornisce anche vestiti e scarpe a chi ne ha bisogno. In ogni caso sono almeno riparati dalla pioggia e dal fatto che durante la notte la temperatura all'aperto comunque cala.

I MINORENNI

Intanto sulla vicenda degli stranieri minori non accompagnati, la Regione ha deciso di effettuare maggiori controlli su chi si dichiara minorenne. A intervenire su questo fronte era stato direttamente il presidente Massimiliano Fedriga. «Stiamo vedendo - ha detto - ed è un fatto che denunciamo da anni, l'ingresso di minori stranieri non accompagnati che di minore hanno molto poco se non la dichiarazione che fanno. Questo vuol dire non tutelare i minori veri, i bambini. Mi auguro si possa andare nella direzione di semplificare tutte le procedure per verificare se un minore è veramente tale». C'è da ricordare, tra le altre cose, che tutte le spese per la gestione dei minori sono in capo alla Regione e ad anticipare sono i sindaci che spesso non hanno i soldi in cassa.

ldf

ESPERTO L'imprenditore friulano Manuel Cacitti, specialista in cybersecurity

Tecnologia, società e imprese regna l'analfabetismo digitale

▶L'esperto friulano Manuel Cacitti: «Il 54 per cento non ha competenze»

▶«Si guadagna terreno rispetto al passato ma i laureati nel settore sono ancora pochi»

IL RAPPORTO

UDINE Abituato ad affrontare la frontiera della digitalizzazione e addirittura a prevedere ciò che potrebbero mettere in atto gli hacker al fine di sviluppare sistemi sempre più efficienti ed efficaci per la cybersecurity, il friulano Manuel Cacitti, imprenditore e uno dei massimi esperti mondiali in fatto di sicurezza informatica, fa un incontro con una realtà decisamente diversa quando sfoglia il Rapporto Ue Desi, lo studio che dal 2014 anno dopo anno monitora l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società. Dall'ultima edizione risulta che l'Italia si colloca al 18° posto tra i Paesi Ue rispetto all'indice monitorato e la metà dei cittadini non ha competenze digitali di base. «Ciò che emerge con evidenza – analizza l'esperto – è il diffuso analfabetismo digitale, condizione che inevitabilmente influisce sulla crescita di un utilizzo appropriato ed efficace della tecnologia oggi a disposizione».

LE CARENZE

Un fenomeno che fa il paio, per altro, con una contenuta propensione per le discipline Stem. A fronte del diffuso interesse per intelligenza artificiale e digitalizzazione, sembra che che non seguano uno studio e un'esercitazione adeguati. Nel rapporto, in sigla Desi, l'Italia raggiunge un punteggio complessivo di 49,3 rispetto, pur essendo la terza economia dell'Unione. La media Ue di 52,3 punti. Le carenze maggiori si riscontrano nel capitale umano (25° posto su 27 Paesi Ue con 36,6 punti contro la media di 45,7) e nei servizi pubblici digitali, perché il punteggio è di 58,5 rispetto a una media del 67,3. Risulta invece una condizione addirittura superiore alla media quella relativa alla connettività, con un 61,2 rispetto a una media del 59,9. Anche l'integrazione delle tecnologie digitali ha un 4 punti di vantaggio sulla media europea.

LA SITUAZIONE

Il Rapporto Ue, che riporta gli ultimi dati disponibili riferiti al 2021, sostiene che «l'Italia sta guadagnando terreno e, se si considerano i progressi del suo punteggio Desi negli ultimi cinque anni, sta avanzando a ritmi molto sostenuti». Tuttavia, continua lo studio, «la trasformazione digitale sconta ancora varie carenze cui è necessario porre rimedio». Ed è su questo che Cacitti punta il riflettore: «Ancor oggi oltre la metà dei cittadini italiani, il 54%, non dispone neppure di competenze digitali di base. La percentuale degli specialisti digitali nella forza lavoro italiana, poi, è inferiore alla media dell'Ue e le prospettive per il futuro sono indebolite dai modesti tassi di iscrizione e laurea nel settore della Tic». A fronte di questo scenario, prosegue l'amministratore di Karmasec, «se si vuole che la Ue consegua l'obiettivo del decennio digitale riguardo alle competenze di base e specialisti Tic, è assolutamente necessario un deciso cambio di passo nella preparazione dell'Italia in materia di competenze digitali».

BANDA LARGA

Il Rapporto Desi dà notizie incoraggianti sul fronte della connettività «si sono registrati progressi in termini di diffusione dei servizi a banda larga e di realizzazione della rete, anche se ci sono ancora carenze per le reti ad altissima capacità, compresa la fibra fino alla sede dell'utente». La maggior parte delle Pmi, il 60%, ha raggiunto almeno un livello base di intensità digitale. Per quanto riguarda l'offerta dei servizi pubblici digitali, il rapporto Desi registra «progressi nell'offerta, riducendo così le distanze rispetto alla media dell'Unione», ma «solo il 40% degli utenti italiani di Internet fa ricorso ai servizi pubblici digitali, rispetto a una media Ue del 65%». A confortare il fatto che questo indicatore ha registrato «una crescita considerevole negli ultimi due anni», annota il Rapporto Desi, con un aumento di 10 punti percentuali tra il 2020 e il 2022. Esattamente il biennio in cui, causa pandemia, molte delle attività in presenza si sono dovute attivare online, favorendo un avvio diffuso alla digitalizzazione.

A.L.

L'omaggio del calcio a 60 anni dal Vajont Abbraccio allo stadio

IL RICORDO

UDINE Anche il calcio ieri ha ricordato le vittime del Vajont allo stadio Friuli prima della partita Udinese-Genoa. A centrocampo si sono ritrovati due vecchi calciatori. Franco De Biasio, superstite della squadra che venne spezzato dalla tragedia del Vajont. E gli ex giocatori del Roncade-San Biagio (l'ultima compagine che affrontò il Longarone prima del 9 ottobre 1963), Franco Fattori e Raimondo Giuriato. Con loro anche l'arbitro di quella partita, Sergio Costeniero, mentre a centrocampo è stato srotolato uno striscione con la scritta "Vajont 1963. Per non dimenticare". «È da due anni che siamo partiti con questa iniziativa con la Lega calcio - raccontano gli ex calciatori che dal 2017 hanno creato un gruppo per ricordare chi non c'è più -: abbiamo avuto la conferma ai primi di agosto. Si doveva individuare la partita dell'Udiense, perché allora il territorio della diga era provincia di Udine».

LA CERIMONIA

Prima del match un minuto di silenzio chiuso da un applauso scrosciante dello stadio Friuli. Il calcio ha ricordato così le vittime del Vajont, con una toccante cerimonia prima della partita di serie A Udinese-Genoa. «Anche lo sport è strumento di memoria e di ricordo per un evento che ha segnato le vite di tutti, non solo della comunità di Longarone», le parole del sindaco Roberto Padrin, accompagnato a centrocampo dal consigliere della Fondazione Vajont Mario Zandomenego, dal presidente della Figc di Belluno Orazio Zanin, dal consigliere comunale di Erto e Casso Antonio De Filippo, e da Nicholas Manarin assessore di Vajont. «Sessant'anni fa si verificò una delle tragedie più grandi della storia moderna del nostro Paese, e anche la squadra di calcio del Longarone pagò il suo tributo di vittime. Vedere uno stadio di serie A che ricorda il Vajont è motivo di soddisfazione. Il messaggio che deve diventare patrimonio di tutti, sessant'anni dopo, è "mai più"».

LA LETTERA

Franco De Biasio sopravvissuto del Longarone calcio, Franco Fattori del Roncade e Raimondo Giuriato del San Biagio di Callalta, ieri presenti allo stadio hanno scritto una lettera letta durante il minuto di raccoglimento: «Ero un giocatore del Longarone. La notte del 9 ottobre 1963 sette miei compagni di squadra persero la vita e con loro se ne è andato un pezzo del nostro cuore. Noi, compagni di squadra scampati a quella terribile tragedia oggi vogliamo ricordare assieme a tutti voi quelle persone e qui con me ci sono gli amici Franco Fattori e Raimondo Giuriato che giocarono l'ultima partita come avversari nelle squadre del Roncade e del San Biagio. Oggi sono qui come superstite con la consapevolezza che disastri del genere non dovranno più accadere, che lo sport coinvolga i giovani con comportamenti leali e rispettosi verso gli altri e l'ambiente».

Federica Fant

VAJONT La giornata del superstite allo stadio

Stretta sui bulli Vigilantes in bus nelle linee “calde”

▶I Comuni con oltre ventimila abitanti possono chiedere sostegni alla Regione per mettere in sicurezza i trasporti locali

SICUREZZA

PORDENONE Arrivano i vigilantes sulle tratte più turbolente dei trasporti urbani del territorio regionale. Alcuni Comuni lo avevano chiesto già da tempo un intervento sul fronte sicurezza a bordo dei bus. La richiesta era nata sostanzialmente per due motivi: arginare i fenomeni di bullismo nei mezzi che la mattina portano gli studenti a scuola e dove, soprattutto in alcune tratte della regione, sono stati segnalati oltre al bullismo anche episodi di piccolo spaccio e liti, pure violente tra ragazzi e in generale porre un freno alle aggressioni da parte di stranieri o sbandati ad autisti, passeggeri e controllori che salgono per chiedere il biglietto.

LA SPERIMENTAZIONE

La Regione a questo punto non ha più potuto esimersi dalle richieste soprattutto perchè è appena iniziata la scuola, ma in questi ultimi mesi si sono alzati i tassi di tensione sui bus nelle ore serali e in alcune linee che oramai non trovano più utenti perchè c'è paura a salire. Nell'ultima giunta regionale, dunque, l'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha deciso di presentare una delibera che va incontro alle esigenze dei Comuni che si erano fatti avanti. In pratica la decisione è stata quella di iniziare una sperimentazione in quei comuni che hanno più di 20mila abitanti e quindi si trovano una rete di trasporti già organizzata e collaudata, messa in campo delle rispettive aziende che si occupano di movimentare gli utenti. L'idea è quella di far salire sui bus, sia urbani che extraurbani operatori della sicurezza, quelli che una volta erano chiamati impropriamente vigilantes e oggi operano sui territori come steward. L'assessore Roberti per coprire il servizio ha messo a disposizione una cifra di 250 mila euro dalla quale si potrà attingere per avviare la sperimentazione.

I CONTROLLI

Ovviamente gli operatori della sicurezza non terranno sotto controllo tutte le linee, ma solo quelle che sono già monitorate perchè sono state oggetto di fenomeni criminali, furti, risse, aggressioni, bullismo e altre cose che hanno costretto le aziende a segnalarla alle forze dell'ordine una o più volte. La richiesta di monitorare le tratte ad alto rischio era emersa anche dalle organizzazioni sindacali a fronte di alcune aggressioni che si sono verificate a danno degli autisti o dei controllori.

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

L'ASSESSORE ROBERTI HA DECISO DI AVVIARE LA SPERIMENTAZIONE A DISPOSIZIONE 250MILA EURO

COSA POSSONO FARE

Gli operatori della sicurezza non possono intervenire in caso di problemi, salvo non ci siano in corso atti criminosi, esattamente come possono fare tutti i cittadini, ma sono un deterrente perchè prima di tutto sono visibili e facilmente identificabili, poi perchè possono chiamare immediatamente le forze dell'ordine e sono sicuramente testimoni oggettivi di quanto avvenuto. Toccherà ora alle singole Aziende dei trasporti indicare alla Regione quali sono le corse a maggior rischio, gran parte delle quali già individuate, anche se una ulteriore panoramica sarà realizzata insieme ai sindaci, e una volta incassati i soldi dalla Regione si potrà iniziare con la sperimentazione. Di sicuro i Comuni che hanno intenzione di usufruire del servizio sono i quattro capoluoghi, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, ma senza dubbio sarà aggiunto anche Monfalcone. La partenza potrebbe essere con questi cinque, poi si aggregheranno gli altri con più di 20mila residenti.

Loris Del Frate

TERMINAL La stazione delle corriere di Udine

ARENILE La spiaggia della località balneare friulana

Tre giorni di incontri per gli operatori turistici

L'INIZIATIVA

LIGNANO SABBIADORO Si chiama “Aspettando TTG 2023” la prima edizione dell'evento organizzato dall'Hotel President Lignano dal 7 al 9 ottobre e rivolto a tutti gli operatori del comparto turistico di Lignano Sabbiadoro e della regione.

Una tre giorni di incontri e work shop dedicati al turismo, dove confrontarsi, ma anche aggiornarsi sulle novità e tendenze dei mercati, sugli strumenti gestionali e comunicativi più efficaci.

IL PROGRAMMA

Su quanto di interessante ci sarà in programma il fine settimana successivo alla tradizionale fiera TTG – Travel Experience di Rimini.

Una trentina gli esperti, tra i migliori consulenti, professionisti e giornalisti, che saranno presenti a Lignano e a disposizione di tutti coloro che, prendendo un caffè o un aperitivo, vorranno confrontarsi sulle nuove tendenze del settore turistico.

E lo potranno fare con personalità di spicco come Armando Travaglini, Susanna Biscontin e Salvatore Russo, esperti e formatori di Digital, Social Media e Event marketing, Luciano Scauri, Gaetano Marinaccio e la lignanese Valentina Pagnin, esperti di Revenue Management e distribuzione.

Ci saranno poi nomi di rilievo nell'ambito dell'Hotel Management come Maurizio Faroldi, Domenico De Vanna e Federica Salvatori

Non mancheranno personalità con grande esperienza nelle risorse umane e coaching, come Sara Abdel Masih, Danilo Bellomo e Luciano Manunta.

LIGNANO OSPITA UN EVENTO DEDICATO AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE TURISTICO

Renato Andreoletti, Domenico Palladino ed Emilio De Risi avranno l'onere e l'onore, in qualità di giornalisti e scrittori professionisti, di testimoniare l'evento.

La prima edizione di “Aspettando TTG 2023”, nasce da un'idea del General Manager Alberto Lavorgna, vuole proporsi come un nuovo modello di business e confronto dove, in un clima di massima apertura e libertà, professionisti e operatori del settore turistico possano approfondire le nuove tendenze.

Per partecipare gratuitamente sarà sufficiente contattare la segreteria dell'Hotel President Lignano allo 0431-423932 o inviare una e-mail a info@hotelpresidentlignano.com o inviare un whatsapp al numero 345.0169131.

Nel capoluogo friulano si studiano le batterie del futuro

EVENTO

UDINE A Udine si studiano le batterie del futuro. Il nuovo corso organizzato dal Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine indaga il mondo delle batterie, anello strategico per l'utilizzo dell'energia alternativa alle fonti fossili. Non si tratta soltanto di soluzioni tecniche, come hanno precisato gli scienziati giunti in Friuli da tutto il mondo, ma anche di geopolitica, visto che attualmente il 70% delle batterie utilizzate in Europa provengono dalla Cina.

Il corso è coordinato dai professori Arnulf Latz e Wolfgang Wall, ma è il loro collega Jürgen Janek, tra i relatori, a tracciare un quadro completo del settore.

«In futuro sarà certamente importante lo stoccaggio dell'energia in sostanze chimiche come l'idrogeno, ma l'uso delle batterie, quale stoccaggio intermedio veloce e decentralizzato, rimarrà sempre determinante – spiega – per esempio nelle case private in abbinamento all'impianto fotovoltaico».

«Attualmente la tecnologia agli ioni di litio funziona molto bene e nel mondo si spendono miliardi di euro in ricerca per il suo miglioramento, in particolare per rendere più facile l'approvvigionamento dei materiali utilizzati. La ricerca si sta anche orientando verso batterie ricaricabili con maggiore velocità e con una durata maggiore.

NUOVO CORSO DEL CISM INDAGA QUESTO MONDO CHE È DIVENTATO ANELLO STRATEGICO

Il pubblico non deve credere che a un certo punto apparirà una 'superbatteria' che risolverà tutti i problemi. Non ci sono miracoli nella scienza e nell'ingegneria elettrochimica, solo la ricerca e lo sviluppo continui e coerenti a lungo termine porteranno al progresso».

Attualmente le moderne batterie per auto possono fornire un'autonomia di guida di 400 km e possono effettuare anche 1.000 cicli di ricarica, questo significa una vita di almeno 400mila chilometri, superiore alla percorrenza massima della maggior parte dei veicoli privati.

«In futuro le batterie agli ioni di litio rimarranno un elemento fondamentale – continua Janek -. Saranno ulteriormente sviluppate, per esempio introducendo il concetto di batteria allo stato solido, ottenendo un miglioramento della capacità e dell'energia immagazzinata fino al doppio delle attuali».

Rimane, però, da sciogliere il nodo della produzione in larga scala.

«Oggi circa il 70% di tutte le celle delle batterie sono prodotte in Cina – conclude l'esperto -. Quindi, la nostra transizione energetica verso un mondo elettrico dipende in gran parte dalla Cina. L'Europa sta spendendo enormi quantità di denaro nella ricerca e nello sviluppo di batterie e gli Stati europei hanno deciso di unire le forze. Tuttavia, alla fine, quel che conta è la capacità produttiva e tutto dipenderà da una corretta azione congiunta di politica e industria assieme al mondo accademico».

LA COMMUNITY La community "naTUra" fondata da Giulia Terlicher che, grazie alla famiglia, è da sempre cresciuta a stretto contatto con la Foresta di Tarvisio

LA STORIA

Foresta di Tarvisio, sei ettari possono fregiarsi del bollino Pefc

▶I terreni boschivi hanno ottenuto la certificazione riservata alle foreste curate con stringenti paletti

▶Il riconoscimento è stato ottenuto dal bosco della community "naTura" fondata da Terlicher

TARVISIO Una piccola ma importantissima gemma custodita all'interno di un bosco. Sono i sei ettari immersi nella natura della Val Rauna, sopra Ugovizza, incastonati nella millenaria Foresta di Tarvisio che da qualche giorno non sono solo uno spazio di benessere, ma hanno ottenuto la certificazione Pefc (Programme for endorsement of forest certification). La conferma che quell'area è stata curata in linea con stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici in conformità con gli standard Pefc Ita 1000:2015 e Pefc Ita 1001:2015 per la gestione sostenibile del territorio. A ottenere questo importante riconoscimento che ha una validità di cinque anni, non è stato un luogo "a caso". Si tratta del bosco della community "naTUra" fondata da Giulia Terlicher - che, grazie alla famiglia, è da sempre cresciuta a stretto contatto con la Foresta di Tarvisio - e che dal 2018 organizza sessioni di pedagogia del bosco, coaching per il benessere personale e sviluppo di una coscienza ecologica e forest bathing.

LA COMUNITÀ DAL 2018 ORGANIZZA SESSIONI DI PEDAGOGIA E COACHING

PROTAGONISTI Giulia Terlicher e Mauro Cederle

IL TRAGUARDO

«Si tratta di un traguardo mozzafiato - racconta un'emozionata Giulia - la realizzazione di un sogno. La valorizzazione del bosco della "me" bambina, da mio nonno Jacob e mia mamma Cristina, fino a me e alla community», a conferma che la tradizione familiare di quello "scrigno boschivo" è al passo con i tempi. Alla consegna ufficiale della certificazione di gestione forestale sostenibile di "naTUra Forest", come sono stati ribattezzati i sei ettari, erano presenti molti appartenenti alla stessa community che conta iscritti in tutta Italia e che, dallo scorso mese di luglio, hanno partecipato alla sottoscrizione avviata da Giulia e Mauro Cederle affinché si potesse riqualificare l'area verde e avvicinare adulti e soprattutto bambini all'educazione ambientale. «Abbiamo ottenuto una risposta eccezionale – spiega Mauro – che, in tempi davvero brevi, ci ha permesso ottenere la certificazione Pefc che, per chi lavora con e nella natura, è un riconoscimento che attesta la qualità delle attività e della gestione sostenibile della natura».

GIULIA: «UN TRAGUARDO MOZZAFIATO PER TUTTI NOI È LA VALORIZZAZIONE DI UN LUOGO DELLA MIA FAMIGLIA»

La certificazione - rilasciata dall'ente indipendente Csqa - è stata consegnata da Alessia Vedovato, consulente di Pefc Italia e profonda conoscitrice della foresta di Tarvisio. «È il traguardo di un percorso che ha portato all'analisi di criteri differenti, tra cui mantenimento e miglioramento delle risorse forestali, dell'ecosistema faunistico e floreale, della difesa del suolo e delle acque ma anche dello sviluppo dell'ecosistema economico in un'area dove sorgono molteplici malghe e rifugi che possono beneficiare della certificazione ottenuta dal bosco della community».

Tiziano Gualtieri

MAURO: «ABBIAMO OTTENUTO UNA RISPOSTA ECCEZIONALE IN TEMPI DAVVERO BREVI»

LA POLEMICA

L'ex assessore: «Lavori all'ecopiazzola ancora fermi»

SAN VITO AL TORRE «Lavori all'ecopiazzola ancora fermi, nonostante i soldi e progetti siano pronti da mesi. intanto i cittadini pagano le conseguenze». Sbotta così l'ex assessore di San Vito al Torre Simone Cian, che denuncia il mancato avvio dei lavori all'ecopiazzola comunale.

IL CONTRIBUTO

«Un anno fa abbiamo trovato la soluzione per aprire velocemente l'ecopiazzola, stanziando fondi comunali e ottenendo un contributo regionale per quasi 50mila euro. Tutto era quindi pronto per risolvere definitivamente un problema che impediva di avere l'autorizzazione da parte di Net per l'avvio del servizio».

Purtroppo, però, a detta dell'ex assessore, «a distanza di molti mesi nulla si è mosso, anche se le risorse economiche e la progettazione sono pronti e disponibili».

Come diretta conseguenza, prosegue, «questa situazione comporta la necessità di continuare la raccolta in piazza con i container, una modalità molto costosa che si riversa direttamente sulle tasche dei cittadini e nella tassa dei rifiuti Tari».

SIMONE CIAN: «UN ANNO FA AVEVAMO TROVATO LA SOLUZIONE E UN CONTRIBUTO DI 50MILA EURO»

ECOPIAZZOLA Per aprire velocemente l'ecopiazzola era stato ottenuto un contributo per quasi 50mila euro

IL NODO

A detta di Cian «questa situazione di abbandono del problema è una diretta conseguenza del aver voluto commissariare l'amministrazione, da parte dei consiglieri dimissionari senza motivazione e senza discussione in Consiglio comunale», sostiene l'ex assessore comunale ricordando gli accadimenti che hanno portato al commissariamento del Municipio del comune friulano.

«MA A DISTANZA DI MOLTI MESI NIENTE SI È PURTROPPO MOSSO IN QUESTA DIREZIONE»

Cian mette l'accento su presunti disservizi che si starebbero verificando: «Non smetterò di porre l'attenzione alle attività del Comune, è mio dovere segnalare i disservizi alla comunità che si stanno registrando».

Silent film festival

Muto, abbuffata di film fra uniformi e paillettes

▸Ritornano Ruritania e Slapstick, focus sull'attore e regista tedesco Harry Piel e sulla stilista Sonia Delaunay, fra le rarità il nuovo restauro di Marry-go-Round

FESTIVAL

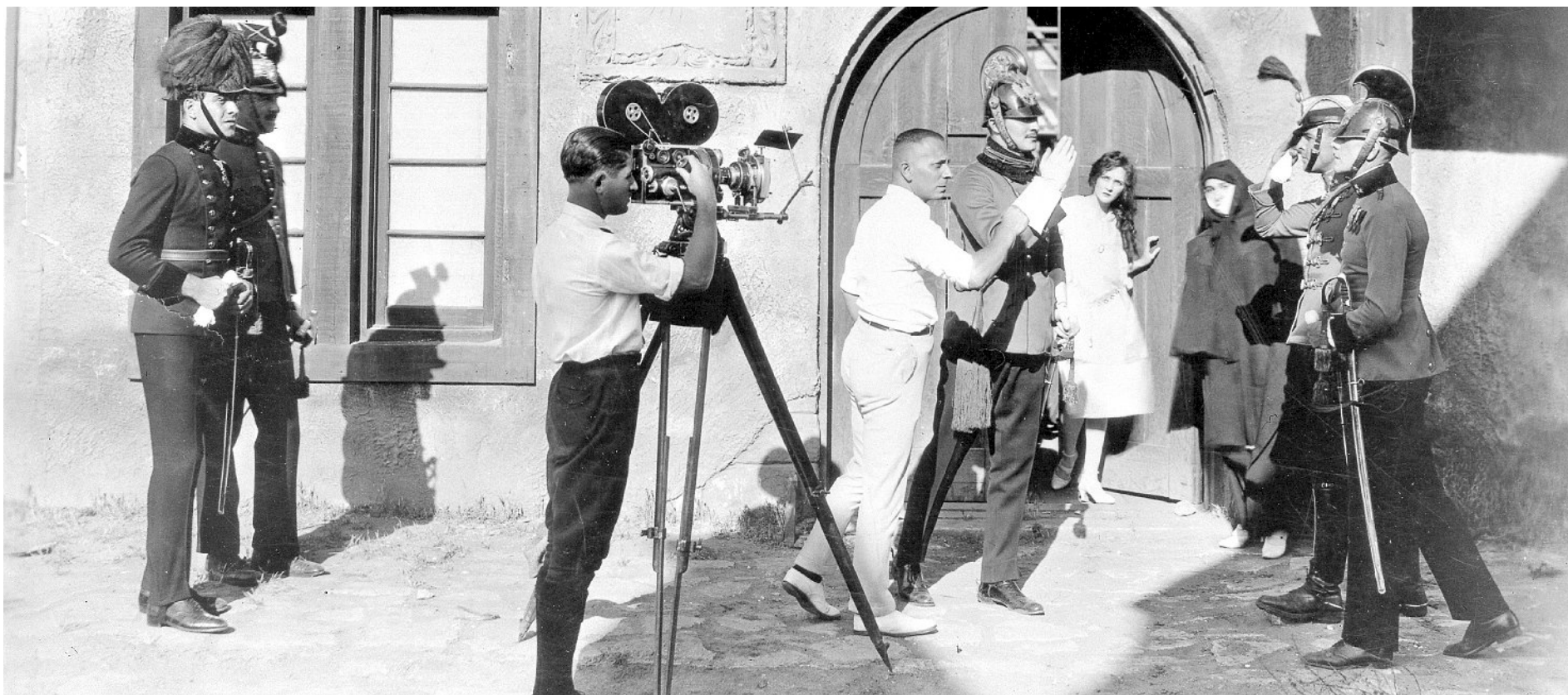
Le Giornate del Cinema Muto tornano al Teatro Verdi di Pordenone da sabato a sabato (7-14 ottobre). Come anticipato dallo stesso curatore scientifico della rassegna, Jay Weissberg, la 42ª edizione punta sulle riscoperte e su accostamenti originali di temi, opere e filoni, con un'attenzione maggiore, rispetto agli altri anni, a far divertire il pubblico della Giornate. Pre-apertura venerdì, al Teatro Zancanaro di Sacile, con la Zerorchestra che accompagnerà, con le musiche composte da Juri Dal Dan, *Poker Faces* (1926) di Harry A. Pollard.

A inaugurare il festival, sabato, al Teatro Verdi di Pordenone, *La Divine croisière* (1929), uno degli ultimi film muti di Julien Duvivier, accompagnato dalla partitura composta e diretta da Antonio Coppola ed eseguita dall'Octuor de France.

L'evento finale di sabato 14 ottobre (in replica domenica 15), sempre al Verdi, propone la straordinaria abbinata Charlie Chaplin e Buster Keaton. Del primo verrà presentato in prima mondiale *The Pilgrim* (1923), nel nuovo restauro commissionato dal Chaplin Office, con la partitura composta dallo stesso Chaplin, eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer. A seguire, per la prima volta a Pordenone, *Sherlock Jr.*, del 1924, la summa del cinema di Buster Keaton. Il nuovo restauro della Lobster sarà accompagnato dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer, con la nuova partitura di Daan van den Hurk.

Fra le retrospettive, la seconda e ultima parte di Ruritania, dedicata alle storie di immaginari regni balcanici con film di fiction provenienti quest'anno da Stati Uniti, Germania, Spagna e Francia accompagnati da cinegiornali sulle vere famiglie reali. La rassegna sullo slapstick, con le relazioni e reciproche influenze tra Europa e America, propone alcuni dei nomi più celebri dell'epoca, dagli americani Harold Lloyd e Mabel Normand al britannico Walter Forde, dai francesi Les Fratellini, che ebbero sullo schermo lo stesso successo del circo, a Syd Chaplin, fratello del più celebre Charles.

ATTORI DIMENTICATI

Focus su due figure di attori. Il tedesco Harry Piel, regista, sceneggiatore, produttore e attore, considerato all'epoca il Douglas Fairbanks tedesco, attivo dagli anni '10 fino all'era del sonoro, che era conosciuto soprattutto per i film d'azione e avventura. L'altro è Harry Carey, secondo John Ford "stella splendente del primo firmamento Western". Carey ebbe anche una nomination agli Oscar nel 1936, per *Mr Smith Goes to Washington* di Frank Capra.

Tra gli altri appuntamenti da segnalare, l'evento musicale di mercoledì, con *Hindle Wakes* (1927) di Maurice Elvey, accompagnato dalla partitura di Maud Nelissen. Nelle sezioni del canone rivisitato e delle rarità, il nuovo restauro Lobster del film di Erich von Stroheim e Rupert Julian *Merry-Go-Round* (*Donne viennesi*, 1923) e, in anteprima alle Giornate, *Circe the Enchantress* (Circe la Maga, 1924) di Robert Z. Leonard, con la stella hollywoodiana Mae Murray. Nel centenario della morte, le Giornate rendono omaggio anche alla figura di letterato e viaggiatore di Pierre Loti.

MERCOLEDÌ L'EVENTO MUSICALE "HINDLE WAKES" DI MAURICE ELVEY, ACCOMPAGNATO DALLA PARTITURA DI MAUD NELISSEN

MODA AL CINEMA

Sarà ricordata l'artista e designer tessile Sonia Delaunay, a cui l'anno prossimo sarà dedicata una mostra alla galleria del Bard Graduate Center di New York. Insieme al marito, Robert Delaunay, e altri artisti fondò il movimento dell'Orfismo, caratterizzato da composizioni dinamiche di forme geometriche e colori contrastanti, estendendo ben presto la sua attività alla creazione di costumi, tessuti e alla moda. Il "film alla moda" *L'Elélégance*, in programma alle

Pubblicazioni, dal cinema britannico al colossal Cabiria

EDITORIA

Con le Giornate del Cinema Muto tornano gli incontri con gli autori che portano al festival alcune fra le migliori pubblicazioni dell'anno sul cinema, muto e non solo. Dal 2022 gli incontri si svolgono nuovamente in presenza, ma si possono seguire anche in live streaming e sul canale YouTube delle Giornate, così da raggiungere un pubblico più vasto fra gli appassionati di cinema muto.

Gli appuntamenti pomeridiani, dal 9 al 13 ottobre, al Ridotto del Verdi, dalle 16 alle 17, si aprono, lunedì 9, con una panoramica sul cinema britannico delle origini, grazie a un'esaustiva ricerca archivistica sugli ultimi anni delle lanterne magiche e la fioritura dei primi cinematografi a Londra e a una nuova e brillante storia dei pionieri del cinema britannico nell'era vittoriana.

Martedì 10 ottobre si parlerà di cinema western, uno dei grandi generi germinati in epoca muta e che le Giornate hanno riscoperto negli anni, per passare in Europa con uno studio sull'influenza e gli interscambi fra il cinema danese e quello tedesco (si pensi alla grande fortuna in Germania della diva scandinava Asta Nilsen), e tornare oltreoceano con una riflessione su D. W. Griffith e i suoi temi più controversi.

Tutti gli incontri di mercoledì 11 saranno dedicati a pubblicazioni italiane, a cominciare dal nuovo dvd della Cineteca del Friuli con i documentari d'epoca sulla tragedia del Vajont, di cui ricorre il 60° anniversario. Si andrà poi alla riscoperta di Francesco Misano, politico italiano che diventò produttore della grande scuola rivoluzionaria sovietica; e degli scritti inediti di Giovanni Pastrone, genio creativo oltre che regista di Cabiria, il kolossal muto italiano per eccellenza; per chiudere con l'edizione critica (riproduzione anastatica e commentari) della Storia del cinema muto italiano di Adriana Prolo, fondatrice del Museo Nazionale del Cinema.

SI PARLERÀ DI FRANCESCO MISANO E DI SARAH BERNHARDT, DEGLI ESORDI DI CHARLIE CHAPLIN E VERRÀ PRESENTATO UN DVD SUL VAJONT

SARAH BERNHARDT La prima superdiva del cinema mondiale sarà messa a confronto con Gabrielle Réjane e Mistinguett

Giovedì 12, come preludio alla chiusura del festival, sarà presentato un libro sugli esordi di Charlie Chaplin. A seguire, un'innovativa e attenta ricerca sulle reciproche influenze e intrecci fra archeologia, arte e alcuni classici dell'epoca muta. Si chiuderà con uno studio teorico sulla nascita della storiografia del cinema americano.

Nell'ultimo appuntamento di venerdì 13 si parte da tre grandi dive – Sarah Bernhardt, Gabrielle Réjane e Mistinguett – in lotta per l'affermazione internazionale, per chiudere con l'altro capo dello star system, ovvero i fan e tutto il materiale (scrapbooks, foto, lettere, ecc) con cui si creò un linguaggio parallelo nel mondo queer degli anni Dieci del Novecento.

FILM IN RASSEGNA Nella pagina accanto, sopra, una foto scattata sul set del film Marry-go-round, (Donne viennesi) del 1923 diretto da Erich von Stroheim; sotto Buster Keaton in Sherlock Jr., del 1924, qui sopra The Pilgrim (1923), nel nuovo restauro commissionato dal Chaplin Office.

Giornate assieme ad altri titoli, testimonia l'influenza della Delaunay sulla creazione dei costumi e, più in generale, il clima dell'avanguardia artistica della Parigi degli anni Venti.

Ultima curiosità i film di famiglia, in occasione del centenario della Pathé Baby, il primo formato che consentiva a tutti di riprendere momenti della propria vita. E, per gli appassionati di sport, il film di montagna *La montagna del destino* di Arnold Fanck del 1924, con l'olimpionico di sci Hannes Schneider e l'alpinista Luis Trenker e la tournée in Argentina e Uruguay del Genoa calcio nel 1923, dopo la vittoria dell'ottavo scudetto.

SARANNO PROIETTATI I PRIMI FILM DI FAMIGLIA GIRATI NEL FORMATO PATHÉ BABY E UN DOCUMENTARIO SUL GENOA CALCIO

Premio Jean Mitry

L'eccellenza nella conservazione

La Fondazione Friuli, sempre a fianco delle Giornate, sostiene anche il Premio internazionale Jean Mitry, assegnato annualmente nell'ambito del festival a due personalità o istituzioni che si sono distinte per l'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio cinematografico, di quello muto in particolare. Istituito nel 1986 dalla Provincia di Pordenone, dal 1989 il premio è dedicato alla memoria dello storico, teorico e regista cinematografico francese Jean Mitry, primo presidente onorario delle Giornate. I nomi delle due personalità che riceveranno il Premio Jean Mitry 2023 saranno annunciati nei prossimi giorni. La cerimonia di consegna si svolgerà al Teatro Verdi, venerdì 13 ottobre, alle 21. Fra i vincitori del premio nelle passate edizioni ricordiamo nel 2022 Stella Dagna & Eva Orbanz; nel 2021 Ronald Grant e Martin Humphries (Cinema Museum) & Kae Ishihara; nel 2020 Vera Gyürey & J.B. Kaufman; nel 2019 Margaret Parsons & Donald Crafton; nel 2018 Camille Blot-Wellens & Russell Merritt; nel 2017 Richard Abel & John Libbey; nel 2016 Hisashi Okajima & Vladimír Opela; nel 2015 Lenny Borger & Adrienne Mancia; nel 2014 Susan E. Dalton & Paul Spehr; nel 2013 Aurelio de los Reyes & National Film and Sound Archive of Australia; nel 2012 Pierre Étaix & Virgilio Tosi; nel 2011 National Film Preservation Foundation & The New Zealand Film Archive.

Collegium, 12 giovani di nove Paesi a contatto con gli addetti ai lavori

▶E con Pn Masterclass i pianisti Tim Rumsey e Andrea Goretti ogni giorno terranno lezioni sulle colonne sonore del muto

CINEFILIA

Nell'ambito della 42° edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, si terrà il 24° Collegium. Ideato come luogo di condivisione e di approfondimento delle conoscenze sul periodo del muto, il Collegium offre la possibilità, a 12 giovani ricercatori, cinetecari o entusiasti, provenienti da tutto il mondo, di partecipare a questa formidabile esperienza.

Dopo aver esaminato e valutato con attenzione le 48 candidature ricevute quest'anno, sono stati selezionati 12 Collegians provenienti da 9 Paesi diversi. È stato così costituito un gruppo eterogeneo, composto da diversi profili accademici e professionali, la cui varietà non mancherà di stimolare interessanti confronti e di creare un arricchimento culturale per i partecipanti. Gli obiettivi del Collegium, sin dalla sua creazione, sono due: far scoprire il cinema muto alle nuove generazioni e far sì che i Collegians possano integrare la comunità degli appassionati che compone il pubblico delle Giornate.

Oltre ad avere la possibilità di vedere tutti i film del festival, i Collegians potranno partecipare a "Dialoghi", momenti di condivisione con curatori, archivisti, restauratori, studiosi tra i più noti del panorama internazionale e che hanno contribuito attivamente alla programmazione del festival. Questi appuntamenti giornalieri mirano a uscire dal quadro scolastico della lezione ex-cathedra, dando la possibilità ai Collegians di conversare e interagire direttamente con chi cura e preserva il patrimonio cinematografico.

Dopo il festival, i Collegians sono invitati a redigere un saggio su uno o più aspetti del programma, in base ai loro interessi e alla loro esperienza nel Collegium. Il migliore verrà premiato l'anno prossimo con il Premio Collegium, offerto dalle Giornate. I Collegians avranno inoltre la possibilità di tornare, l'anno prossimo, in qualità di "Mentors", per condividere la loro passione e la loro esperienza alle Giornate del Muto con una nuova generazione di ricercatori e appassionati.

I temi affrontati durante i Dialoghi sono sempre attinenti al programma del festival: quest'anno si parlerà, fra l'altro, della sfida che presenta la curatela di un programma dedicato allo Slapstick, della riscoperta e della riabilitazione della figura di Harry Piel e dell'influenza che ebbe l'artista e designer Sonia Delaunay sul cinema di allora. Le sessioni dei Dialoghi del Collegium, aperte al pubblico, si svolgeranno alle 13, da lunedì 9 a venerdì 13 ottobre, nel Ridotto del Teatro Verdi.

PN MASTERCLASS

Sicuramente uno dei pezzi forti delle Giornate. Lezioni di accompagnamento ideate 21 anni fa da David Robinson e Neil Brand e tenute quotidianamente dai musicisti del festival. Lo scopo è quello di affinare e sviluppare la tecnica di giovani musicisti interessati a cimentarsi con il cinema muto, ma le lezioni rappresentano anche per il pubblico – di studiosi e non – un'occasione imperdibile per guardare e interpretare le sequenze cinematografiche da un nuovo, originale punto di vista, quello del musicista che, dovendo improvvisare l'accompagnamento di un film, sottolineandone l'atmosfera e i diversi momenti dell'azione, deve anche saperne prevedere gli sviluppi.

I musicisti allievi invitati quest'anno sono Andrea Goretti e Timothy Rumsey. Goretti si è diplomato in pianoforte classico e successivamente in pianoforte jazz nei conservatori di Parma e Milano. Ha all'attivo due dischi in piano solo con musiche originali, improvvisazioni e rielaborazioni di musiche degli anni '20, e un disco in trio con sassofono e batteria con suoi brani originali.

Tim Rumsey è stato recentemente premiato con il Diploma della Royal Academy of Music di Londra. Abile pianista, ha suonato con la Chichester Symphony Orchestra e ha anche tenuto recital solistici. Fa parte, con i compagni dell'Academy, del Pearl Trio, che ha eseguito il suo arrangiamento di Un americano a Parigi di Gershwin. È stato, per cinque anni, pianista di balletto all'Abc Ballet School di Londra.

I CORSI SONO APERTI A GIOVANI MUSICISTI INTERESSATI A MIGLIORARE LE TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

MUSICA Accompagnamento di un film di Chaplin con l'orchestra

A colpi di note

Gli allievi delle scuole pordenonesi musicano due corti di Walt Disney

MUSICA

Alle Giornate del Cinema Muto si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con "A colpi di note", storico progetto a cura di Cinemazero, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori. Le scuole partecipanti sono la "Pier Paolo Pasolini" e la "Centro Storico" di Pordenone e il Liceo musicale "G. Marconi" di Conegliano. Domenica 8 ottobre, alle 14.30, al Teatro Verdi, i giovani musicisti, diretti da Maria Luisa Sogaro, con la collaborazione di Andrea Alzetta, Patrizia Avon e Laura Martin, renderanno omaggio a Walt Disney, nel centenario della Walt Disney Company, cimentandosi nell'accompagnamento musicale di Alice Solves the Puzzle (1925) e Alice the Whaler (1927), due corti dalla serie delle Alice Comedies firmati dal grande Walt. Nel secondo, accanto all'eroina protagonista nelle insolite vesti di capitana di una baleniera, compare un piccolo topo, anticipazione di quel Mickey Mouse che soltanto l'anno successivo avrebbe fatto il suo indimenticabile esordio sul grande schermo. A seguire, l'accompagnamento dell'Orchestra del Liceo Musicale "G. Marconi" di Conegliano, con la direzione di Luigi Vitale, in collaborazione con Andrea Andrian, di The Great Vacuum Robbery, corto del 1915 diretto da Harry H. Williams, in cui i protagonisti rapinano una banca con un'aspirapolvere. I film sono stati messi a disposizione dalla Cineteca del Friuli. È rivolta ai giovani del territorio anche la matinée dedicata alle scuole in programma lunedì 9 ottobre all'Auditorium Concordia, dove sarà proiettato Poker Faces di Harry A. Pollard, con Edward Everett Horton e Laura La Plante, replica dell'evento di pre-apertura del festival a Sacile.

Visite sul territorio

Sulle orme di Pier Paolo Pasolini e a Cividale, scrigno longobardo

ESCURSIONI

Anche quest'anno il festival propone alcune visite alla scoperta del Friuli Venezia Giulia. Grazie al sostegno e alla disponibilità dell'azienda di trasporti Atap saranno due le uscite: a Cividale del Friuli, patrimonio mondiale riconosciuto dall'Unesco, e sui luoghi di Pier Paolo Pasolini. Il primo appuntamento è per martedì 10 ottobre, alla scoperta di Cividale, sito romano e longobardo. Fondata da Giulio Cesare con il nome di Forum Iulii, da cui deriva il nome Friuli, nel 568 d.C., divenne sede del primo ducato longobardo in Italia e in seguito, per alcuni secoli, residenza dei Patriarchi di Aquileia. La città conserva significative testimonianze longobarde, prima fra tutte il Tempietto, una delle più straordinarie e misteriose architetture alto-medievali occidentali. Altri tesori sono custoditi nei due musei cittadini: l'altare fatto costruire dal duca Ratchis e il battistero del patriarca Callisto si trovano nel prezioso Museo Cristiano del Duomo, mentre il Museo Archeologico Nazionale espone i corredi delle necropoli longobarde cividalesi. Percorrere le suggestive strade del centro per esplorare l'Ipogeo Celtico, contemplare il Natisone dal Ponte del Diavolo, ammirare il Duomo, le chiese e i raffinati palazzi sarà indimenticabile. Sabato 14 ottobre il pubblico delle Giornate potrà ripercorrere i luoghi di Pier Paolo Pasolini. L'itinerario comprenderà la casa materna e l'Academiuta di Lenga Furlana, oggi sede del Centro Studi a lui dedicato, la chiesetta di Santa Croce, con gli affreschi di Pomponio Amalteo, il piccolo borgo di Versuta con la bella chiesa di Sant'Antonio Abate e, infine, la tomba del poeta nel cimitero di Casarsa.

moltoeconomia.it

Live da "The Hub LVenture Group"

5 ottobre ore 10:00

(9:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La fabbrica delle imprese

Ad un anno dall'insediamento è l'ora di fare un bilancio sulla politica economica del governo che ha dichiarato di mettere al centro le imprese. Dal fisco al PNRR, dagli appalti alla concorrenza, il registro è cambiato ma l'obiettivo è sempre lo stesso: siamo obbligati a crescere. E per fare il punto sulle cose fatte, su quelle messe in cantiere, e quelle da fare partiamo dalla fabbrica delle imprese, laddove nascono le start up. Far nascere un'impresa vuol dire realizzare un progetto, concretizzare un'idea, creare valore aggiunto, formare un team di lavoro, ispirare nuove iniziative. Ogni iniziativa imprenditoriale innovativa pone le basi per nuove filiere industriali, commerciali e di servizi. Nelle start up ci sono impegno, capacità, competenze: sono le cellule nascenti dell'organismo vivo dell'economia. Qual è lo stato di salute dell'organismo economico Italia? Proviamo a misurarne la vitalità, analizzare le dinamiche mondiali e guardare alle sfide future.

10.00 Innovazione Made in Italy

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

10.15 Check up Italia: qual è lo stato di salute dell'economia?

Fabrizio Pagani
Senior Advisor Vitale & Co.

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI

10.30 Nuovi ordini mondiali: a quale futuro si affacciano le imprese?

Ettore Sequi
Ambasciatore, Presidente Sorgenia S.p.A e V. Presidente SACE

Simone Romano
Economista OCSE e IAI

Eleonora Tafuro Ambrosetti
ISPI

10.50 Come cambia l'economia con l'Intelligenza Artificiale

Alessandro Aresu
Analista e autore de "Il dominio del XXI secolo. Cina, Stati Uniti e la guerra invisibile della tecnologia"

11.00 La filiera delle start up

Paola Bonomo
Consigliera indipendente, advisor e business angel

Gabriele Ronchini
Co-founder e CEO Digital Magics

Danila De Stefano
CEO e Founder Unobravo

11.20 Costruire il futuro

Luigi Capello
CEO LVenture Group

Annalisa Areni
Head of Client Strategies UniCredit

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007
+39 342 3814213

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Barbara Jerkov
Caporedattore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Francesco Bechis
Giornalista Il Messaggero

IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Da Treviso e Trieste al Paff per le mostre e i racconti

FUMETTO

Grande successo sabato per la prima edizione del Treno Storico del Fumetto, partito da Gorizia e da Treviso per raggiungere Pordenone e, in particolare, il Paff! - International Museum of Comic Art, realtà di punta nel panorama culturale nazionale.

Già a bordo dello storico "Centoporte" diesel i viaggiatori hanno potuto vivere la magia di una proposta nuova e originale: la Biblioteca vivente del fumetto, format ideato da Sara Pavan, in cui vere e proprie persone-libro, artisti o esperti, hanno raccontato i grandi classici della storia del fumetto. Un'iniziativa che ha avuto il gradimento dei viaggiatori e che il Paff! intende riproporre anche in altre occasioni, considerata l'unanime approvazione.

Arrivati in città, i passeggeri hanno potuto visitare l'intera struttura del Paff!, accompagnati dalle guide del museo: l'esposizione Shaun the Sheep & Friends, sulle straordinarie creazioni dello studio britannico Aardman e l'esposizione permanente dislocata in 20 sezioni.

Hanno riscosso grande successo anche il laboratorio per bambini "Giochiamo al riciclaggio", curato da Sara Marzari, quello sui gettonatissimi disegni manga, a cura di Matteo Batetta, e le caricature proposte dal disegnatore e volto noto della tv Federico Cecchin.

Il Treno storico del Fumetto è un'iniziativa promossa da Fondazione Fs, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone in collaborazione con PromoTurismo FVG.

VILLA GALVANI Oltre un centinaio di persone in visita al museo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cooperative

"Il Granello" presenta le sue bomboniere

Un mese di ottobre ricco di eventi a ingresso libero con il Coop Corner di Confcooperative Pordenone. L'ex locale carburanti, in corso Vittorio Emanuele 56, ospita "Le associazioni di categoria raccontano le imprese". Si parte con una realtà che opera con le persone con disabilità: la cooperativa sociale Il Granello di San Vito al Tagliamento proporrà le sue creazioni per matrimoni e altre cerimonie.

Diario

OGGI

Lunedì 2 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Isabella Dettori** di Sacile, che oggi compie 16 anni, dalle amiche Donata, Luisa e Anna.

FARMACIE

MARSURE DI AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco Snc, via XXVII febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Tauriano srl, via Unità d'Italia 12

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/B.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 16.00 - 19.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh : ore 16.15.
«IO CAPITANO» di M. Garrone : ore 16.45.
«IL CIELO SOPRA BERLINO» : ore 18.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh : ore 19.00.
«IO CAPITANO» di M. Garrone : ore 20.45.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 21.00.
«VERMEER - THE GREATEST EXHIBITION» di D. Bickerstaff : ore 21.15.
«THE PALACE» di R. Polanski : ore 16.45 - 18.45.
«IL CAFTANO BLU» di M. Touzani : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE CREATOR» di G. Edwards : ore 16.10 - 19.10 - 21.30.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N. Blomkamp: ore 16.15.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C. Brunker : ore 16.40.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.00.
«C'E' POSTA PER TE - WB 100TH ANNIVERSARY» di C. Anniversary : ore 18.00 - 21.00.
«THE PALACE» di R. Polanski : ore 19.00.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 19.15.
«OPPENHEIMER» di C. Nolan : ore 19.30.
«LA FAMIGLIA BELIER» di E. Lartigau : ore 19.30.
«VERMEER - THE GREATEST EXHIBITION» di D. Bickerstaff : ore 19.50.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S. Waugh : ore 22.00.
«TALK TO ME» di D. Philippou : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASTEROID CITY» di W. Anderson: ore 15.15 - 17.20 - 21.30.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson: ore 19.25.
«THE PALACE» di R. Polanski: ore 14.45 - 17.05 - 21.25.
«OPPENHEIMER» di C. Nolan: ore 16.45.
«IO CAPITANO» di M. Garrone: ore 14.50 - 17.10 - 19.05.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh: ore 15.00 - 21.20.
«VERMEER - THE GREATEST EXHIBITION» di D. Bickerstaff : ore 19.30.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE»: ore 17.10.
«FELICITA'» di M. Ramazzotti: ore 15.05.
«IL CAFTANO BLU» di M. Touzani: ore 19.00.
«TALK TO ME» di D. Philippou: ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh: ore 16.00 - 17.10 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.30.
«THE PALACE» di R.Polanski: ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S. Waugh : ore 16.20 - 22.10.
«TALK TO ME» di D. Philippou: ore 16.25 - 20.00 - 22.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C. Brunker : ore 16.40 - 17.20.
«LA FELICITA'» di A. Medvedkin: ore 16.50.
«OPPENHEIMER» di C. Nolan: ore 17.00 - 21.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.30 - 18.50 - 20.50.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson: ore 17.45 - 20.20 - 22.40.
«THE CREATOR» di G. Edwards: ore 18.20 - 21.30 - 22.20.
«VERMEER - THE GREATEST EXHIBITION» di D. Bickerstaff: ore 19.00.
«MIRABILE VISIONE: INFERNO» di M. Gagliardi: ore 19.30.
«C'E' POSTA PER TE - WB 100TH ANNIVERSARY» di C. Anniversary: ore 21.20.
«THE NUN II» di M. Chaves: ore 22.50.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata

Fulvia Barisi

Ved. Ferro
di anni 93

Lo annunciano: i figli Piera, Guido con Barbara e gli amati nipoti Michael, Angelo, Alessandro e Lorenzo.

I funerali avranno luogo Mercoledì 4 Ottobre alle ore 9,00 nella Chiesa Civitas Vitae dell'O.I.C. di Mandria (Pd).

Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di Este.

Padova, 2 ottobre 2023

Onoranze Funebri Pax Trevisi - Tel. 049 8806540

Nadia Dal Pos

Ci stringiamo a Voi, con sincera commozione, per la perdita di Vostra madre. Silvia e Matteo Zoppas

Treviso, 2 ottobre 2023

Marina

sarai sempre nei nostri cuori

Tommaso Orsola Larsen

Padova, 2 ottobre 2023

GOL Il pallone colpito da Lucca supera il portiere genoano Martinez e finisce in rete All'Udinese resta un punto pesante (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

«UN PAREGGIO DI CARATTERE»

▶Mister Sottil è ottimista: «Vedo che la squadra è in crescita, mi tengo stretto il punto preso. Devo fare i complimenti ai ragazzi ma c'era troppa ansia nel primo tempo. Samardzic ha avuto la febbre per due giorni di fila»

L'ANALISI

L'Udinese acciuffa il pareggio in extremis. Un pari frutto della pressione, magari non sempre lucida, ma vogliosa. Andrea Sottil si tiene stretta la reazione.

IL POST GARA

«Nel primo tempo abbiamo lavorato sull'aspetto mentale, bisogna giocare senza l'ossessione del risultato - rimarca - e senza pensare ai mugugni che ci possono stare, capisco i tifosi e sono stati straordinari. Dovevamo essere più sereni nel primo tempo, nella ripresa meglio, loro erano molto schiacciati e chiusi, è arrivato alla fine un calcio d'angolo con autogol, ma abbiamo portato a casa un buon punto. Vedevo una squadra credibile in termini mentali». In tanti hanno storto il naso alla seconda esclusione consecutiva di Samardzic dall'11 titolare. «Ha avuto due giorni di febbre e ha fatto la rifinitura prendendo una botta, ho un paio di amici frati e gli volevo chiedere di venire al campo . Gli si è gonfiata la caviglia» Non ci sono molti giorni per lavorare in vista di Empoli. «Dobbiamo a continuare a fare quello che stiamo facendo, insistendo a caccia della vittoria, la strada è lavorare come stiamo facendo a livello tecnico, correggendo gli errori, Kristensen l'ho messo dentro e sta facendo bene, è stato un po' catapultato e non può aver assimilato ancora certi concetti, sul secondo gol sbaglia secondo me la copertura. Però stiamo lavorando e una vittoria ti aiuta a ritrovare la spregiudicatezza».

SINGOLI

Importante il sigillo di Lucca, il primo in Serie A. «Per l'attaccante è importante fare gol, poi chiaro avrei bisogno di un'altra punta per dargli fiato nel finale e per diventare più imprevedibili con Samardzic e Thauvin». Il mister bianconero si sofferma poi soprattutto sulla facilità nel subire gol. «Oggi i gol che prendiamo arrivano da situazione gestite di solito molto meglio, poi non è che subiamo tanto, a Napoli meritiamo di perdere, ma anche con la Fiorentina non subiamo molto, eppure perdiamo 2-0. Adesso è un momento in cui quando vola uno schiaffo lo prendiamo noi, faccio i complimenti alla squadra perché la riprendiamo noi dopo una pressione costante». Chiusura per quanto riguarda gli esterni, che sono fondamentali per l'interpretazione del modulo dell'Udinese. «In un 3-5-2 i quinti sono fondamentali, posso dire che Kamara è il secondo o terzo crossatore della Serie A, quindi la palla in mezzo la mettiamo. Ebosele lo fa poco, nella ripresa è più costante. Ci lavoriamo tanto, è anche l'interpretazione loro, Ebosele è uno che spinge, Kamara tende a rientrare. Ferreira entra come terzo mascherato, Zemura è giocatore che sto aspettando, perché secondo me ha grandi qualità, ma dev'essere anche lui capace di dimostrare di meritarsi la maglia. Nell'alternanza della partita in quattro devono garantire una spinta continua».

Stefano Giovampietro

Lucca si gode la prima gioia in serie A «Gol d'istinto, non ci ho pensato un attimo»

HANNO DETTO

L'Udinese riprende due volte il Genoa, e si regala quantomeno un pareggio che muove la classifica, e lascia alle spalle (per ora) il terzetto formato da Cagliari, Salernitana ed Empoli, prossimo avversario al Castellani il prossimo venerdì.

Potrà contare su un attaccante con un cognome che da quelle parti è tutto un programma: Lorenzo Lucca. Più precisamente, non che prima non potesse farlo Sottil, ma ora il numero 17 si è finalmente sbloccato e può alimentare la sua striscia positiva.

È arrivato all'improvviso il primo gol in Serie A di Lucca, dopo tante occasioni, o parate dai portieri avversari o fallite dallo stesso. Dal cross di destro di Kamara al rimpallo che ha fatto carambolare il pallone dalle sue parti. Da lì, stop veloce e destro di controbalzo all'incrocio dei pali. Un tiro, forte, secco, che ha scaricato tanta rabbia, tanta voglia, tanta grinta, alle spalle di Josep Martinez per la prima esultanza in Serie A per l'attaccante ex Pisa e Ajax. Ai microfoni di Tv12, Lucca ha commentato l'azione.

«È stato un gol veloce, su una carambola. Non ci ho pensato troppo – dice lui stesso – il mio istinto mi ha detto di calciare subito. Dispiace perché si poteva vincere, ma se non ci si riesce prendiamo il pari».

Ripensa alla partita Lucca e mastica amaro. «Se ripercorro la gara, mi viene in mente che il Genoa ha fatto due tiri in porta, come è successo contro la Fiorentina. Non dobbiamo lasciarci scoraggiare, ma giocare con voglia e fare tre punti a Empoli». Lucca parla del primo vero colpo di fortuna della stagione dell'Udinese, che ha portato un punto importante.

«Ora bisogna partire da questo gol, dall'andare tutti insieme a pressare alti». Il realizzatore del momentaneo 1-1 conclude: «Lavoriamo duro durante la settimana, sono sereno. Dobbiamo cercare di stare compatti e vincere venerdì a Empoli».

PRIMO GOL Lorenzo Lucca festeggia la rete del momentaneo 1-1 (LaPresse)

PEREZ

La difesa è ancora da registrare, con Sottil che ha cambiato tante volte le carte in tavola. In ogni assetto Perez è apparso coinvolto nella manovra. Il difensore ex Atletico Madrid ha iniziato centrodestra e ha finito centrosinistra, spingendo anche molto in fase offensiva, anche sui calci piazzati. La sua presenza in zona Martinez è stata a suo modo determinante per determinare l'autogol di Matturro, che è valso il punto ai bianconeri.

«È stata una partita difficile, il primo tempo non abbiamo giocato bene – riconosce il difensore – ma abbiamo reagito e siamo stati sul pezzo fino alla

UDINESE	2
GENOA	2

GOL: pt 14' e 41' Gudmundsson, 23' Lucca; st 46' Matturro autorete.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Perez 6, Bijol 6, Kristensen 5.5 (st 35' Ferreira sv); Ebosele 6, Pereyra 5.5 (st 13' Samardzic 6.5), Walace 5.5 (st 19' Payero 6), Lovric 5, Kamara 6 (st 1' Zemura 6); Success 5.5 (st 13' Thauvin 6.5), Lucca 7. All. Sottil 6.
GENOA (3-5-2): Martinez 6; Bani 6.5, Dragusin 6, Vasquez 5.5; De Winter 6, Thorsby 6.5, Frendrup 6, Malinovski 6.5 (st 22' Kutlu 5.5), Haps 5 (st 33' Messias sv); Gundmundsson 7.5 (st 42' Matturro 4), Retegui 6 (st 33' Puscas sv). All. Gilardino 6.5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6. Assistenti: Colarossi e Vigile. Quarto uomo: Ferrieri Caputi. Var: Valeri. Avar: Di Martino.
NOTE: espulso al 49' st Lovric per fallo da tergo su Messias. Ammoniti Martinez, Pereyra, Frendrup e Success. Angoli 5-0. Spettatori 20 mila 805, per un incasso di 229 mila 967,30 euro. Recupero: pt 2', st 5'. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del Vajont dell'ottobre del 1963.

La versione ligure

Gilardino è deluso: «Avremmo dovuto chiuderla prima»

I RIVALI

C'è un mix di delusione e di soddisfazione, nelle parole di Alberto Gilardino, che però recrimina per "l'autolesionismo" di cui i suoi si sono resi protagonisti in pieno recupero. Il tecnico del Genoa parla di ingenuità, ma ci tiene anche a elogiare i suoi ragazzi che hanno dato continuità, almeno sul piano del gioco, all'impresa compiuta contro la Roma giovedì.

«Bisogna dare atto, avendo giocato due giorni fa, di aver disputato un'altra grande partita, avendo oltretutto poco tempo per recuperare le energie - ha dichiarato -. Abbiamo tenuto bene il campo e saputo soffrire, creando i presupposti per fare più di due gol. Il rammarico è di non averla chiusa al momento giusto, subendo il pareggio. Però questa gara ci deve dare forza e consapevolezza nei nostri mezzi. L'Udinese è forte – ha proseguito -, una squadra che ha "gamba" e fisicità. Dispone di elementi importanti, anche tra coloro che entrano dalla panchina: non era affatto facile uscire indenni da questo campo».

Poi Gilardino ha spiegato le sue scelte: «Ho optato per un centrocampo fisico, ma tutta la squadra ha fatto la sua partita. Normale, in chiusura di gara, concedere qualcosa in più, ma se avessimo vinto non avremmo rubato nulla». C'è chi gli chiede perché ha sostituito Retegui con Puscas. «Retegui - è la risposta - ha avuto un problemino al ginocchio. Nulla di grave, ma ho preferito cambiarlo. Puscas? Non è semplice entrare in queste partite, quando la squadra avversaria fa girare la palla velocemente e corre».

Morale? «Dovevamo chiuderla prima, lo ripeto - sono le conclusioni -. C'è anche il gol annullato e abbiamo creato diverse situazioni in contropiede, ma dovevamo essere più lucidi, in determinate situazioni. Anche dopo il pareggio ho visto una nostra palla-gol clamorosa. Messias? Doveva darci respiro in ripartenza. Ha fatto la sua parte e può assicurami più ruoli, avendo tutte le qualità per farlo. So di poter contare anche su di lui».

G.G.

EX BOMBER Un pensieroso Alberto Gilardino osserva la sfida del Bluenergy Stadium che il suo Genoa ha condotto bene soprattutto nel primo tempo (Foto Ansa)

MANCINO Il laterale bianconero Jordan Zemura, arrivato in estate dalla Premier, si appresta a controllare il pallone, per poi crossarlo al centro (Foto LaPresse)

fine».

Schierato come braccetto di sinistra, l'argentino commenta: «Faccio tutto quello che serve per la squadra. Nel secondo tempo mi sono mosso più avanti e sono stato meglio". Anche Nehuen rilancia il mantra della squadra in queste partite difficili, che sembrano destinate al peggio. uando non si possono prendere i tre punti, va bene non finire la gara con zero: "Per come stava andando è importante non aver perso – conclude – Adesso dobbiamo riposare e pensare alla partita di venerdì, sarà difficile ma vogliamo vincere».

EMPOLI

Intanto l'Empoli continua nel suo momento negativo, e torna a perdere dopo il successo casalingo contro la Salernitana. A Bologna è 3-0 per la squadra di Thiago Motta con tripletta di Orsolini, ma Aurelio Andreazzoli vede il bicchiere mezzo pieno. «La mia opinione è consolidata dai fatti: i numeri dicono che nel primo tempo abbiamo fatto più di loro, Skorupski ha fatto diverse parate ed è stata una partita viva, soprattutto considerando l'avversario.

Questa deve essere la nostra mentalità. Possiamo essere soddisfatti della prestazione, ovviamente non guardando il risultato. Da domani cerchiamo di migliorare ulteriormente quello che ad oggi avremmo già potuto fare meglio».

Ste.Gio.

LA SCOSSA DI "LAKY" SILVESTRI DISATTENTO

FORZE NUOVE Gli ingressi di Thauvin e Samardzic hanno cambiato in meglio l'Udinese (Foto LaPresse)

SILVESTRI 5
Colpevole sul primo gol per aver rinviato maldestramente di destro. Ma anche prima, sempre di piede, aveva consentito all'avversario di rendersi pericoloso. Si riscatta nel finale salvando su Messias.

PEREZ 6
Pure lui nel primo tempo non è piaciuto, incerto nel marcamento, poi via via si è rivisto il Perez che concede poco all'avversario, grintoso e attento anche se di tanto in tanto ha commesso qualche errore nel cercare il lancio lungo.

BIJOL 6
Ha sofferto non poco là dietro, dato che Gudmundsson era sempre in agguato. Meglio nel gioco aereo, tutto sommato la sufficienza se l'è meritata.

KRISTENSEN 5.5
La sua non è stata una prestazione convincente, ha ballato, sul secondo gol di Gudmundsson, non ha chiuso come avrebbe dovuto per poi deviare la conclusione dell'islandese ingannando Silvestri. Sulla rete annullata dal Var al 27' del primo tempo, è saltato male servendo Thorsby poi questi Gudmundsson che ha trafitto Silvestri da un metro entro l'area. Piano piano si è rinfrancato, ma deve essere più sicuro.

FERREIRA SV
Entra nel finale dimostrando una sufficiente personalità e una buona sicurezza, ma i palloni giocati sono pochi per una più precisa valutazione.

EBOSELE 6
Nel primo tempo si è limitato più al contenimento che agli affondi anche se si è reso protagonista di un ottimo recupero su Haps. Sicuramente è cresciuto nella ripresa in cui ha fatto valere la sua potenza, i suoi poderosi scatti. Deve imparare a essere più continuo.

PEREYRA 5.5
Non è ancora il vero Pereyra. Forse non era il caso di azzardarlo nell'undici iniziale con l'avversario che non ha faticato molto a limitarlo. Non ha ancora il passo, l'agilità e il passo di qualche mese fa, il fatto che abbia commesso qualche fallo di troppo dimostra le difficoltà che ha incontrato.

SAMARDZIC 6.5
Mezz'ora di gran calcio. Il gol del pari è scaturito da un suo corner. Ha dimostrato anche personalità, soprattutto, come raramente era successo in precedenza, lo abbiamo visto inseguire l'uomo sino nell'area bianconera e nel finale è stato autore di un ottimo recupero.

WALACE 5.5
Non è ancora al meglio, stenta, ha perso qualche pallone di troppo, ma ha riscattato pure lui la negativa prova di Napoli. Ha fatto anche meglio rispetto alla gara con la Fiorentina.

PAYERO 6
Sta crescendo. Grintoso e mai domo, ma anche bravo in alcune rifiniture e dimostra di essere atleta con personalità.

LOVRIC 5
Un lottatore, specie quando ha fatto le veci di Walace. Ma nel finale, dopo aver perso un facile pallone recuperato da Messias, ha commesso il più inutile dei falli da tergo sul genoano sotto gli occhi dell'arbitro che lo ha espulso.

KAMARA 6
Ha giocato un tempo sufficientemente valido, almeno quando ha spinto e il gol di Lucca è nato da un suo traversone.

ZEMURA 6
Molto istinto, ma le sue spinte a sinistra hanno provocato alcuni scricchiolii nel sistema difensivo genoano.

SUCCESS 5.5
Sta crescendo, ma non è ancora il vero Success.

THAUVIN 6.5
Estro, vivacità, abilità nel fraseggio, anche qualche pallone perso di troppo, ma assieme a Samardzic ha fatto crescere la squadra.

LUCCA 7
Ha rotto il ghiaccio. Ha segnato la sua prima rete in A dopo un'esecuzione perfetta,. Una buona prestazione al di là del successo personale.

ALLENATORE SOTTIL 6
Ha rischiato Pereyra che è ancora in ritardo. Poi ha messo a posto le cose azzeccando i cambi. La squadra, pur rischiando di capitolare, ha dimostrato di essere viva.

Guido Gomirato

Promosso

LORENZO LUCCA
L'attaccante piemontese firma il suo primo gol in serie A, si muove bene, combatte, ripiega e regala profondità alla squadra

Bocciato

MARCO SILVESTRI
Prova negativa per il portiere bianconero, che ha sbagliato su entrambi i gol dei "grifoni" liguri

LA CAPOLISTA È PIÙ FORTE CHIONS BATTUTO

▶Mestre avanti con Barzon dopo pochi minuti di gara
I padroni di casa accorciano con un gol da fuori di Ba
ma Moraschi decide la partita nel momento più caldo

CHIONS	**1**
MESTRE	**2**

GOL: pt 3' Barzon, 12' Ba; st 26' Moraschi.
CHIONS: Tosoni 5.5, Cucchisi 5.5 (st 35' Moratti sv), Canaku 5.5 (st 42' Tarko sv), Papa 6, Zgrablic 6, Benedetti 6.5, De Anna 6, Ba 6.5 (st 35' Borgobello sv), Carella 5.5 (st 27' Bolgan sv), Valenta 5.5, F. Pinton 6 (st 35' Cesarin sv). All. Barbieri.
MESTRE: Yabre 6, Brigati 6.5 (st 35' Montalto sv), Maset 6.5, Frison 6, Barzon 7 (st 40' De Leo sv), Boscolo 6, Carini 7, Miccoli 6 (st 9' Imputato 6.5), Mozzo 6.5, M. Pinton 6 (st 9' Casarotto 6.5), Ndreca 6 (st 18' Moraschi 6.5). All. Zecchin.
ARBITRO: Sacco di Novara 7.
NOTE: ammoniti Frison, Casarotto, Brigati, Carini, Moraschi e Boscolo.

SFIDA AI LEADER

La capolista rimane tale. Il Mestre non rulla il Chions ma gli prende tre punti. Gli uomini di Barbieri patiscono i tiri dalla media distanza e mancano nelle conclusioni negli ultimi 20 metri. Lo schieramento di Zecchin si trova presto in vantaggio, cerca di addomesticare la situazione ma si fa infilare "carambolescamente" ed è bravo ad inanellare nella ripresa la sua quarta vittoria consecutiva.

IL MATCH

La filosofia della differenza in classifica che non si vedrebbe proprio così tanto lascia campo alla crudezza del risultato. Distillato dall'avvio con lo specialista Barzon, su punizione da fuori, sull'incrocio dell'area grande alla sinistra di Tosoni: tiro spigolato, che il portiere di casa sorpreso quanto proteso non intercetta. Il Mestre potrebbe subito raddoppiare con Miccoli, la cui deviazione di testa sfuma poco a lato. A giocare dal basso si rischia anche la marmellata, dolce gradito nell'occasione da Ibrahima Ba. Il centrocampista di casa non disprezza il regalo e, quando dalla difesa gli arriva un pallone fuori dal cerchio di centrocampo, mentre Yabre si attarda fuori porta, non ci pensa tanto a mandarlo dritto nel bersaglio spalancato. Il tragitto fa trattenere il fiato, ai mestrini perché stanno capendo il rischio e ai pordenonesi perché intendono il colpo di fortuna, sino allo sfogo rumoroso della tifoseria di casa per la buona sorte che vale l'1-1. Si alternano le occasioni dopo il quarto d'ora. Miccoli per Ndreca, ancora da sinistra, Tosoni respinge. Quasi alla mezzora Papa su punizione colpisce il palo più lontano da sinistra, la palla rimbalza sulla schiena di Yabre a terra e poi tutto sfuma senza fortuna per i pordenonesi. In pieno recupero Mozzo apre profondo a destra per Ndreca, il suo tentativo repentino da Tosoni è respinto prima del doppio fischio. Ndreca di testa manda a lato a due passi dal palo la prima occasione della ripresa, innescata dal crossa di Barzon. Subito dall'altra parte Valenta scarica su De Anna, che di prima intenzione conclude, Yabre non corre rischi e respinge. Zecchin si affida di nuovo al doppio inserimento di Imputato – Casarotto, che la settimana prima contro Montecchio avevano cambiato le sorti. I cambi non tradiranno le attese, non solo questi due. Le prove generali del gol ripartono con Barzon per Imputato, il tiro nell'angolino basso alla sinistra di Tosoni è salvato in angolo. Ci prova Mozzo dalla media distanza, cercando di far passare la sfera in mezzo a diverse gambe, ma non gli riesce e Chions riparte. A tre quarti incontro, con un pallone servitogli da Casarotto, Moraschi da oltre 20 metri trova invece il pertugio, che Tosoni non identifica in tempo per poterlo neutralizzare. Valenta alla mezzora su punizione impegna Yabre.

Roberto Vicenzotto

LA BRIGATA GIALLOBLU I giocatori del Chions entrano in campo al "Tesolin" (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Salvo la prestazione, male il risultato»

Si cerca il positivo da salvare nella seconda sconfitta consecutiva del Chions e Andrea Barbieri non ha dubbi: «Di buono c'è tutto tranne il risultato. Salvo prestazione, atteggiamento e capacità di lettura. Abbiamo subito quattro tiri da 30 metri e preso gol su uno di quelli. Nel primo tempo hanno centrato palo – gol, noi invece palo – fuori. I dettagli fanno la differenza. Per questo salvo tutto tranne il risultato, che è la cosa più importante», ribadisce l'allenatore. Nel secondo tempo non ha fatto meglio il Mestre? «Ha fatto meglio a livello di possesso, di situazioni in campo gestite, noi ci difendevamo e provavamo a ripartire. L'avevamo impostata così. Sembrava avessero più predominio e lo avevano, ma cose pericolose dentro la nostra area non ne ho viste. I tiri da fuori si possono concedere. La loro prima marcatura è stata una giocata balistica importante». Era la partita del Chions che voleva? «Sì, perché è stata di sacrificio, con atteggiamento di squadra sempre posizionata bene, senza farli arrivare nella nostra area. L'unica cosa è che abbiamo sbagliato è sempre stata l'ultimo dettaglio, l'ultimo passaggio, l'ultima situazione, però loro sono anche primi e hanno il merito di esserlo. Sul piano del palleggio sono una buona squadra, ma non abbiamo sofferto. Ci siamo abbassati per aspettare e ripartire, ci era riuscito già nel primo tempo anche se potevamo fare meglio». Che in questo momento ci sia un limite nell'attacco, Barbieri concorda. «Viviamo sui tre davanti, oggi hanno fatto bene la fase di non possesso, ma nelle ripartenze abbiamo commesso errori e da loro pretendo qualcosa in più». Forse non solo oggi? «Sì, a livello offensivo abbiamo giocatori importanti, adesso ci aspettano e ci ingabbiano, ci chiudono gli spazi centrali».

Ro.Vi.

Il Treviso passa all'ultimo respiro CjarlinsMuzane a secco, aria pesante

NELLA MARCA

È crisi nera per il Cjarlins Muzane, che a Treviso perde 1-0. Celestearancio condannati da una rete di De Respinis subita in pieno recupero. I friulani rimandano dunque ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale e rimangono fermi in maniera preoccupante a soli due punti in classifica dopo quattro giornate. Non di certo questo l'inizio che si auspicavano a Carlino. Doveroso aspettarsi di più dalla squadra di Parlato, visti gli investimenti fatti in estate dalla società. Per gli uomini di mister Florindo, invece, tre punti importantissimi, che permettono al Treviso di issarsi al sesto posto in classifica, riscattando immediatamente la sconfitta di Este e prendendo slancio per la prossima trasferta di Portogruaro.

LA PARTITA

Primo tempo equilibrato, nei primi 15 minuti, le formazioni di Florindo e Parlato non creano occasioni. Il primo tiro in porta è dei biancocelesti al 18' con un destro da 25 metri che costringe Bonucci ad una respinta centrale con occasioni da una parte e dall'altra dopo un primo quarto d'ora di studio. Ci prova Nchama da posizione defilata su invito di Belcastro per il Cjarlins Muzane, ma Sperandio si oppone. Per il Treviso è Gnago l'uomo più pericoloso: l'attaccante al 23' scappa in contropiede, entra in area e lascia partire un diagonale che esce di poco a lato. Poco dopo occasione simile sempre per l'ivoriano, che però calcia ancora fuori. Allo scadere del primo tempo ghiotta occasione per i friulani: Belcastro accentra per Bussi, abile nell'anticipare il diretto avversario prima del destro, da due passi, che si alza sopra la traversa.

TREVISO	**1**
CJARLINSMUZANE	**0**

GOL: st 46' De Respinis.
TREVISO: Sperandio 6,5, Nunes 6,5, Salviato 6, Arcopinto 6, Posocco 6 (st 15' De Respinis 7), Mariutto 6 (st 15' Lattuchella 6.5), Raggio 6, Mambelli 6, Farabegoli 6, Gnago 7, Beccaro 6 (st 22' Meola s.v.). All. Florindo.
CJARLINS MUZANE: Bonucci 6, Loi 6, Grassi 5.5 (st 34' Guizzini 6), Nchama 5 (st 45' Esposito 6), Gentile 6, Cuomo 5.5, Bassi 6 (st 38' Fasolo sv.), Osuji 6, Calì 5 (st 15' Fyda 5.5), Belcastro 5.5 (st 15' Gatto 6), Bussi 5.5. All. Parlato.
ARBITRO: Caggiari di Cagliari 6.
NOTE: ammoniti Nchama, Mariutto, Gentile, Bassi, Gnago, Fasolo, Meola ed Esposito.

MOMENTO DECISIVO La rete con la quale il Treviso ha avuto la meglio sul Cjarlins Muzane (Sport Images)

Nella ripresa il Treviso parte subito forte con un tentativo da parte di Mariutto nella zona sinistra dell'area seguito da un colpo di testa da parte di Gnago che non riesce a dare forza al pallone su cross dalla trequarti di Salviato. I primi cambi arrivano al 15' e si rileveranno decisivi con l'entrata di De Respinis e Latuchella al posto di Mariutto e Posocco. Pericoloso nel gioco aereo anche il Cjarlins Muzane, che scalda i guantoni di Sperandio prima con Fyda servito da Loi, poi con Bussi ed infine con Gentile, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. In pieno recupero, però, il Treviso trova la rete della vittoria: De Respinis raccoglie al centro dell'area la sponda di Farabegoli sugli sviluppi di una punzione laterale e con il destro regala i tre punti ai suoi. Prova a reagire il Cjarlins Muzane, ma in mischia Bassi non riesce a trovare la deviazione vincente, con il tiro che finisce di poco a lato. L'arbitro dà cinque minuti di recupero che scorrono via molto lentamente con gli animi accesi tra le due squadre, in particolare tra Gnago e Fasolo, entrambi ammoniti sul finale. Il Cjarlins Muzane rimane fermo a quota due punti in classifica, al terzultimo posto. Sale invece a sei il Treviso.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Mori Santo Stefano	0-1
Bassano-Adriese	0-3
Breno-Clodiense	1-2
Chions-Mestre	1-2
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	2-1
Luparense-Virtus Bolzano	3-1
Monte Prodeco-Portogruaro	1-1
Montecchio Maggiore-Este	2-1
Treviso-Cjarlins Muzane	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MESTRE	12	4	4	0	0	8	2
CLODIENSE	12	4	4	0	0	8	3
DOLOMITI BELLUNESI	10	4	3	1	0	7	2
LUPARENSE	9	4	3	0	1	6	3
ADRIESE	6	4	2	0	2	6	3
TREVISO	6	4	2	0	2	6	5
ESTE	5	4	1	2	1	6	4
PORTOGRUARO	5	4	1	2	1	4	4
CAMPODARSEGO	5	4	1	2	1	4	4
BASSANO	5	4	1	2	1	5	6
CHIONS	4	4	1	1	2	6	6
MONTECCHIO MAGGIORE	4	4	1	1	2	2	5
MONTE PRODECO	3	4	0	3	1	3	5
MORI SANTO STEFANO	3	4	1	0	3	3	8
BRENO	2	4	0	2	2	4	9
ATLETICO CASTEGNATO	2	4	0	2	2	3	5
CJARLINS MUZANE	2	4	0	2	2	4	7
VIRTUS BOLZANO	2	4	0	2	2	4	8

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Adriese-Chions; Campodarsego-Monte Prodeco; Cjarlins Muzane-Atletico Castegnato; Dolomiti Bellunesi-Bassano; Este-Clodiense; Mestre-Breno; Mori Santo Stefano-Luparense; Portogruaro-Treviso; Virtus Bolzano-Montecchio Maggiore

RISOLUTORE Carlo Zorzetto, attaccante d'esperienza, dribbla un avversario; sotto le proteste dei rossi (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IL TAMAI RIMONTA E ALLUNGA IL PASSO

I goriziani della Juventina passano per primi, ma nella ripresa i rossi di casa rovesciano il risultato nell'arco di due minuti con i gol di Bougma e Mortati

TAMAI 2
JUVENTINA S.A. 1

GOL: pt 38' Lombardi; st 21' Bougma, 23' Mortati.
TAMAI: Giordano 6, Barbierato 6, Zossi 6, Parpinel 6.5, Bortolin 6 (st 41' Netto sv), Piasentin 6, Mortati 6.5, Carniato 6 (st 1' Consorti 6.5), Zorzetto 6, Carniello 6, Bougma 7 (st 33' Morassutti sv). All. De Agostini.
JUVENTINA GORIZIA: Gregoris 6.5, Furlani 6 (st 20' Munzone 6), Brichese 6, Gambino 6 (st 36' Piscopo sv), Colavecchio 6, Russian 6.5, Bertoli 6, Botter 6 (st 45' Molli sv), Specogna 6 (st 15' Pillon 6) Lombardi 6.5, Zanolla 6.5 (st 33' Tuan sv). All Bernardo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Botter e Munzone. Recupero: pt 1', st 5'.

LA RISCOSSA

Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde trova nuovi interpreti a Tamai. La squadra di mister De Agostini manda in scena una prima parte in cui il ruolo di protagonista è della Juventina. L'aria dei camerini deve essere stata particolarmente corroborante, perché al rientro cambia volto e modo di esprimersi.

LA CRONACA

Nell'anticipo la squadra di Bernardo parte meglio. Già al 7' un colpo di testa di Colavecchio da calcio d'angolo è nuovamente deviato sul fondo. Da successivo corner, Specogna impegna alla respinta Giordano, collezionando un ulteriore tiro dalla bandierina. Non fanno scena muta i padroni di casa, ma gli acuti non sono cosa loro. Sul cross di Bougma da sinistra al 18', Zorzetto manca il contatto con il pallone basso, Carniello riceve poco fuori dall'area piccola, controlla e allarga troppo incrociando. Pochi minuti e un rasoterra di Zorzetto oltrepassa tutto lo specchio della porta, da sinistra, senza alcuna deviazione da brivido. Dopo la mezzora e sino alla pausa c'è più Juventina. Specogna chiama Giordano a rispondere e il portiere cattura a terra. La segnatura arriva quando Lombardi non sbaglia l'occasione che gli capita sui piedi, piazzato sul vertice destro dell'area piccola, con un pallone che filtra provenendo dall'altra parte. Difesa e portiere non chiudono in tempo. Intervallo e cambio scena.

IL CAMBIO

Al 2' una doppia ribattuta difensiva, con coinvolgimento di Gregoris per scoccate nel cuore dell'area ospite, si fa elettrizzante con prima Bougma e quindi Carniello. Il copione ha preso un'altra piega, i cambi non aiutano la Juventina a tenere la situazione sotto controllo. Il Tamai continua a premere (positivo l'ingresso di Consorti) ed è capace di rovesciare completamente il parziale in soli due giri di lancette. La segnatura meritevole di più applausi è quella di Bougma, a cui riesce il gol della domenica (anticipato di un giorno) in acrobazia, da una dozzina di metri, infilando nell'angolino alto alla destra di Gregoris. Mortati trova immediatamente il vantaggio casalingo, deviando sotto misura il pallone ricevuto da sinistra, in un'area ricca di gambe ma povera di tempestività difensiva. I goriziani non sono già tornati a casa: al 31' il palo destro salva Giordano dalla conclusione da una ventina di metri di Pillon. Allo scadere Tuan manca la deviazione sotto misura che poteva far chiudere il match con un diverso punteggio.

Roberto Vicenzotto

Fiumani beffati nel finale, Brian Lignano di forza

AZZURRA P. 2
FIUMEBANNIA 1

GOL: pt 8' Pluchino; st 38' Ranocchi, 48' Osso Armellino.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Ranocchi, Martincigh (st 35' Meroi), Nardella, Gregoric, Cestari, Bric (st 10' Fusco), Osso Armellino (st 50' Bearzot), Puddu, De Blasi, Piccolotto (st 17' Gado). All. Bortolussi.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassiè, Cardin, Iacono, Di Lazzaro, Beggiato, Sclippa (st 35' Elmazoski), Fabbretto, Sellan, Alberti, Pluchino (st 28' Barattin). All. Colletto. ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Ranocchi, Cestari e Iacono.
Recupero pt 1', st 5'.
Spettatori 100.

FIUMANI Pluchino e Alberti

I NEROVERDI

Bomber Pluchino, decisivo nel successo in rimonta contro il Chiarbola Ponziana, non basta al FiumeBannia per tornare con un risultato positivo dalla trasferta contro l'Azzurra Premariacco. Stavolta sono i ragazzi di Colletto a farsi rimontare dagli avversari, incappando nel secondo stop esterno di fila. I neroverdi hanno un ottimo impatto sul match, e solo le determinanti parate de Alessio impediscono di sbloccare il risultato. Un gol che comunque arriva all'8' con Pluchino, abile a finalizzare l'assist di Sclippa. Reazione immediata degli udinesi, pericolosi soprattutto con Puddu, ma Zanier è attento e sventa tutte le minacce. Nel finale di tempo la squadra di Colletto va vicina al raddoppio, ma non riesce a concretizzare. Nella ripresa l'Azzurra spinge sull'acceleratore e riesce, nel finale, a ribaltare il risultato. All'83' Ranocchi, ottimamente servito da De Blasi, riporta in parità il punteggio. Nel recupero la zampata vincente in area di Osso Armellino vale il 2-1 degli udinesi.

M.B.

BRIAN LIGNANO 2
TRICESIMO 0

GOL: pt 5' Ciriello, 28' Campana.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Pagliaro (st 8' Bertoni), Campana (st 48' Rossi), Ciriello (st 30' Curumi), Alessio (st 12' Gori), Palmeggiano (st 25' Michelin). All. Moras.
TRICESIMO: Tullio, Dedushaj, Toso, Condolo (st 30' Stimoli), Pratolino, Cargnello, Diallo (st 28' Brichese), Ponton (st 1' Molinaro), Specogna, Paoluzzi (st 15' Khayi), Del Riccio (st 42' Dessi). All. Lizzi.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Cecco, Guizzo, Bertoni, Dedushaj, Ponton. Angoli 3-8. Recupero pt 1', st 4'.
LIGNANO (m.b.) Primo stop del Tricesimo. Decidono le reti, entrambe nel primo tempo, di Ciriello e Campana.

Colpaccio della Spal De Cecco e Turchetto piegano la Sanvitese

SANVITESE 1
SPAL CORDOVADO 2

GOL: pt 7' De Cecco; st 4' Turchetto, 13' L. Rinaldi.
SANVITESE: Lo Perfido 5.5, Bance 6, Vittore 5.5, Bertoia 6, Comand 6, Bortolussi 5.5, Dainese 5.5 (st 17' Trevisan 5.5), Venaruzzo 6 (st 39' Bagnarol s.v.), L. Rinaldi 6, McCanick 6 (st 39' H. Rinaldi s.v), Mior 6 (st 8' Cotti Cometti 6). All. Moroso.
SPAL CORDOVADO: Peresson 7, Casagrande 6, De Luca 5.5 (pt 36' Bortolussi 6), Tomasi 6, De Cecco 6.5, Puppo 6, Sandoletti 5.5, Zecchin 6 (st 20' Tedino 6), Cassin 6.5 (st 20' Vilotti 6), Turchetto 6.5, Danieli 6. All. Sonego.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5.5.
NOTE: ammoniti Bance, Vittore, De Luca, Tomasi, Puppo, Turchetto e Tedino. Campo in buone condizioni. Spettatori 400.

DERBISSIMO

È un derby molto sentito da entrambe le parti: la Sanvitese cerca di rimanere in vetta alla classifica, mentre i giovani della Spal arrivano a Prodolone con la voglia del primo risultato utile. La squadra di casa schiera un 4-4-2, con Lo Perfido fra i pali, Bance, Vittore, Bertoia e Comand a garantire la fase difensiva, Bortolussi, Dainese, Venaruzzo e Rinaldi a impostare, McCanick e Mior davanti. La Spal risponde con un 4-2-3-1 schierando in porta il sanvitese Peresson, rientrato dopo aver scontato la squalifica. Poi Casagrande, De Luca, Tomasi e De Cecco in difesa, "coperti" da Puppo e Sandoletti. Per sviluppare la fase offensiva ci sono Zecchini, Cassin e Turchetto, con Danieli prima punta. Le danze vengono aperte dalla squadra ospite che trova il gol già al 7'. De Cecco, dopo aver raccolto un pallone filtrante in area, supera Lo Perfido, firmando così il primo centro della Spal in questa complicata stagione di Eccellenza.

Nonostante il vantaggio dei canarini, a condurre il gioco nel primo tempo è soprattutto la Sanvitese, che però non riesce a concretizzare. I terzini della Spal faticano a contenere i veloci Bance e McCanik, che spesso tentano affondi importanti. Tutto reso vano dalla prestazione maiuscola di Peresson, che para qualsiasi cosa passi dalle sue parti. Al 1' della ripresa c'è un tiro potente, sotto l'incrocio, di Mior: la risposta in tuffo di un magistrale Peresson fa capire che la Spal è rinata e ha tanta carica e voglia di vincere. Infatti al 4' i cordivadesi raddoppiano, grazie a un errore difensivo e a una papera di Lo Perfido. Il portiere preferisce provare a raccogliere un pallone alto al limite dell'area con i piedi e non con le mani: ancora prima di effettuare lo stop, Turchetto si lancia, vince il contrasto e accompagnando la sfera fin dentro la porta biancorossa, siglando il 2-0. A nulla serve il gol al 13' del solito Luca Rinaldi, che ruba un pallone respinto male dalla difesa cordovadese, concludendo la sua corsa vincente solo dopo aver insaccato alle spalle di Peresson. Poi i padroni di casa provano a spingere, ma il reparto arretrato di Sonego si compatta e non sbaglia più nulla, mostrando grinta, tenacia e concentrazione. Prima vittoria per la Spal, prima caduta per la Sanvitese.

Lorenzo Russo

Ci pensa Gregorutti Tolmezzo in vetta e Maniago Vajont ko

TOLMEZZO 1
MANIAGO VAJONT 0

GOL: st 36' Gregorutti.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Cucchiaro (st 23' Nagostinis), Rovere, Persello, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 41' Vidotti), Sabidussi (st 14' Micelli). All. Serini.
MANIAGO VAJONT: Onnivello, Zoia, Adamo, Bigatton, Vallerugo, Gjini (st 10' Zaami), E. Bortolussi (st 42' Parafina), Roveredo, Manzato (st 20' Del Degan), Mauro Achille (st 19' Caldarelli), Simonella (st 44' Benedet). All. Mussoletto.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Nait, E. Bortolussi e Zaami. Espulso Roveredo (70') per doppia ammonizione.

IN CARNIA

(r.v.) Un gol su palla inattiva, quasi al tramonto della gara, spegne ogni speranza del Maniago Vajont di conquistare un punto in casa della capolista. Non sarebbe stato certo un furto, per quanto la squadra di Mussoletto ha saputo proporre al cospetto dei carnici. La rete decisiva arriva da calcio d'angolo, calibrato direttamente verso il secondo palo, su cui il colpo di testa del "sempreverde" castigatore Davide Gregorutti diventa fatale. Da una decina di minuti gli ospiti erano rimasti in inferiorità numerica, dopo l'espulsione di capitan Roveredo per doppia ammonizione. Ridotti in 10, i maniaghesi hanno abbassato il baricentro, anche per la pressione tolmezzina. La contesa sembra non districarsi, quando invece una palla inattiva si rivela fondamentale. Il Tolmezzo rimane così solo in testa, a punteggio pieno dopo 4 turni. Per il Maniago Vajont dietro c'è ora soltanto (sorprendentemente) il Rive d'Arcano Flaibano, ancora fermo a quota zero.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Com.Fiume	2-1
Brian Lignano-Tricesimo	2-0
Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo	2-4
Pro Gorizia-Pro Fagagna	3-2
Rive Flaibano-Sistiana S.	1-2
Sanvitese-Spal Cordovado	1-2
Tamai-Juv.S.Andrea	2-1
Tolmezzo-C.Maniago	1-0
Zaule Rabuiese-San Luigi	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	12	4	4	0	0	11	0
BRIAN LIGNANO	10	4	3	1	0	13	2
AZZ.PREMARIACCO	10	4	3	1	0	5	2
SANVITESE	9	4	3	0	1	5	3
TAMAI	8	4	2	2	0	8	6
PRO GORIZIA	7	4	2	1	1	9	5
JUV.S.ANDREA	7	4	2	1	1	6	3
SAN LUIGI	7	4	2	1	1	6	6
PRO FAGAGNA	5	4	1	2	1	8	7
TRICESIMO	5	4	1	2	1	3	4
ZAULE RABUIESE	4	4	1	1	2	3	2
CHIARBOLA PONZIANA	3	4	1	0	3	6	9
COM.FIUME	3	4	1	0	3	4	7
SISTIANA S.	3	4	1	0	3	2	5
POL.CODROIPO	3	4	1	0	3	5	10
SPAL CORDOVADO	3	4	1	0	3	2	15
C.MANIAGO	2	4	0	2	2	2	7
RIVE FLAIBANO	0	4	0	0	4	4	9

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

C.Maniago-Sanvitese; Com.Fiume-Rive Flaibano; Pol.Codroipo-Azz.Premariacco; Pro Fagagna-Zaule Rabuiese; Pro Gorizia-Tamai; San Luigi-Brian Lignano; Sistiana S.-Juv.S.Andrea; Spal Cordovado-Chiarbola Ponziana; Tricesimo-Tolmezzo

LA SACILESE È TRAVOLTA DALL'URAGANO CASARSA

▶I biancorossi del Livenza nella ripresa subiscono sei gol e un'espulsione
Terza vittoria e vetta ancora assicurata per gli ospiti. Doppietta di Dema

LA DISFATTA

Cambiano gli interpreti offensivi, viste le assenze degli infortunati Paciulli e Alfenore, ma il risultato resta uguale. Il Casarsa vince ancora, per la terza volta in altrettante gare, e mantiene la vetta della classifica andando a bersaglio altre sei volte, confermandosi un'autentica macchina da gol. Salgono a 13 le reti messe a segno finora. Numeri impressionanti per la compagine di mister Pagnucco in questo avvio di campionato. Ma lo 0-6 finale non tragga in inganno sull'andamento della partita, tutt'altro che semplice per gli ospiti. Cinque dei sei gol sono infatti giunti nei primi 20' straripanti dei casarsesi nel corso del secondo tempo, dopo una prima frazione in cui i giovani biancorossi di casa avevano creato più di qualche preoccupazione agli avversari. La mancata concretizzazione di qualche palla-gol, la rete presa a freddo in avvio di ripresa e l'espulsione di Piccinato sono state autentiche mazzate per i locali.

IL PRIMO TEMPO

I ragazzi di Morandin, nei primi 45", esprimono un buon calcio, di qualità, creando anche occasioni per sbloccare il risultato. La prima con Del Pin, entrato da poco in campo al posto dell'infortunato Zanchetta, che impegna severamente dalla distanza Bertoni. Numero uno ospite chiamato in causa anche al 21' sul tentativo ravvicinato di Giust. Poi, al 25', è il turno di Rovere, il cui colpo di testa termina a lato. Soltanto al 41' il primo serio pericolo portato dagli ospiti con Dema, che ci riprova anche al 44'. In entrambe le occasioni Campanerutto attento. Nel recupero ghiotta opportunità per Nadin, che per poco non chiude nel migliore dei modi una splendida triangolazione con Del Pin e Spader.

CASARSESE Doppietta di Dema

SACILESE	0
CASARSA	6

GOL: st 2' e 20' Dema, 10' Tosone, 14' Ravoiu autorete, 15' Cavallaro, 48' Tocchetto.
SACILESE: Campanerutto 5, Piccinato 5.5, Ravoiu 5, Battiston 5.5, Zoch 5 (st 40' Saccon sv), Zanchetta sv (pt 12' Del Pin 6), Parro 7, Giust 6.5 (st 22' Lukaj 5.5), Spader 6, Nadin 5.5 (st 33' Koci sv), Rovere 5.5 (st 22' Capa 5.5). All. Morandin.
CASARSA: Bertoni 6.5, Sera 6, Fantin 5.5 (st 1' Bayire 7), Ajola 6.5 (st 33' De Pol sv), Petris 6.5, Toffolo 6.5, Vidoni 6.5 (st 1' Marta 6.5), Tosone 6.5, Dema 8 (st 22' Menighini 6), Tocchetto 7, Cavallaro 7 (st 17' Giuseppin 6.5). All. Pagnucco.
ARBITRO: Mongiat di Maniago 5.
NOTE: espulso al 51' Piccinato. Ammoniti Zoch, Battiston, Petris. Angoli 5-8. Recupero pt 3'; st 5'.

LA RIPRESA

In avvio di ripresa Pagnucco manda in campo Bayire e Marta, subito incisivi. Una azione sviluppata sulla destra dai neoentrati porta al corner da cui nasce il gol di Dema, di testa, che sblocca una gara complicata. Nonostante il gol di svantaggio e l'inferiorità numerica, la Sacilese non molla ma subisce in contropiede lo 0-2 di Tosone che, di fatto, chiude la gara dei biancorossi. Di lì a poco, arrivano lo 0-3 (sfortunata autorete di Ravoiu), lo 0-4 di Cavallaro su assist di Dema e lo 0-5 ancora di Dema su assist di Giuseppin. Non accade più nulla fino all'extra-time, nel quale entra nel tabellino dei marcatori anche Tocchetto.

Marco Bernardis

Momesso esalta l'Aviano Ol3 frenato a Cordenons

CORDENONESE 3S	1
OL3	1

GOL: st 5' Sicco, 12' Palazzolo.
CORDENONESE 3S: De Piero, Lazzari, Magli, Infanti, Carlon, Bortolussi, Gaiotto (st 35' Trubian), Palazzolo, Marchiori, Vriz, Avitabile (st 27' Vignando). All. Perissinotto.
OL3: Spollero, Jordan Panato, Gressani, Michelutto, Montenegro, Rocco, Del Fabbro, Scotto, Gregorutti (st 19' Gerussi), Sicco (st 43' Imorou Aboubakar), Kristian Roberto Panato (st 27' Drecogna). All. Gorenszach.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Lazzari, Magli, Palazzolo, Sicco.
CORDENONS (m.b.) La Cordenonese 3S riesce a frenare la corsa della capolista Ol3, imponendo il pareggio agli udinesi.

BUJESE	1
MARANESE	1

GOL: pt 42' Masoli; st 47' Nin (rig).
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Micelli (st 8' Buttazzoni), Rovere, Vizzutti, Masoli (st 48' Quintana), Forte, Peresano (st 24' Rossi), Fabris, Aghina (st 24' Andreutti). All. Polonia.
MARANESE: Pulvirenti, Redjepi (st 20' Regeni), Marku, Marcuzzo (st 26' Pesce), Fredrik, Potenza, D'Imporzano (st 36' Zanet), Di Lorenzo (st 26' Della Ricca), Sant (st 12' Nin), Madi, Colonna. All. Fabbro.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Garofoli, Micelli, Aghina, Buttazzoni, Marku, Regeni e Pesce.
BUJA (m.b.) In piena zona Cesarini, la Maranese riesce ad acciuffare la Buiese grazie ad un gol su rigore di Nin.

CALCIO AVIANO	1
CORVA	0

GOL: st 47' Momesso.
AVIANO: De Zordo, Doliana, Alietti, M. Rosa Gastaldo (st 43' Moro), Bernardon, Del Savio, Francetti (st 15' Rosolen), Della Valentina, Querin (st 35' Sulaj), S. Rosa Gastaldo (st 38' Termentini), Sisti (st 10' Momesso). All. Da Pieve.
CORVA: Della Mora, Zorzetto, Bortolin, Dei Negri (st 29' Balliu), Basso, Giacomin, Zecchin (st 29' Cariddi), Coulibaly, Plozner, Trentin, Avesani (st 42' Wabwanuka). All. Pizzolitto.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Alietti, M. Rosa Gastaldo, Del Savio, Querin, Momesso, Dei Negri, Basso, Trentin.
AVIANO (m.b.) Su lancio di Moro, Momesso salta Della Mora e insacca. È il gol che regala la prima vittoria all'Aviano.

FORUM JULII	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 33' Ilic; st 3' Maestrutti.
FORUM JULII: Zanier, Ferri (st 1' Owusu), Sittaro, Gjoni, Cantarutti, Maestrutti, Ilic (st 33' Calderini), Comugnaro, Sokanovic (st 8' Anconetani), Campanella (st 17' Petris), Cauti (st 24' Ugoletti). All. Russo.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Sotgia, Geromin, Novelli Gasparini (st 17' Massarutto), Bellina (st 28' Nobile), Novelli (st 17' Fabbroni), Vegetali, Agyapong, Bacinello (pt 40' Miotto), Mancarella (st 28' Mauro), Chiaruttini. All. Carpin.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Ferri, Comugnaro, Sokanovic, Agyapong, Pizzolitto.
CIVIDALE (m.b.) La Forum Julii supera l'Unione Basso Friuli. Ilic la sblocca su assist di Sokanovic, poi Maestrutti.

RIVOLTO	2
TORRE	2

GOL: pt 14' Julian Ahmetaj, 20' Alessio Brun; st 7' Ros, 16' Debenjak.
RIVOLTO: Chiavon, Bortolussi (st 42' Concato), Jurgen Ahmetaj, Julian Ahmetaj (st 25' Varutti), Chiarot, Colussi, Dedej (st 37' Cinausero), Ndazi Tunga (st 31' Mihaila), Debenjak, Kichi, Kardady (st 1' Marian). All. Marin.
TORRE: Rossetto, Salvador (st 47' Buset), Bosisio, Pivetta, Cao, Bernardotto (st 35' Zaramella), Alessio Brun, Furlanetto, Ros, Prekaj, Brait (st 20' Benedetto). All. Giordano.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti: Jurgen Ahmetaj, Julian Ahmetaj, Marian, Furlanetto.
RIVOLTO (m.b.)Il Torre coglie un punto a Rivolto. Locali avanti con Ahmetaj, poi la rimonta della squadra di Giordano.

U. MARTIGNACCO	2
GEMONESE	1

GOL: pt 37' Reniero, 40' Reniero; st 8' Zarifovic.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio, Tefik Abdulai, Gabrieucig, Filippo Lavia, Nin (st 17' Cucchiaro), Nobile, Reniero, Manuel Grillo (st 37' Galesso), Ibraimi (st 29' Marcut). All. Trangoni.
GEMONESE: De Monte, Baron (st 8' Busolini), De Baronio (st 30' Zanin), Skarabot, Zarifovic, Ursella, Venturini (st 8' Casarsa), Buzzi, Cristofoli (st 38' Toffoletto), Zuliani, Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti: De Giorgio, Tefik Abdulai, Zarifovic, Venturini.
MARTIGNACCO (m.b.) Reniero, doppietta, trascina al successo un Union Martignacco che si conferma ai piani alti.

Doppio Corradin, impresa Teor

FANTASISTA Zamuner del Fontanafredda tenta un dribbling prima di entrare in area di rigore (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

SFIDA DURA

L'impresa della giornata è del Teor, che ribalta il pronostico della vigilia e supera tra le mura amiche il Fontanafredda. La squadra di Pittana si conferma ancora una volta vera, tirando fuori gli artigli nei momenti di difficoltà e riuscendo a centrare il risultato importante. Agli infortuni subiti negli ultimi giorni da perni come Pinzin e Dimitrio si è aggiunto infatti anche quello di Zanello, costretto ad abbandonare ieri anzitempo il terreno di gioco. Il Teor ha il merito di non essersi disunito, compattandosi ancor di più, riuscendo a rompere sia il digiuno dal gol che dalle vittorie. Per il Fontanafredda gli udinesi si confermano bestia nera: sette punti per i giallorossi negli ultimi tre precedenti. Un passo falso imprevisto quello commesso dai rossoneri, che hanno il grande rammarico di non esser riusciti a sfruttare le importanti palle gol avute a disposizione nel corso del match.

LA CRONACA

La prima occasione capita comunque sui piedi di Corradin, quando raccoglie il suggerimento di Gervaso (ottimo il debutto dal 1' per l'ex Calcio Bannia) e calcia sull'esterno della rete. Gli ospiti creano tanto con Zamuner, Luca Toffoli e Zucchiatti, ma non concretizzano anche a causa di un Asquini insuperabile. Al 25' Portaro coglie il legno. Anche il Teor pericoloso con il solito Corradin che poi, nella ripresa, firma il vantaggio al termine di una pregevole azione personale. Reazione ospite con Biscontin, Asquini si supera ancora. Al 61' Lisotto non concretizza una ghiotta chance, non perdona invece poco dopo Corradin che realizza il definitivo 2-0 approfittando di uno svarione della retroguardia avversaria.

M.B.

CALCIO TEOR	2
FONTANAFREDDA	0

GOL: st 8' Corradin, 21' Corradin.
CALCIO TEOR: Asquini 7, Bianchin 6,5, Gobbato 6,5, Venier 6,5, Pretto 7, Zanello 6,5 (st 1' Neri 6,5), Zanin 6 (st 33' Vida sv), Gervaso 7, Sciardi 6,5 (st 20' Pertoldi 6), Del Pin 6, Corradin 7,5 (st 42' Furlan sv). All. Pittana.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 5 (st 29' De Mas sv), Gregoris 6, Tellan 5,5, Sartore 6,5, Nadal 6, Biscontin 6 (st 18' Salvador 6), Zucchiatti 6,5, Luca Toffoli 6, Zamuner 6, Portaro 6 (st 9' Lisotto 5). All. Campaner.
ARBITRO: Sisti di Trieste 7.
NOTE: ammoniti Pretto, Gregoris. Angoli 1-6. Recuperi: pt 1'; st 4'. Partita corretta.

IL FONTANAFREDDA PARTIVA FAVORITO MA GLI UDINESI SI SONO DIMOSTRATI IN FORMA

EX SACILESE **Il centrocampista Tellan contende di testa il pallone a un avversario** (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Maranese	1-1
C.Aviano-Corva	1-0
C.Teor-Com.Fontanafredda	2-0
Cordenonese-Ol3	1-1
Forum Julii-Un.Basso Friuli	2-0
Rivolto-Torre	2-2
Sacilese-Casarsa	0-6
Un.Martignacco-Gemonese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	9	3	3	0	0	13	4
FORUM JULII	9	3	3	0	0	10	3
UN.MARTIGNACCO	7	3	2	1	0	6	4
OL3	7	3	2	1	0	4	2
RIVOLTO	5	3	1	2	0	5	3
CORDENONESE	5	3	1	2	0	4	3
MARANESE	4	3	1	1	1	6	5
COM.FONTANAFREDDA	4	3	1	1	1	1	2
UN.BASSO FRIULI	3	3	1	0	2	7	6
C.TEOR	3	3	1	0	2	2	3
C.AVIANO	3	3	1	0	2	2	4
GEMONESE	3	3	1	0	2	4	8
BUIESE	2	3	0	2	1	2	3
TORRE	1	3	0	1	2	5	7
CORVA	1	3	0	1	2	3	5
SACILESE	0	3	0	0	3	1	13

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Casarsa-Forum Julii; Com.Fontanafredda-Cordenonese; Corva-Buiese; Gemonese-C.Aviano; Maranese-C.Teor; Ol3-Rivolto; Torre-Sacilese; Un.Basso Friuli-Un.Martignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Kras Repen-Anc.Lumignacco	0-0
Pro Cervignano-Sevegliano F.	0-1
Risanese-Ronchi	0-1
Sangiorgina-S.Andrea S.V.	4-0
Trieste Victory-Pro Romans	0-0
Trivignano-Fiumicello	0-1
U.Fin.Monfalcone-Lavarian	3-1
Virtus Corno-Cormonese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	9	3	3	0	0	7	1
VIRTUS CORNO	9	3	3	0	0	5	1
SANGIORGINA	7	3	2	1	0	7	2
RONCHI	7	3	2	1	0	4	2
CORMONESE	6	3	2	0	1	5	4
SEVEGLIANO F.	6	3	2	0	1	5	4
LAVARIAN	6	3	2	0	1	3	3
TRIESTE VICTORY	4	3	1	1	1	3	2
KRAS REPEN	4	3	1	1	1	1	1
PRO ROMANS	4	3	1	1	1	1	1
PRO CERVIGNANO	3	3	1	0	2	6	2
FIUMICELLO	3	3	1	0	2	1	4
ANC.LUMIGNACCO	1	3	0	1	2	0	2
TRIVIGNANO	0	3	0	0	3	5	8
RISANESE	0	3	0	0	3	1	5
S.ANDREA S.V.	0	3	0	0	3	0	12

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-Trivignano; Cormonese-Pro Cervignano; Fiumicello-Virtus Corno; Lavarian-Kras Repen; Pro Romans-U.Fin.Monfalcone; Ronchi-Trieste Victory; S.Andrea S.V.-Risanese; Sevegliano F.-Sangiorgina

L'ETERNO DIMAS FIRMA I 3 PUNTI DELL'AZZANESE

▶Dopo il botta e risposta tra Puiatti e Zaccarin, il bomber brasiliano risove la gara su punizione. Espulso El Jamghili

AZZANESE	2
LIVENTINA S.O.	1

GOL: pt 17' Puiatti; st 22' Zaccarin, 44' Dimas.

AZZANESE: L. Brunetta 6.5, Barzan 6, Bertozzi 6 (Romario 6), Toffolo 6.5, Facioli 6, Bianchin 6.5, Bance 6 (Sartor 6), Brunetta 6 (Battistutta 6), Puiatti 7 (Perretta 6), Dimas 7, El Jamghili 6. All. Toffolo 6.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi 6.5, Sandrin 6, Rossetto 6.5, Verardo 6 (Taraj 6), Vidotto 6 (Figuereido 6.5), Diana 6, Baah 6 (Santarossa 6.5), Lorenzon 6, Liessi 6 (Vigani 6), Zaccarin 6.5, Sall 6 (Pegolo 6). All. Ravagnan 6.

ARBITRO: Vucenovic di Udine 6.

NOTE: ammoniti Bance, Bianchin e mister Toffolo. Espulso El Jamghili. Spettatori 100.

BORDATA DECISIVA

Una magia su punizione allo scadere della seconda frazione (89') del solito Dimas regala la prima vittoria in campionato all'Azzanese. Agli ospiti invece non sono bastati 45' di sacrificio per portare a casa un punto.

CRONACA

L'avvio è di netta marca dei padroni di casa: gli uomini di Toffolo partono forte. Dimas e Puiatti si cercano e si trovano a meraviglia. Il duo nei primi 10' collezionа così diverse azioni pericolose. Al 17', dopo le prove generali con un legno colpito 5' prima dal centravanti, i padroni di casa trovano il meritato vantaggio. Il copione è sempre lo stesso, con il brasiliano che sulla falsariga delle precedenti azioni inventa e Puiatti che finalizza. Al 30' la prima buona azione dei sacilesi. Il terzino Rossetto riprende palla su respinta dopo un angolo e lascia partire un tiro dal limite che esalta le qualità del portiere Brunetta. Nella ripresa mister Ravagnan, alla ricerca del pareggio, mette in campo l'artiglieria pesante: Santarossa e Figuereido. I cambi producono gli effetti desiderati. La Liventina prende campo e al 22' timbra il meritato pareggio con un maligno tiro dalla distanza di Zaccarin. Cinque minuti dopo, con l'Azzanese ancora sotto shock, Verardo si divora il facile raddoppio, calciando alto. Quando i giochi sembrano fatti, con le squadre ancorate sul pari, ci pensa l'eterno Dimas. Ingenuo fallo al limite dell'area commesso dai difensori liventini. Il brasiliano, prende la palla la mette a terra e calcia a giro nel sette. Esplode il "Facca".

HANNO DETTO

«Un gol strepitoso di Dimas ci regala la prima vittoria, dopo un buon primo tempo e una ripresa dove invece ci siamo abbassati troppo - commenta Toffolo -. La Liventina ci ha messi in difficoltà, però il brasiliano resta un giocatore fuori categoria. Siamo una squadra giovane, ma vogliamo restare agganciati al treno delle prime». «Paghiamo lo scotto della categoria: sotto questo aspetto dobbiamo lavorare molto per migliorare - è il pensiero di Ravagnan -. Lo "Sfriso" deve diventare il nostro fortino».

G.P.

VINCE L'AZZANESE In alto le due squadre schierate, qui sopra l'attaccante Dimas Goncalves in dribbling

LE ALTRE SFIDE: VIVAI RAUSCEDO GRAVIS AL COMANDO. VIGONOVO SI AGGRAPPA A FERRARA, IMPRESA DEL PRAVIS. PARI PIROTECNICO A CEOLINI

CALCIO BANNIA	0
SEDEGLIANO F.	0

CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Pase, Amamede, Perissinotto (Feltrin), Lenisa, Polzot, Capitao (Karzo). All. Rosini.

SEDEGLIANO FAUGLIS: Di Lenarda, Taurini, Biasucci, Sut, Cignola, D'Antoni, Racca, Degano (Bankovic), Venuo (Misson), Biasucci, Monti (Donati). All. Livon.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: ammoniti Corrà, Degano e Monti. Spettatori 100.

BANNIA (g.p.) Finisce in bianco una partita molto tattica e avara di azioni di rilievo. I padroni di casa del Bannia comunque ci provano in più occasioni, tenendo quasi sempre in mano il pallino del gioco, ma non sfondano la difesa ospite ben organizzata. Il Sedegliano prende un punto e resta imbattuto in campionato.

CEOLINI	3
VALLENONCELLO	3

GOL: pt 16' Perlin; st 8' e 11' Saccon, 18' Perlin, 35' Mazzon, 43' Rossetton.

CEOLINI: Moras, Cester, Barcellona (Zanet), Dreon, Bruseghin (Popolizio), Roman, Saccon, Giavedon, Santarossa, Valentini (Rossetton), Boraso (Della Gaspera). All. Pitton.

VALLENONCELLO: Dima, Spadotto, Tosoni (Gijni), Hagan, Basso, M. De Rovere, Malta (Piccin), Zanatta, Perlin (Zanzot), D. De Rovere, Benedetto (Mazzon). All. Sera.

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Spadotto, Bruseghin.

FONTANAFREDDA (g.p.) Primi punti in campionato per il Ceolini e il Vallenoncello che a suon di gol, ben tre a testa, si dividono l'intera posta in palio. I gialloblù ospiti si illudono di fare il pieno con Mazzon, ma Rossetton li acciuffa in extremis.

SAN DANIELE	1
BARBEANO	1

GOL: st 26' Lenga, 28' Di Benedetto.

SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Gori, Calderazzo (Chiavutta), Lepore, Miano, Fabbro, Di Benedetto (Picco), Sivilotti, Rebbelato (Sommaro), Gangi. All. Crapiz.

BARBEANO: Pavan, Giacomello, Bagnarol, Lenga, Donda, Zavagno, Toma, Zecchini (Hisenaj), Sahli (Zorzi), Toppan, Rigutto. All. Gremese.

ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Gori, Lenga, Giacomello, Rigutto, Giacomelio (massaggatore) e Rossi (dirigente). Terreno in buone condizioni, pomeriggio caldo. Spettatori 90.

SAN DANIELE (g.p.) Succede tutto nella ripresa, tra San Daniele e Barbeano. Al vantaggio esterno di Lenga replica dopo appena due minuti il bomber Di Benedetto.

UNION RORAI	4
SARONECANEVA	3

GOL: pt 10' Sfreddo, 14' Coletto, 16' S. Feletti, 40' Viol, 42' Gunn; st 10' e 15' Bidinost.

UNION RORAI: Santin, Meneses, Soldan, Dema, Sist, Sfreddo (Moras), Coletto, Da Ros (Pilosio), Bidinost, Colautti, Ronchese (Rios). All. Biscontin.

SARONECANEVA: De Zan, S. Feletti, Della Bruna, Viol, N. Feletti, Vignando (Giust), Zanette, Casarotto, Monaco (Viol), Brugnera (Daci), Gunn (Iudica). All. Piccini.

ARBITRO: Fabbro di Udine.

NOTE: ammoniti Dema, Coletto, Della Bruna e Gunn.

PORCIA (g.p.) Festival di reti a Rorai. Prima vittoria stagionale (e primi punti in campionato) per i padroni di casa unionisti. Il SaroneCaneva, dal canto suo, non sblocca ancora la casella "zero" della classifica.

PROTAGONISTI
In alto una discesa lungo la fascia laterale di Basso, propulsore del Vallenoncello; sotto un dribbling di Cattaruzza, punta della Virtus

UNIONE SMT	1
PRAVIS 1971	2

GOL: pt 2' Fuschi; st 40' Fuschi, 42' Bigaran.

UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mander, Antwi, Bigaran (Pradolin), Manu, El Zalzouli (Zavagno), Mazzoli, Svetina (Desiderati), Fantin (Bance), Lenga. All. Rossi.

PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pezzutto (Fantin), Campaner, Rossi, Fuschi, Lococciolo (Del Col), Buriola (Pollicini). All. Piccolo.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Anese, Lococciolo, Fuschi, Buriola, Manu, Mander e Bortolin.

LESTANS (g.p.) La doppietta di Fuschi regala alla matricola Pravis 1971 il prestigioso successo in trasferta sul campo dell'Unione Smt.

VIGONOVO	2
CAMINO AL T.	2

GOL: pt 7' Kramil, 24' Pandolfo; st 10' Scodellaro, 35' Ferrara.

VIGONOVO: Menegoz, Daneluzzi, Giacomini, Zat, Piovesana, Ferrara (Liggieri), Corazza, De Riz (Rover), Kramil, Piccolo (Carrer), Zanchetta (Falcone). All. Toffolo.

CAMINO AL T.: Mazzorini, Moroso, Baron (Biancotto), Rumiz, Pezzutto (Cargnelutti), Pandolfo, Cinquefiori, Scodellaro, Favaro, Peresan (Driussi), Picotti (Pellizzoni). All. Nonis.

ARBITRO: Sovilla di Pordenone.

NOTE: ammoniti Daneluzzi, Giacomini, Zat, Ferrara, Rumiz, Pandolfo, Cinquefiori e Pellizzoni. Espulso Liggieri.

FONTANAFREDDA (g.p.) Botta e risposta tra i padroni di casa del Vigonovo e il Camino, che si rincorrono a suon di gol e si dividono la posta.

VIVAI R. GRAVIS	2
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt 28' Romano; st 23' Palmieri.

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Marson, Baradel, Bargnesi, Romano, Rossi, Zanin (Borgobello), D'Andrea (Colussi), Fornasier (Palmieri) All. Orciuolo.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Bagnariol), Presotto (Tolot), Zusso (De Angelis), Fantin, Da Frè, Ceschiat, Cirillo (Fabris), Cattaruzza (Ndompetelo), Benedet, Belferza. All. Pessot.

ARBITRO: Gibilaro di Maniago.

NOTE: ammoniti Felitti, Cattaruzza e Presotto. Espulso Felitti (doppia ammonizione). Spettatori 100.

RAUSCEDO (g.p.) Tre su tre in campionato per il Vivai di mister Orciuolo e vetta in solitaria in classifica. L'ambiziosa Virtus Roveredo deve arrendersi ai colpi di Romano e Palmieri.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Liv.S.Odorico	2-1
C.Bannia-Sedegliano	0-0
Ceolini-Vallenoncello	3-3
San Daniele-Barbeano	1-1
Union Rorai-Saronecaneva	4-3
Unione SMT-Pravis	1-2
Vigonovo-Camino	2-2
Vivai Gravis-Virtus Roveredo	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	9	3	3	0	0	9	0
BARBEANO	7	3	2	1	0	8	4
UNIONE SMT	6	3	2	0	1	8	2
PRAVIS	6	3	2	0	1	7	5
SEDEGLIANO	5	3	1	2	0	4	2
AZZANESE	5	3	1	2	0	5	4
VIGONOVO	5	3	1	2	0	4	3
C.BANNIA	4	3	1	1	1	4	4
VIRTUS ROVEREDO	4	3	1	1	1	2	3
CAMINO	3	3	0	3	0	6	6
UNION RORAI	3	3	1	0	2	7	8
LIV.S.ODORICO	3	3	1	0	2	4	6
SAN DANIELE	2	3	0	2	1	5	7
VALLENONCELLO	1	3	0	1	2	5	8
CEOLINI	1	3	0	1	2	4	8
SARONECANEVA	0	3	0	0	3	3	15

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Barbeano-Vivai Gravis; Camino-C.Bannia; Liv.S.Odorico-Vigonovo; Pravis-Union Rorai; Saronecaneva-Azzanese; Sedegliano-Ceolini; Vallenoncello-San Daniele; Virtus Roveredo-Unione SMT

REAL CASTELLANA SENZA MACCHIA SUO IL BIG MATCH

▶Zoppolani imbattuti e corsari anche contro l'Union Pasiano
Sisto e Baldassarre fissano il risultato, Haxhiraj accorcia

CASTIONESI L'esperto portiere Michele Armellin dà sicurezza al reparto arretrato dei castellani, che puntano a una stagione di alto livello. Qui sopra i marcatori della Real: Alessandro Baldassarre e Francesco Sisto

UNION PASIANO 1
REAL CASTELLANA 2

GOL: pt 46' Sisto; st 2' Baldassarre, 27' Ermal Haxhiraj (rig).
UNION PASIANO: Scodro 6, Mahmoud 6, Dama 6, Ervis Haxhiraj 6, Popa 6, Merola 6, Roggio 6 (st 13' Faccini 6), Ferrari 6, Borda 6, Ermal Haxhiraj 6,5, Viera 6. All. Franco Martin.
REAL CASTELLANA: Mazzacco 6,5, Zuccato 6,5, Brunetta 6, Muzzo 6, Ornella 6, Pellegrini 6, Moretto 6, Gjata 6 (pt 28' Ciaccia 6), Tonizzo 6 (st 40' Cons 6), Sisto 7, Baldassare 7 (st 30' Ruggirello 6). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone 6,5.
NOTE: ammoniti Pellegrini, Ferrari, Faccini e Ervis Haxhiraj. Angoli 7-3. Recuperi: pt 4'; st 7'. Spettatori: 200.

SCONTRO AL VERTICE

Colpaccio della Real Castellana a Pasiano nel big match. Gli ospiti sono riusciti a sovvertire i pronostici della vigilia e soprattutto a mantenere l'imbattibilità. «Siamo riusciti a superare una squadra che ha delle individualità di categoria superiore - sostiene il tecnico degli ospiti, Massimo Scaramuzzo - dopo aver contenuto l'Union nel primo tempo, abbiamo saputo tenere le redini nella ripresa. Del resto abbiamo ottenuto cinque successi nelle partite ufficiali in questo avvio».

IL PUNTO

Da rilevare che la formazione di Castions di Zoppola nel corso della gara ha colto pure due pali e una traversa. «Non abbiamo saputo chiudere il match nel primo tempo - allarga le braccia il tecnico dei locali, Franco Martin - la squadra ha perso brillantezza nella ripresa, di conseguenza il Real l'ha spuntata. Sappiamo quali sono i nostri limiti ma cercheremo di adeguarci ad un torneo per nulla semplice».

CRONACA

Gli ospiti sono andati in vantaggio nel finale del primo tempo grazie a Sisto. In precedenza i rossoblu avevano provato l'affondo con Roggio (11'), Ferrari (24'), Ermal Haxhiraj (35') e Borda (43'), senza però cogliere il bersaglio. Gli ospiti hanno preso la traversa a metà del primo tempo, su una ripartenza, con Gjata. Nella ripresa gli zoppolani sono andati subito in gol con Baldassarre che ha saputo concretizzare la prima azione offensiva del secondo tempo. I gialloneri sono andati vicini alla terza marcatura al 6' con Ornella. C'è poi stato, al 16', il palo del difensore Merola nella propria porta che ha rischiato un clamoroso autogol e come se non bastasse è giunto un altro legno, questa volta di Moretto. Nemmeno capitan Haxhiraj, al 20', ha saputo chiudere una bella azione per il Pasiano. Solo sette minuti dopo l'Union è riuscito ad accorciare le grazie a un rigore trasformato dallo stesso Haxhiraj.

Nazzareno Loreti

SCHIERATI Foto di gruppo per la Real Castellana, guidata da mister Massimo Scaramuzzo

LE ALTRE SFIDE: IL VALVASONE RIMANE IN TESTA DA SOLO, SCATTO DEL SAN LEONARDO CONTRO IL TIEZZO. LA PURLILIESE VINCENTE A POLCENIGO

SAN LEONARDO 2
TIEZZO 1954 1

GOL: pt 18' Santarossa, 20' Cappella; st 49' Mascolo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco (Del Bianco), Gianmarco Marini, Cappella, Alessandro Rovedo, Sortini, Aharon Bizzaro (Toffoletti), Marco Rovedo, Filippo Rovedo (Margarita), Masarin (Mascolo), Emanuele Marini. All. Bellomo.
TIEZZO: Cosneanu, Valeri, Mattiuz (Luccon), Cusin (arabia), Facchin, Gaiarin (Casagrande), Vitali, Martini, Santarossa (Drigo), La Pietra, Chiarot (Bortolussi). All. Cimpello.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: recupero pt 1'; st 5'.
MONTEREALE (c.t.) In attesa del recupero di mercoledì con il Maniago, il San Leonardo regola un Tiezzo andato in vantaggio per primo conManuel Santarossa. Gol vittoria di Francesco Mascolo nell'extra time, quasi allo scadere.

MONTEREALE V. 1
VALVASONE ASM 1

GOL: pt 20' Francetti; st 15' Moretti.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol, Borghese, Morson, Boschian, Tavan (Rabbacchin), Francetti, Attena (Magris), Giovanni Roman (Veneziano), Marcello Roman, Teston (Moro). All. Rosa.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Bini, Pittaro, Bianco, Pagura, Biason, Filipuzzi, Centis, Loriggiola (D'Andrea), Peressin (Buccino). All. Bressanutti.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Borghese, Giovanni Roman.
MONTEREALE (c.t.) Un punto in rimonta. Quanto basta al Valvasone Asm - targato Fabio Bressanutti - di staccare il gruppo e prendere la testa del girone a quota 7. Ai bianconeri di Marco Rosa rimane, comunque, la soddisfazione di aver fatto sudare le proverbiali 7 camicie ai più quotati avversari.

POLCENIGO B. 1
PURLILIESE 2

GOL: pt 6' De Anna; st 15' Travasci, 30' Vitali.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Blasoni (Cattai), Stanco, Malnis (Chisu), Mella (Tafilaj, Vitali), Prekaj, Altinier, Dalla Torre (Silvestrini), Consorti, Manias, Della Valentina. All. Santoro.
PURLILIESE: Della Mattia, Gerolin (Fabbro), Caruso, Poletto, Calderan (Travasci), Pezzot, De Anna, Musolla (Cipolat), Del Bel Belluz (Bizzaro), Leopardi, Zanardo (Zuccon). All. Cozzarin.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: recupero pt 4'; st 5'.
POLCENIGO (c.t.) Dopo lo scivolone all'esordio e la sfida con la Vivarina rinviata per il grave lutto che ha colpito Vivaro, la Purliliese costringe il Polcenigo Budoia ad abdicare. Giornata no dei neroverdi locali che devono ringraziare l'estremo Mattia Rossetto per aver evitato una sconfitta di ampie proporzioni.

SARONE 0
PRATA CALCIO FG 0

SARONE: Schincariol, Bongiorno, Baillaou (Buttignol), Borile (Manente), Diallo, Santovito, Corso (Dassiè), Lituri (Seye), Zancai, Martin, Casetta. All. Esposito.
PRATA CALCIO FG: Perin, Tosetti, Brusatin, Atencio, Davide Sist, Pellegrini, Moro, Simone Sist, Bortolus (Rosolen), Benedetti, Medolli (Lazzarotto). All. Bizzaro.
ARBITRO: Melissa Tassan di Manniago.
NOTE: st 20' espulso l'accompagnatore ospite per comportamento antisportivo.
VILLA D'ARCO (c.t.) IL Calcio Prata di Tiziano Bizzaro prosegue il cammino a piccoli passi. Terzo pareggio su altrettante gare disputate. Tra l'altro, nel giorno in cui le ics abbondano, quella con gli alfieri del paese delle cave è stata l'unica divisione della posta a reti inviolate.

PRO FAGNIGOLA 2
CAVOLANO 2

GOL: pt 9' Marangon (rig), 26' Dal Fabbro; st 12' Piccolo, 41' Marangon.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, Turchetto (De Filippi), Battel (Turrin), De Piccoli, Morelli (Callegher), Marangon, Chiarot. All. Visentin.
CAVOLANO: Benedet, Triadantasio (Granzotto), Furlan, Dal Fabbro, Pizzol, Piccolo, Fregolent (Zanette), Sula (Franco), Santini (Astolfi), Vendrame, Mazzon (Tomè). All. Mortati.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine.
NOTE: intervento dell'ambulanza a fine gara per soccorrere Davide Triadantasio. Per il difensore si sospetta la frattura della spalla destra.
FAGNIGOLA (c.t.) La Pro Fagnigola ha appena lasciato lo status di società pura, il Cavolano l'ha fatto nella scorsa stagione. Altalena di gol con Stephen Marangon che apre e chiude la girandola.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.San Leonardo-Tiezzo	2-1
Montereale-Valvasone	1-1
Polcenigo Budoia-Purliliese	1-2
Pro Fagnigola-Cavolano	2-2
Sarone-Prata F.G.	0-0
Union Pasiano-Real Castellana	1-2
Vivarina-Maniago	1-2

Riposa: C.Zoppola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	7	3	2	1	0	3	1
UNION PASIANO	6	3	2	0	1	7	3
C.SAN LEONARDO	6	2	2	0	0	5	1
REAL CASTELLANA	6	2	2	0	0	4	1
PRO FAGNIGOLA	5	3	1	2	0	4	3
SARONE	4	2	1	1	0	2	0
CAVOLANO	4	3	1	1	1	4	4
PRATA F.G.	3	3	0	3	0	2	2
POLCENIGO BUDOIA	3	3	1	0	2	2	3
PURLILIESE	3	2	1	0	1	2	4
MANIAGO	3	2	1	0	1	2	5
MONTEREALE	2	3	0	2	1	3	4
VIVARINA	0	2	0	0	2	1	3
C.ZOPPOLA	0	2	0	0	2	0	3
TIEZZO	0	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Cavolano-Sarone; Maniago-Polcenigo Budoia; Prata F.G.-C.Zoppola; Purliliese-Montereale; Real Castellana-C.San Leonardo; Tiezzo-Vivarina; Valvasone-Pro Fagnigola; Riposa: Union Pasiano

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Luparense	2-1
C.Muzane-Treviso	1-4
Campodarsego-Bassano Virtus	1-1
Este-Montecchio Maggiore	2-3
Mestre-Chions	0-2
Mori S.Stefano-Dolomiti Bellunesi	0-1
Portogruaro-Monte Prodeco	0-1
Union Chioggia-Virtus Bolzano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	9	3	3	0	0	6	2
TREVISO	7	3	2	1	0	9	3
MONTECCHIO MAGGIORE	6	3	2	0	1	7	5
ADRIESE	6	3	2	0	1	4	7
BASSANO VIRTUS	5	3	1	2	0	6	1
CAMPODARSEGO	5	3	1	2	0	3	2
CHIONS	4	3	1	1	1	3	2
PORTOGRUARO	4	3	1	1	1	3	2
MORI S.STEFANO	4	3	1	1	1	3	3
UNION CHIOGGIA	4	3	1	1	1	5	6
C.MUZANE	4	3	1	1	1	4	6
ESTE	3	3	1	0	2	5	6
DOLOMITI BELLUNESI	3	3	1	0	2	2	3
LUPARENSE	3	3	1	0	2	4	6
VIRTUS BOLZANO	0	3	0	0	3	2	7
MESTRE	0	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO 7 OTTOBRE

Bassano Virtus-Mori S.Stefano; Chions-Adriese; Luparense-Dolomiti Bellunesi; Monte Prodeco-Campodarsego; Montecchio Maggiore-Portogruaro; Treviso-Mestre; Union Chioggia-C.Muzane; Virtus Bolzano-Este

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-Un.Martignacco	oggi
Casarsa-Tamai	1-0
Com.Fiume-Rive Arcano	2-1
Com.Fontanafredda-Azzanese	0-1
Corva-Tolmezzo	0-1
Pol.Codroipo-Sanvitese	0-1
Pro Fagagna-Brian Lignano	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	9	3	3	0	0	11	2
CASARSA	6	2	2	0	0	4	1
SANVITESE	6	3	2	0	1	3	3
BRIAN LIGNANO	6	3	2	0	1	6	7
COM.FIUME	6	3	2	0	1	5	6
AZZANESE	4	3	1	1	1	2	4
UN.MARTIGNACCO	3	2	1	0	1	4	2
PRO FAGAGNA	3	2	1	0	1	6	5
C.MANIAGO	3	2	1	0	1	6	5
TAMAI	3	3	1	0	2	5	5
POL.CODROIPO	3	3	1	0	2	2	6
RIVE ARCANO	2	3	0	2	1	3	4
COM.FONTANAFREDDA	1	3	0	1	2	2	4
CORVA	0	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO 7 OTTOBRE

Azzanese-Com.Fiume; Brian Lignano-Casarsa; Rive Arcano-Pol.Codroipo; Sanvitese-Corva; Tamai-Com.Fontanafredda; Tolmezzo-C.Maniago; Un.Martignacco-Pro Fagagna

CANNONIERE Norberto Carlos Borda dell'Union Pasiano

VIVARINA 1
MANIAGO 2

GOL: st 35' Quinzio, 36' Palermo, 50' Moussa Bance.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Baldo (Bellomo), Casagrande, Danquah, Gallo (Runko), Hamza Ez Zalzouli (Moussa Bance), Schinella, D'Agnolo, D'Onofrio (Lumbau), Opoku. All. Covre.
MANIAGO: Cesaratto, Sabri (Quinzio), Pierro, Patini, Tomizza, Del Gallo, Rigoni (Fortunato), Rossetto, Tatani, Cargnelli (Facca) Palermo (Romano). All. De Maris.
ARBITRO: Fantastico di Pordenone.
NOTE: ammoniti Casagrande, Danquah, Patini. Recupero pt 2', st 6'. Spettatori 80.
VIVARO In un mesto sabato nel ricordo del giovanissimo Gabriele Cesaratto, con le squadre unite dal minuto di silenzio (e quella di casa con il lutto al braccio), la sfida in campo ha sancito la prima vittoria del Maniago con un decisivo uno-due in 60''.

BOMBER PER SEMPRE Il presidente ramuscellese Patrizio Tolfo (a sinistra) mentre premia Davide Francescutto, cannoniere del club

SPILIMBERGO IN VETTA CON QUEVANI E RUSSO

▶La giovane compagine di mister Bellotto non sbaglia un colpo e piega anche il Coseano
Cinquina del Morsano, con doppietta di capitan Innocente. Letizia spinge la Ramuscellese

SPILIMBERGO 2
COSEANO 1

GOL: pt 12' Quevani, 45' Russo; st 22' Vit.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi (Bisaro), Mercuri, Gervasi, Mattia Donolo, Tsarchosì, Riboldi (Bello), Quevani, Russo (Bance), De Sousa, Faoussal (Mazza). All. Bellotto.
COSEANO: Giuliani, Viola, Picco (Calderini), Boni, Cragno (Tavagnacco), Frucco (Gasparini), Vit, Benvenuto, Masotti, Donati, Redzpi (Fabbro). All. Mittoni.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Masotti. Ammoniti Mazza, Vit, Tavagnacco. Recupero pt 2', st 5'.

SPILIMBERGO I biancazzurri di mister Bellotto proseguono a vele spiegate. Nove punti, 11 gol fatti e la "testa" della classifica in solitudine per una squadra notevolmente ringiovanita. Rimane a secco il Coseano, che chiude pure in inferiorità numerica.

DOPO IL GOL Scoppia l'esultanza su un campo del girone B di Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Colloredo-Caporiacco	1-2
Nuova Osoppo-Arzino	3-0
Palm.Pagnacco-Centro Atl.Ric.	3-1
Sesto Bagnarola-Tagliamento	1-6
Spilimbergo-Coseano	2-1
Treppo Grande-Majanese	2-2
Valeriano Pinzano-Arteniese	1-4

Riposa: Riviera

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	9	3	3	0	0	11	4
TAGLIAMENTO	7	3	2	1	0	11	4
RIVIERA	6	2	2	0	0	9	2
ARTENIESE	6	2	2	0	0	6	1
COLLOREDO	6	3	2	0	1	6	5
CAPORIACCO	4	3	1	1	1	4	4
VALERIANO PINZANO	4	3	1	1	1	5	6
SESTO BAGNAROLA	4	3	1	1	1	3	7
PALM.PAGNACCO	3	3	1	0	2	7	7
NUOVA OSOPPO	3	2	1	0	1	3	6
ARZINO	3	3	1	0	2	5	11
TREPPO GRANDE	2	3	0	2	1	5	7
COSEANO	1	3	0	1	2	3	5
MAJANESE	1	3	0	1	2	2	6
CENTRO ATL.RIC.	0	3	0	0	3	4	9

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Arteniese-Treppo Grande; Arzino-Riviera; Caporiacco-Spilimbergo; Centro Atl.Ric.-Nuova Osoppo; Coseano-Palm.Pagnacco; Majanese-Sesto Bagnarola; Tagliamento-Colloredo; Riposa: Valeriano Pinzano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Castionese	4-2
Com.Lestizza-Com.Pocenia	3-2
Malisana-Bertiolo	2-1
Morsano-Porpetto	5-1
Palazzolo-Flumignano	5-0
Torre B-Torviscosa	0-3
Varmese-Ramuscellese	0-1

Riposa: Zompicchia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.GONARS	9	3	3	0	0	13	4
PALAZZOLO	9	3	3	0	0	8	0
MORSANO	7	3	2	1	0	12	2
COM.LESTIZZA	6	3	2	0	1	13	3
ZOMPICCHIA	6	2	2	0	0	10	1
RAMUSCELLESE	6	3	2	0	1	3	1
CASTIONESE	4	3	1	1	1	4	5
BERTIOLO	3	2	1	0	1	2	2
TORVISCOSA	3	3	1	0	2	5	6
PORPETTO	3	3	1	0	2	4	7
COM.POCENIA	3	3	1	0	2	5	9
MALISANA	3	3	1	0	2	3	7
VARMESE	0	2	0	0	2	0	7
TORRE B	0	3	0	0	3	1	9
FLUMIGNANO	0	3	0	0	3	0	20

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Bertiolo-Morsano; Castionese-Palazzolo; Com.Pocenia-Com.Gonars; Flumignano-Torre B; Porpetto-Com.Lestizza; Ramuscellese-Zompicchia;Torviscosa-Varmese; Riposa: Malisana

VARMESE 0
RAMUSCELLESE 1

GOL: pt 38' Letizia.
VARMESE: Zampieron, Grazzutti, Corsalini, Maiero (Frisan), Zorzetto, Bortolussi, Buffon, Daneluzzi, Comisso, Rebiaa, Ghiro. All. Donda.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Di Lorenzo, Zannier, Sclippa, Zucchetto, Zaccheo (Nimis), Del Bianco (D'Abrosca), Rimaconti (Antoniali), Marzin, Letizia. All. Moro.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Zucchetto e Rimaconti. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 40.

VARMO Dopo aver steccato l'esordio, la Ramuscellese centra un'altra vittoria e si porta a ridosso delle prime. Nulla da fare per i padroni di casa, ancora ostinatamente a digiuno. Decide il guizzante Kevin Letizia con una conclusione da fuori area. L'acuto basta per incamerare l'intera posta. Il tutto in attesa del rientro di bomber Davide Francescutto.

MORSANO AL T. 5
PORPETTO 1

GOL: pt 14' e 21' Innocente, 23' Marcuz; st 3' Senigallia, 10' Sclabas (rig.), 20' Marcuz.
MORSANO: Micelli, Zanet (R. Defend), Toso, Zanotel, Gardin, Belloni, Marcuz (Malisani), Innocente (Zago), Sclabas (Padovan), Ojeda, Verona (Moretto). All. Casasola.
PORPETTO: Colautti, Indri, G. Sguazzin, Tomaselli (Agostini), Zanfagnin, Ghedin (Pacut), Miani (Unabor), Simonato (S. Sguazzin), Miolo, Senigallia, Moro. All. Pirusel.
ARBITRO: Tani Raffin di Pordenone.
NOTE: st 3' espulso Zanfagnin. Ammoniti Zanet, G. Sguazzin, Ghedin e Senigallia. Recupero pt 3', st 3'.

MORSANO Secondo exploit di fila per il Morsano, primo inseguitore (7 punti) della coppia Gonars-Palazzolo (9). Capitan Lorenzo Innocente suona la carica e, da centrocampista, arriva a quota 5 centri.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Villanova	1-1
Corva-Liv.S.Odorico	2-2
Tamai-Maniago	0-3
Unione SMT-San Francesco	6-0
Virtus Roveredo-Cordenonese	0-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	6	2	2	0	0	9	1
CORDENONESE	4	2	1	1	0	8	0
CORVA	4	2	1	1	0	8	4
LIV.S.ODORICO	4	2	1	1	0	4	2
VIRTUS ROVEREDO	3	2	1	0	1	12	8
MANIAGO	3	2	1	0	1	4	3
CAVOLANO	1	2	0	1	1	1	3
TAMAI	1	2	0	1	1	0	3
VILLANOVA	1	2	0	1	1	1	13
SAN FRANCESCO	0	2	0	0	2	2	12

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Cordenonese-Cavolano; Liv.S.Odorico-San Francesco; Maniago-Virtus Roveredo; Unione SMT-Tamai; Villanova-Corva

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Casarsa-Bannia	1-2
Codroipo-Rivolto	2-1
Sanvitese-San Daniele	4-8
Un.Basso Friuli-Brian Lignano	4-2

Riposa: Vivai Rauscedo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	6	2	2	0	0	4	2
SAN DANIELE	4	2	1	1	0	9	5
CODROIPO	4	2	1	1	0	3	2
CASARSA	3	2	1	0	1	7	2
UN.BASSO FRIULI	3	2	1	0	1	5	4
RIVOLTO	0	1	0	0	1	1	2
BRIAN LIGNANO	0	1	0	0	1	2	4
SANVITESE	0	1	0	0	1	4	8
VIVAI RAUSCEDO	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Bannia-Vivai Rauscedo; Brian Lignano-Casarsa; Rivolto-Sanvitese; San Daniele-Un.Basso Friuli; Riposa: Codroipo

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Maniago	3-8
Liv.S.Odorico-Prata	9-2
San Francesco-Tamai	0-6
Union Rorai-Fontanafredda	3-1
Virtus Roveredo-Cavolano	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	6	2	2	0	0	13	5
TAMAI	6	2	2	0	0	9	2
LIV.S.ODORICO	3	1	1	0	0	9	2
UNION RORAI	3	2	1	0	1	5	4
FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	5	5
SAN FRANCESCO	3	2	1	0	1	4	8
CAVOLANO	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS ROVEREDO	0	1	0	0	1	2	5
C.AVIANO	0	2	0	0	2	5	12
PRATA	0	2	0	0	2	4	13

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Cavolano-C.Aviano; Fontanafredda-Tamai; Maniago-Union Rorai; Prata-Virtus Roveredo; San Francesco-Liv.S.Odorico

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Zoppola	0-3
Codroipo-Corva	2-4
Spal Cordovado-Casarsa	3-1
Villanova-Cordenonese	1-10

Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ZOPPOLA	6	2	2	0	0	13	0
SPAL CORDOVADO	6	2	2	0	0	6	2
CORDENONESE	4	2	1	1	0	10	1
CORVA	3	1	1	0	0	4	2
CASARSA	3	2	1	0	1	3	4
CODROIPO	1	2	0	1	1	2	4
SPILIMBERGO	0	1	0	0	1	1	3
BANNIA	0	2	0	0	2	1	5
VILLANOVA	0	2	0	0	2	1	20

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Casarsa-Spilimbergo; Cordenonese-Bannia; Corva-Villanova; Zoppola-Spal Cordovado; Riposa: Codroipo

TINET, LA REGIA DI ALBERINI PER STUPIRE

▶Il giovane palleggiatore si è meritato la chiamata azzurra per un collegiale. Tanti volti nuovi in un gruppo ambizioso
Il presidente Vecchies: «Spettacolo al palaCrisafulli»

GIALLOBLÙ I "passerotti" della Tinet Prata si preparano al campionato (Foto Moret)

VOLLEY A2

Archiviati la trasferta a Piacenza per un allenamento congiunto con la Gas Sales di Superlega e il test match di ritorno con la Delta Porto Viro in terra polesana, la Tinet prosegue gli allenamenti in vista dell'esordio stagionale in A2 al Forum. Il debutto è previsto per sabato 14 ottobre (20.30) contro la Conad Reggio Emilia. Il presidente Maurizio Vecchies, alla presentazione ufficiale della squadra nell'ex Convento di San Francesco a Pordenone, ha ribadito di fronte ad autorità, dirigenti, partner e simpatizzanti che sarà importante approfittare dell'opportunità di giocare al palaCrisafulli per crescere assieme ai propri partner e tifosi e cercando di coinvolgere nuovi appassionati.

SEGUITO

«Sono sicuro che, grazie alla collaborazione dell'»mministrazione comunale di Pordenone, abbiamo trovato una "casa" confortevole sia per noi che per i nostri tifosi, dopo la rinuncia forzata al palaPrata - sostiene il numero uno della Tinet -. Del resto il nostro palazzetto non è ancora stato ancora adeguato alle norme che prevedono, per la seconda serie nazionale del volley, una capienza di più di 1000 posti. In questo modo Pordenone potrà condividere la pallavolo maschile di alto livello, permettendo ad ancora più persone di godersi uno spettacolo sportivo unico nel suo genere». Una crescita, quella della società di via Volta, che ha radici lontane, considerando che frequenta ormai ininterrottamente la serie A dal 2018. Il club si è ben strutturato e viene considerato un'eccellenza sia dal lato organizzativo che da quello tecnico. Il salto di qualità definitivo è avvenuto con l'avvento di Dante Boninfante e Samuele Papi, che ha portato ai massimi risultati di sempre. Per la stagione 2023-24 gli obiettivi sono ambiziosi, ma sempre perseguendo la politica dei piccoli passi.

ORGANICO

Ai confermati Alberto Baldazzi, Nicolò Katalan, Carlo De Angelis, Simone Scopelliti, Andrea Pegoraro e Michal Petras si è aggiunta una nutrita schiera di volti nuovi. In regia è tornato Alessio Alberini, talentuoso palleggiatore di Torre di Mosto che ha già giocato a Prata nella stagione 2020-21 e poi si è imposto come uno dei migliori interpreti nella categoria. Tant'è che nella passata stagione si è meritato la convocazione per un collegiale con la Nazionale campione del mondo di Ferdinando De Giorgi. A fargli compagnia in regia c'è il giovane Giuseppe Bellanova, già nel giro dell'Under 20 azzurra. Una coppia di attaccanti di grande spessore è arrivata poi da Vibo Valentia, la squadra che ha dominato la scorsa A2 con un triplete: campionato, Coppa Italia e Supercoppa. Si tratta dell'opposto fanese Manuele Lucconi e del goriziano Jernej Terpin. Per completare il pacchetto dei liberi è stato ingaggiato il messinese Alex Aiello, classe 2002. Nuovi anche i due interpreti del posto 4, che sono Dario Iannaccone e Ranieri Truocchio, due giovani prospetti con esperienza di serie A e forti potenzialità da crescere e svilupparе.

PRATESI Il tecnico Boninfante e, sotto, il presidente Vecchies

VIVAIO

La Tinet può vantare inoltre un settore giovanile, guidato da Francesco Gagliardi, in continua crescita. Sono oltre 180 gli atleti che prenderanno parte a 11 diversi campionati. Lo scorso anno sono arrivati in bacheca tre titoli regionali, due partecipazioni alle finali nazionali di categoria, sette convocazioni in Rappresentativa regionale e cinque nelle nazionali giovanili. Un grande successo della linea verde è stato indubbiamente il Vp College, la settimana di perfezionamento pallavolistico dedicata ai ragazzi dai 9 ai 18 anni, andata in scena, grazie alla partnership con "Io sono Fvg" e Bcc Pordenonese e Monsile, dal 27 agosto al 2 settembre a Piancavallo. Sono stati 90 i partecipanti, provenienti da diverse regioni (Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia), che hanno così potuto conoscere gli impianti e le strutture della montagna avianese.

Nazzareno Loreti

Trionfano Merli e Muradore

▶Cividale-Castelmonte come da pronostico
Tutte le classifiche

MOTORI

Erano tra i driver più attesi. Certamente si trovavano tra i favoriti, ancor più dopo aver stabilito il miglior tempo nelle prove. Alla fine l'hanno spuntata proprio loro. È andata a Christian Merli e a Rino Muradore la 46. edizione della Cividale-Castelmonte, cronoscalata organizzata dalla scuderia Red White. Il trentino, su Osella Fa30, si è imposto tra le auto moderne, aggiudicandosi anche la classe E2SS, mentre il "collega", cividalese doc, su Ford Escort Rs2000 è risultato essere il più veloce tre le vetture storiche (nonché nel Secondo Raggruppamento). Rispettivamente di 6'04"56 e di 7'52"51 il tempo aggregato di gara-1 e gara-2 dei due piloti. In entrambe le manche sono risultati i più rapidi. Curiosità vuole che i due driver vinsero assieme l'edizione del 2016. Sette anni dopo sono tornati in compagnia sul gradino più alto del podio, con Muradore bravo a ripetere il miglior tempo firmato anche nel 2020. Tutti e due si sono messi alle spalle i primi classificati delle ultime due edizioni. Merli infatti ha preceduto di 5"39 Diego Degasperi (Osella Fa30), mentre il driver della Escort ha battuto Michele Massaro, secondo su Bmw M3 E30 a 3"60. A completare il podio assoluto per quanto riguarda le vetture moderne è stato Giancarlo Maroni (Nova Proto NP01), terzo a 14"46 da Merli (e primo in classe E2SC), mentre si è messo al collo la medaglia di bronzo tra le auto storiche Walter Marelli su Osella Pa9/90 (a 8"87 da Muradore). Da sottolineare, poi, il quarto posto assoluto tra le contemporanee del cinque volte vincitore della gara Federico Liber, che su Mistral Gb08 F1 ha chiuso a 21"22 da Merli.

Questo, dunque, le prime posizioni delle due gare che hanno formato la cronoscalata, valevole per il Trofeo Italiano Velocità Montagna (Tivm) zona Nord a coefficiente 1,5, per il Trofeo nazionale auto storiche, per il campionato nazionale Austriaco e Sloveno nonché per il campionato del Friuli Venezia Giulia. Al traguardo di Castelmonte sono giunte 184 delle 210 vetture che si sono presentate ai nastri di partenza (54 storiche, 130 moderne). Durante il weekend di gara è stato ricordato Mauro Zamparutti, presidente di Red White, organizzatore e anima della corsa, scomparso prematuramente nel corso del 2023. L'hashtag #ciaomauro ha trovato spazio sulle vetture dei partecipanti e su tante magliette.

MOTORI Cristian Merli nella cronoscalata (Antonio Guidi)

Calcio a 5 A2

Falsa partenza del Diana Group in Sardegna, che si consola con Chtioui

IL CAMPIONATO

La prima dell'A2 Èlite si è rivelata amara per il Diana Group Pordenone, sconfitto a Cagliari dal Leonardo per 3-2. Nonostante il ko fuori casa, sono arrivati segnali importanti, a partire dalla reazione nella ripresa affidata a Omar Chtioui, autore di una doppietta che aveva riportato in partita i suoi, da 3-0 al 3-2 finale. Negli ultimi istanti, gli ospiti hanno tentato il tutto per tutto, affidandosi anche al portiere di movimento, ma la scelta tattica non ha dato i frutti sperati. Si riparte però dal carattere mostrato dai pordenonesi. Tra i neroverdi ha trovato spazio anche Michele Langella, all'esordio dopo la lunga militanza con il Palmanova. Nello stesso girone dei friulani ci sono stati due risultati clamorosi. Nell'anticipo l'Altovicentino è stato travolto in trasferta dal Lecco per 10-2. Partita senza storia, chiusa già nel primo tempo dai lombardi (4-0). Nella ripresa i veneti si sono sbloccati per il momentaneo 5-1 e sono andati nuovamente in gol grazie all'autorete del provvisorio 7-2. Due sussulti che non hanno cambiato le sorti del match. Risultato simile ma esito opposto per lo Sporting Altamarca, dilagante a Pistoia (1-9) in casa della formazione retrocessa dall'A1. Il quintetto di Maser ha fatto la voce grossa con le doppiette di Delmestre, Houenou, Maltauro, oltre alle firme singole di Koren (ex Pordenone), Bon e Cerantola. L'Elledì, prossima avversaria del Pordenone, ha onorato l'esordio in Èlite battendo 5-2 il Modena Cavezzo. Mattatore Costamanha, autore di una tripletta, coadiuvato dai sigilli di Sandri e Cerbone. Ai "canarini" non è bastato il bis di Costa. L'altra "manita" è quella del Petrarca, che ha regolato il Mestre per 5-2. Merito di Fellipe Mello (doppietta), Follador, Molaro e Rafinha, contro le marcature di Pires e Mazzon. L'unico pareggio è quello tra Saints Pagnano e Cdm Futsal (ex Sampdoria), nella gara finita 5-5. Ha riposato la Fenice Venezia Mestre.

L'A2 invece partirà sabato 14 ottobre. Le squadre sono comunque scese sul parquet per proseguire la preparazione e testare la condizione atletica e tattica con amichevoli. Il Maccan Prata ha battuto il Lignano (C regionale) per 9-1. In gol Vecchione (2), Spatafora (2), Imamovic, Genovese, Zecchinello, Biancato e Martinez Rivero. Il Villorba, prossimo avversario giallonero, ha avuto la meglio sull'Isola Vicentina (serie B) per 8-3 con poker di Hasaj, doppietta di Madu e gol di Bardini e Simonetti. Al Cornedo (A2) non sono bastati Grigolato, Gonella e De Carvalho: il Bissuola (B) ha vinto 4-3. Segnano tutti ad Asti: Curallo, Vitellaro, Bisco, Viglieсca e Tizzano regalano il 5-3 al Castellamonte.

Alessio Tellan

RAMARRI I giocatori del Diana Group con il vice Bertoli (Foto Pazienti)

YANKEE Jason Clark è uno dei nuovi arrivati alla corte dell'Old Wild West Apu Udine, ma si è subito ambientato nel gruppo bianconero (Foto Lodolo)

L'OWW SBANCA NARDÒ LA DECIDE MONALDI

▶I bianconeri udinesi di coach Vertemati partono male e vanno anche sotto Partita fatta da parziali da tutte e due le parti, l'Apu la risolve nel finale

NARDÒ	79
OLD WILD WEST	84

NARDÒ: Stewart Jr 21, Smith 17, Iannuzzi 5, La Torre 5, Maspero 6, Parravicini 13, Ferrara 8, Nikolic 4, Donda, Trunic n.e.. All. Di Carlo.
OWW UDINE: Ikangi 10, Monaldi 20, Da Ros 9, Delia 11, Alibegovic 17, Gaspardo 2, Arletti 6, Caroti 9, Vedovato, Zomero n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni (Fr), Cappello di Porto Empedocle (Ag) e Tarascio di Priolo Gargallo (Sr).
NOTE: parziali 16-20, 30-34, 51-58. Tiri liberi: Nardò 14/19, Udine 11/17. Tiri da due: Nardò 22/37, Udine 17/30. Tiri da tre: Nardò 7/24, Udine 13/31. Partita di parziali e contro-parziali, giocata in modo corretto da entrambe le formazioni.

A2 MASCHILE

Questa partita Udine l'ha vinta in realtà più volte, ma c'è mancato davvero poco che se la lasciasse scappare via all'ultimo. Decisivo il libero del +4 trasformato da Matteo Da Ros a 8" dal termine, ma se cerchiamo l'Mvp è senza dubbio l'ottimo - ma davvero ottimo - Diego Monaldi (20 a referto, con 6/8 da tre).

L'ANDAMENTO

Gara di parziali. Coach Vertemati non può disporre di Jason Clark, alle prese da giorni con un virus gastrointestinale e parte allora con Monaldi, Alibegovic, Ikangi, Da Ros e Delia. L'approccio dei bianconeri - subito sotto 9-0 - è pessimo. Dopo tre minuti il tecnico dell'Oww ha già speso un timeout e ha effettuato il suo primo cambio, togliendo Ikangi e buttando dentro Caroti. Alibegovic dall'angolo sblocca finalmente lo score udinese, mentre Smith e Stewart Jr commettono entrambi il secondo fallo. Quando quattro punti di Da Ros riavvicinano Udine a -2 (9-7 al 6') pure Di Carlo decide di fare una chiacchierata con i propri giocatori. Al rientro è però subito Alibegovic a colpire dal perimetro regalando all'Oww il primo vantaggio, dopo di che concede il bis e adesso le lunghezze di scarto sono diventate quattro. Parravicini, Smith e Nikolic tengono Nardò in partita (da 12-18 a 18-20 all'11'). Arriva pure il pareggio, firmato da Parravicini. Gaspardo e Da Ros per il nuovo +6 esterno, sul 22-28 (14'), annullato però stavolta da un controbreak di 7-0 chiuso da un canestro realizzato da Stewart Jr sfruttando il fisico in avvicinamento al ferro (29-28). Che sia però una partita di sorpassi e controsorpassi è Monaldi a ribadirlo con un paio di siluri terra-aria che consentono all'Oww di rientrare nello spogliatoio avanti di quattro a metà gara (30-34). La ripresa si apre con Alibegovic che conclude dall'arco, subisce fallo da Nikolic e trasforma i relativi tre liberi omaggio, Nardò viene quindi spedita a -10 da Delia e Monaldi (37-47 al 24'). Caroti spara da tre, Arletti infila due liberi e lo scarto aumenta ancora (43-56). La formazione pugliese si aggrappa dunque a Ferrara e accorcia, abbastanza incredibilmente, sino a -5 (53-58 al 31').

L'EPILOGO

All'improvviso è Udine ad annaspare, ma un canestro di Arletti in contropiede e un gancetto di Delia le ridanno ossigeno (53-62), mentre dall'altra Smith commette il suo quarto fallo. Monaldi colpisce due volte dal perimetro e ripristina la doppia cifra abbondante di vantaggio (55-68). Di lì a breve saranno quattro pure i falli di Stewart Jr, che però non si scoraggia e assieme a Parravicini riporta Nardò a -7 (68-75 al 37'). Nonostante un Ikangi, uomo-ovunque in questa fase del match, i pugliesi a 45" dal termine sono a un unico possesso di distanza (77-80). Monaldi sfrutta un blocco di Da Ros e appoggia al tabellone due punti facili. Smith trova il canestro con fallo, ma sbaglia il libero aggiuntivo. Da Ros viene mandato in lunetta; ne basta uno: il primo non entra, il secondo invece sì (79-83).

Carlo Alberto Sindici

Horm da paura Sbancata Bergamo alla prima in B

▶Il Sistema espugna un parquet difficile all'esordio in stagione

COACH Max Milli della Horm

BERGAMO 2014	62
HORM PORDENONE	68

BERGAMO 2014: Simoncelli 9, Sackey 8, Bedini 9, Mercante 11, Clementi, Gallizzi 6, Gianoli 4, Manto, Neri 15, Cereda n.e.. All. Grazzini.
HORM PORDENONE: Farina 9, Michelin, Cardazzo 8, Cagnoni 9, Venaruzzo 4, Tonut 7, Mandic 9, Venuto 5, Varuzza 8, Mozzi 9, Agalliu n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Giudici e Rossini.
NOTE: parziali 15-18, 26-35, 41-54. Tiri liberi: Bergamo 9/11, Pordenone 11/16. Tiri da due: Bergamo 16/37, Pordenone 18/34. Tiri da tre: Bergamo 7/24, Pordenone 7/26.

B INTERREGIONALE

Eccolo qui, il primo ruggito di Pordenone. Roba da far tremare i polsi, dato che al debutto in B Interregionale la formazione biancorossa ha sbancato addirittura il campo di Bergamo. Il primo vantaggio esterno è proprio della Horm, a bersaglio con Farina dall'arco e Venaruzzo da due (0-5). Bergamo replica subito infilando un contro-break di 9-0 innescato da un siluro di Simoncelli dalla lunga distanza. Mandic fa allora quello che ha sempre fatto negli ultimi due anni a Pordenone, cioè si carica la squadra sulle spalle e producendo punti, assist e rimbalzi la riporta in vantaggio (13-14). Tonut e Cardazzo allungano quindi nuovamente a +5, scarto comunque annullato da una tripla di Mercante all'inizio della seconda frazione di gioco. Bergamo torna a condurre grazie a Neri, che trasforma a canestro un rimbalzo offensivo (20-18), ma sarà la formazione ospite a chiudere il primo tempo con un nuovo break di 10-0 (26-35). La Horm si muove da squadra vera, questo va sottolineato e non offre riferimenti all'avversario. Non crediamo sia solo un caso se nessuno dei dieci giocatori impiegati da Milli ha raggiunto la doppia cifra realizzativa. Nella ripresa sembra addirittura dilagare (26-41), ma nel quarto periodo subisce invece un parziale di 15-2: rimonta avviata da Simoncelli e portata a felice compimento da Sackey, a canestro su rimbalzo in attacco. L'aggancio avviene a quota 58, quando all'ultima sirena mancano ormai appena due minuti e mezzo. A togliere dai pasticci Pordenone sarà allora Varuzza con sei punti individuali a referto dei dieci totalizzati dalla formazione ospite nelle fasi decisive del confronto.

C.A.S.

Il derby rosa fa felici le "mule" triestine

A2 ROSA

(c.a.s.) Il primo derby (amichevole) fra Udine (priva di Ronchi e Katshitshi) e Trieste, a Gradisca d'Isonzo, non conta nulla. Se lo prende in ogni caso Trieste ed è combustibile per l'autostima delle ragazze di coach Mura, a una settimana dall'inizio della stagione. Otto punti di Gregori e 5 di Bacchini proiettano subito le Apu Women sul 13-0. La sberla è dolorosa, ma le "mule" accorciano già nella frazione di apertura (25-21 al 9'). La Delser riallunga (30-21), ma verrà riavvicinata (34-33 al 15') e anche riacciuffata (sul 48 pari a inizio ripresa). Continuerà comunque a condurre nel punteggio e a meno di 3' dal termine è in vantaggio di 5 lunghezze, sul parziale di 90-85. La gestione della fase finale delle bianconere è però pessima: prima tre palloni buttati via (nel mezzo il canestro del -3 di Sammartini), poi un "solo aria" di Gregori dall'angolo, seguito da una bomba - quella sì a segno - ancora di Sammartini. Che nell'azione successiva ruba palla a Gregori, subendo dalla stessa un fallo senza senso che le regala i due liberi della vittoria. Con 6" rimasti a cronometro Riga chiama time-out, ma la sua squadra non costruisce nulla e la forzatura a fil di sirena di Bovenzi non trova il bersaglio, limitandosi ad accarezzare la retina. A livello individuale Bovenzi (16 punti, 7 assist e 10 falli subiti) si merita comunque la segnalazione, allo stesso modo di Gregori (25 a referto, con 5/9 da tre) e Cancelli (13 punti e 9 rimbalzi). Sul fronte giuliano sono 26 i punti di Miccoli, pressoché infallibile (con 4/4 dalla lunetta, 11/13 da due, zero su 1 dalla lunga distanza), che ha aggiunto 10 rimbalzi alla propria formidabile performance balistica.

DELSER	90
FUTUROSA	92

DELSER APU WOMEN: Codolo 2, Ceppellotti, Bovenzi 16, Penna 10, Bacchini 15, Shash 7, Cancelli 13, Bianchi 2, Gregori 25. All. Riga.
FUTUROSA TRIESTE: Visintin, Ravalico, Rosset 18, Tempia 16, Miccoli 26, Leghissa 1, Sammartini 18, Ostojic 2, Lombardi 2, Camporeale 7, Carini 2, Briganti n.e. All. Mura.
ARBITRI: Schiano Di Zenise e Occhiuzzi di Trieste.
NOTE: parziali 30-21, 48-46, 71-68. Tiri liberi: Udine 11/13, Trieste 30/34. Tiri da tre punti: Udine 9/30, Trieste 4/15.

Tre squadre regionali nel torneo Under 19

GIOVANILI

Sui blocchi di partenza, o quasi, sono anche i principali campionati giovanili. A fare da apripista è il più importante di tutti: l'Under 19 d'Eccellenza. Nel girone triveneto ci sono pure questa volta solo tre rappresentanti regionali, due delle quali della Sinistra Tagliamento - Ueb Faber Cividale e ApUdine - più la Pallacanestro Trieste. Attesa al varco è in particolare la compagine ducale, con coach Federico Vecchi confermato al timone dopo che nello scorso campionato è riuscito a farle raggiungere le finali nazionali di categoria di Agropoli, dove poi la Faber ha chiuso fra le migliori otto di tutta Italia.

Un risultato che però a Cividale puntano addirittura a migliorare, potendo contare anche stavolta su un roster assai competitivo, trascinato da un talento come quello di Leonardo Marangon, che nonostante non abbia nemmeno compiuto i 18 anni (cosa che succederà il 29 novembre), Stefano Pillastrini schiera già da titolare in A2.

Ecco il programma completo del turno inaugurale della regular season dell'Under 19 d'Eccellenza: Ueb Faber Cividale-Orangel Bassano (mercoledì alle 20.45, primo arbitro Massimiliano Spessot di Gradisca d'Isonzo, secondo arbitro non ancora ufficializzato sul sito di Fip Veneto), Junior Leoncino Mestre-ApUdine (questo pomeriggio alle 18.30; dirigeranno Mattia De Rico e Matteo Fusati di Venezia), Virtus Padova-Dolomiti Energia Trento, Nutribullet Treviso-Petrarca Padova, Civitus Allianz Vicenza-Pallacanestro Trieste, Umana Reyer Venezia-Tezenis Verona.

A differenza dell'Under 19, che come visto è caratterizzata da una prima fase interregionale, i campionati Under 17 e Under 15 d'Eccellenza hanno entrambi gironi eliminatori che si svolgono a livello regionale. Non inizieranno subito, bensì tra un paio di settimane.

Il calendario dell'U17, reso noto dall'Ufficio gare della Fip Fvg, proporrà nel turno di esordio del 14 e 15 ottobre questo programma di gare: Azzurra Trieste-Clinica Martin Cordenons, Basket Cordovado-Ueb Mep Cividale, Polisportiva Casarsa della Delizia-Lm International Udine, Libertas Acli San Daniele-Falconstar Monfalcone, mentre ApUdine-Pallacanestro Trieste e Zbk Jadran Trieste-Libertas Fiume Veneto sono state posticipate rispettivamente al 19 e al 16 ottobre. Riposerà l'Arredamenti Martinel Sacile Basket.

Infine l'U15, con il suo girone a nove squadre. Questo il programma completo relativo alla prima giornata (14 ottobre): ApUdine-Pallacanestro Codroipese, Is Industrial Service Udine-Futuro Insieme Pordenone, Pallacanestro Trieste-Lignano Basket, Humus Sacile-Dinamo Gorizia. Riposerà l'Azzurra Trieste.

C.A.S.

UNDER 19 Partono anche i campionati giovanili d'Eccellenza

TEZENIS PIÙ ESPERTA, CADE CIVIDALE

▶I veronesi non lasciano mai la partita e hanno la meglio La Gesteco rimane aggrappata con Redivo ma deve cedere

▶Determinante l'allungo degli ospiti nell'ultimo periodo Gazzotti, DeVoe e Massone firmano il blitz dei veneti

TECNICO L'esperto allenatore Stefano Pillastrini è la certezza ducale in panchina

BASKET A2

La Tezenis dell'ex coach dell'Apu Ramagli sbanca il PalaGesteco con una gara non bellissima ma solida, nella quale la legge del più forte non ha solo il volto di Murphy o DeVoe, ma anche e soprattutto di Gazzotti, Stefanelli e Massone. Quando Verona ha accelerato, Cividale non ha avuto i giri necessari per rimanere in scia. Questione di esperienza, di chili ma anche di amalgama da trovare, con giocatori come Marangon e Isotta alla prima in categoria ma soprattutto tanti volti nuovi.

L'ANDAMENTO

Il primo canestro è di Verona con Murphy in tap-in, pareggia Dell'Agnello ma nei successivi 4 minuti cala il buio sulla fase offensiva ducale: Esposito è incontenibile, Murphy pure e in un amen due liberi del numero 21 ospite dicono 2-10 (4'). L'attacco Gesteco si appoggia a Dell'Agnello per il 6-10. Murphy riallunga, cinque punti in striscia di Redivo portano la gara in equilibrio. Entra Berti e diventerà un fattore, in difesa ed in attacco: suo il canestro del primo vantaggio interno, 17-15. Massone realizza da sotto e il primo quarto finisce 17 pari. Parte veloce Verona nel secondo parziale: una rubata e scivolata a canestro di Isotta ed una tripla di Redivo dicono 24 pari. Cinque punti di Mastellari impattano sul 29, due liberi di Redivo fissano il 31-29 interno del 20 minuto. La ripresa inizia con una tripla di Redivo, Massone la pareggia subito (34-32 al 22'). L'argentino si ripete da distanza siderale, ma Esposito e Murphy firmano il sorpasso scaligero (37-38): ancora il lungo americano, canestro fortunoso e gioco da tre punti, segna l'allungo ospite con un parziale che arriva a 0-10. Redivo cerca di tenere a galla le Eagles, Rota porta i suoi a -1 ma una carambola sotto canestro premia Gajic per il 48-51 ospite. Redivo con due liberi, Dell'Agnello con altri due canestri a cronometro fermo frutto di un antisportivo fischiato contro Gazzotti e un tiro libero su due realizzato da DeVoe a un secondo dalla fine sanciscono il 52 pari del 30'.

GESTECO CIVIDALE	66
TEZENIS VERONA	72

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon, Redivo 25, Miani 3, Balladino n.e., Mastellari 13, Rota 6, Balde n.e., Furin, Bartoli 2 , Berti 4, Isotta 2, Dell'Agnello 11. Allenatore: Stefano Pillastrini.
TEZENIS VERONA: Mbacke, Stefanelli 9, Morati n.e., Gazzotti 3., Gajic 7, Devoe 13, Esposito 15, Murphy 11, Massone 9, Udom 5, Bartoli. Allenatore: Alessandro Ramagli.
ARBITRI: Alfio Foti, Barbiero e Berlangieri.
NOTE: parziali 17-17, 31-29, 52-52. Tiri liberi: Cividale 12 su 13, Verona 9 su 17. Tiri da tre: Cividale 8 su 26, Verona 5 su 19. Spettatori 2.200.

AQUILE La Gesteco ha cominciato la sua seconda stagione in A2

RUSH FINALE

Musica diversa nel periodo decisivo: Gazzotti assiste Gajic da sotto, Stefanelli si mette in proprio dall'arco, DeVoe resiste alla carica di Dell'Agnello e in centocinquanta secondi i ragazzi di Ramagli sono sopra di 7 lunghezze. Pilla ci prova con un minuto di sospensione, Gajic realizza una tripla per il +10 scaligero. Dell'Agnello ferma il digiuno ducale ma DeVoe si è messo a giocare (54-64 al 34'). Tripla del solito Redivo (25 pezzi per lui alla fine), liberi di Mastellari ed Esposito da sotto: 59-66 al 36'. Un 2+1 di Murphy indirizza la gara verso Verona, nonostante Miani abbia a sua volta un gioco da tre punti e Mastellari realizzi dall'arco. Mancano 140 secondi ma nessuno segnerà più: vince Verona ed è giusto così. C'è sicuramente tempo per recuperare per il Pilla-team, l'importante è valorizzare il lavoro in palestra (in cui il coach è abilissimo) e, per i più giovani, non demoralizzarsi.

Stefano Pontoni

Calcio carnico

Il Real strozza ancora l'urlo del Cavazzo, secondo match point andato in fumo

IL CAMPIONATO

Un altro fine settimana è trascorso, ma per il Cavazzo non è ancora tempo di festeggiare. Anche il terzo match point è andato, nuovamente per merito del Real, che vincendo ad Arta resta a 6 punti quando mancano 2 giornate. Domenica prossima a Imponzo è in programma lo scontro diretto e quindi il vantaggio si potrebbe ridurre a 3 punti, ma poi all'ultimo turno al "Ceda" sarà sufficiente un pareggio casalingo con la Pontebbana per risolvere la questione a suo favore. Di certo l'ambiente viola farà di tutto per chiudere il discorso già al "Pittoni", dove avrà a disposizione due risultati su tre. Sabato con il Cedarchis per una volta è arrivato un successo di misura grazie alla rete di Gallizia, ma per la formazione di Chiementin in questa occasione contava davvero solo vincere, considerando che i giallorossi sono stati i soli finora a batterla, sia in campionato che in coppa. Il Real si conferma specialista nelle rimonte o comunque nell'avere la meglio nel finale. Ad Arta i padroni di casa si erano portati avanti con Belgrado, poi tra il 73' e il 78' D'Aronco e Mazzolini su rigore hanno rovesciato il risultato, peraltro inguaiando la squadra di casa (che sullo 0-0 ha fallito un rigore con Pasta), ora terzultima per effetto del successo della Velox su Mobilieri firmato da Steve Di Gleria e Josef Dereani, con momentaneo pari sutriese di Gabriel Del Negro. Per la prima volta dall'inizio della stagione i paularini non occupano una delle ultime tre posizioni (e tre saranno le retrocesse), ricordando che avevano perso le prime sei partite. La giornata ha prodotto anche la matematica salvezza del Villa dopo il 5-1 alla Pontebbana, con doppiette di Boreanaz e Santellani, oltre al sigillo finale di Zammarchi. Basaldella aveva portato avanti la squadra di Cargnelutti, ora penultima e attesa domenica allo scontro diretto con l'Arta, ma conscia che anche un doppio successo (Arta e Cavazzo) potrebbe non essere sufficiente se la Velox farà altrettanto con le tranquille Campagnola e Villa. A proposito del Campagnola, i gemonesi cadono rovinosamente a Illegio, concedendo all'Illegiana il secondo successo stagionale: il 3-0 è firmato da Adami e dal doppiettista Luca Scarsini. La Seconda ha proposto ieri una serie di colpi di scena, con risultati che consentono all'Ovarese di festeggiare con due turni di anticipo la promozione grazie al 3-2 sulla Viola firmato da Josef Gloder (doppietta) e Fruch nel finale, mentre per i cavazzini realizzano Marin e Rottaro. Quota 42 infatti, può essere raggiunta o superata solo da altre due squadre. Una di queste è la Stella Azzurra, che ha la meglio sul Ravascletto con un rocambolesco 4-3 dopo essersi ritrovata sotto fino al 75'. L'altra è una tra Cercivento e Viola, che si ritroveranno di fronte nello scontro diretto all'ultima giornata. Il Cercivento è stato battuto 3-1 in casa del Tarvisio, risultato che ha rilanciato anche la formazione della Valcanale, mentre il Lauco manca una grande occasione facendosi fermare sull'1-1 interno dalla già retrocessa Ancora nel giorno del 100° gol in arancione di Manuel Costa. In coda una doppietta della "bandiera" Manuel Spangaro consente a La Delizia di vincere 4-2 a Paluzza, stesso risultato con il quale la Val del Lago passa a Sappada. In Terza continua la sfida a due tra Ampezzo e Audax. I rossi di Cescutti vincono 2-1 di misura in casa del Fusca, molto più semplice il 6-0 dei fornesi a Trasaghis. L'Audax ha una partita in più e quindi, vincendo domenica prossima con il Fusca, arriverà alla sfida diretta dell'ultimo turno certa perlomeno dello spareggio. Intanto il Castello, vincitore sul Comeglians, aggancia l'Ardita, fermata dalla Velox B, nella sfida indiretta per stabilire la vincitrice assoluta della categoria.

Bruno Tavosanis

PALLA CONTESA
Carnico: una fase di Cavazzo-Cedarchis, finita 1-0 (Foto Cella)

DOMENICA A IMPONZO LO SCONTRO DIRETTO PER LA VITTORIA FINALE

Friulintagli Brugnera tre volte sul podio della Maratonina

CORSA

(g.p.) Un successo. Oltre 500 podisti hanno preso parte alla 17° della Maratonina dei Borghi, competizione internazionale allestita a Pordenone, certificata dalla Fidal. E già si lavora per predisporre il tragitto dell'edizione del 2024, sempre inserendo diversi saliscendi e tratti di sterrato, toccando tutti i siti più suggestivi di Pordenone. Partenza e arrivo resteranno come sempre in piazza XX Settembre, toccando strada facendo Torre, San Giuliano, Borgo Meduna e San Gregorio. Il primo a tagliare il traguardo in questa occasione era stato Ishmael Chelanga Kalale dell'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli. Nella 21 chilometri il keniano ha fermato il tempo sull'ora l'28", aggiudicandosi la corsa e timbrando il tempo record. A seguire Rodgers Maiyo, sempre del Brugnera Friulintagli, in un'ora 5'53". Per quanto riguarda invece la categoria femminile, si era imposta Irene Palazzi dell'Atletica San Martino in un'ora 32'14", seguita da Alessandra Candotti del Triathlon Lignano Sabbiadoro (un'ora 33'27"). Il Brugnera Friulintagli si è confermata ancora protagonista dell'edizione grazie alla prestazione di Marta Santamaria, terza in un'ora 33'48". La novità è stata rappresentata da un'altra corsa, che si è svolta in contemporanea alla Maratonina: la StraPordenone, manifestazione non competitiva aperta a tutti, lunga 7 chilometri e 400 metri. Ha visto i partecipanti partire mezz'ora prima dei concorrenti della "mezza", seguendo parte del percorso della gara. Nel complesso un'altra scommessa vinta per il team dell'Asd Equipe, che ha organizzato la doppia sfida in sinergia con il Comune, con il supporto di 150 persone tra volontari e agenti della Polizia municipale. Una "macchina" che ha gestito tutto alla perfezione, consentendo agli atleti di correre con spensieratezza.

PODISTI Il podio maschile e, a destra, la partenza della Maratonina dei Borghi 2023 (Foto Mattia Gaspardo)